

Underground Magazine



A THOUSAND SUNS

L'ATTESISSIMO RITORNO DEI LINKIN PARK

Inoltre nel
numero

49



Skunk Anansie



Goldfrapp



The Script

Ghimmi Faiv!



Ed eccoci qui!

Una nuova stagione sta per iniziare e ci ritroviamo qui per affrontare insieme a voi il quinto anno della nostra vita. Quando si ricomincia si ha la tendenza a guardarsi indietro e a fare un resoconto di quello che è stato. Ed è proprio quello che vogliamo fare insieme a voi in questo editoriale.

Tutto è nato durante la primavera del 2006, quando esplicate le pratiche burocratiche, il nucleo storico della rivista è partita da un foglio

bianco e ha iniziato a pensare a come riempire ulteriormente le proprie vite facendo un qualcosa di stimolante e allo stesso tempo utile per qualcuno.



Partiti da una sede arredata con il tempo, si iniziavano a compilare i primi spogli timoni e a fare prove di impaginazione anche con l'ausilio di abili grafici. Facevamo sondaggi per capire quale potesse essere il nome adatto per questo progetto. La scelta è caduta su un nome che può avere significati molti diversi tra di loro e sicuramente non tutti li potrete scoprire ... ci sono cose nella vita che sono privatissime ma che siamo sicuri che possano essere capiti da alcuni eletti. Ma torniamo a noi e al numero 0 : quando è "uscito in stampa" parte del gruppo era partito per le vacanze e il nostro abilissimo capo redattore ha terminato l'opera e ha immesso online la prima pietra miliare.

Durante questo tragitto abbiamo incontrato parecchi aiutanti, che con il tempo hanno iniziato a integrarsi con il gruppo storico fino a divenirne parte integrante.

Questa è sicuramente una grande soddisfazione così come i complimenti che riceviamo quotidianamente sia dai nostri lettori sia dai gruppi che entrano in contatto con la nostra realtà, che nonostante gli anni, è sempre riuscita a mantenere la sua linea editoriale e la sua mission invariata : "Parlare dell musica, ma non solo, quando e come si vuole, valorizzando le piccole realtà e dando spazio di parola a chiunque abbia qualcosa da dire"

Bene, ora basta convenevoli direi che è il caso di partire a leggere il nuovo numero della Nostra rivista e di iniziare una nuova stagione, speriamo ricca di successi e di soddisfazioni come le precedenti.

Concludo ringraziando tutti per l'affetto che ci dimostrate,

Un saluto
Dott. HnF e

Lo Staff di

Andergr@und
Magazine

Anno 5 - numero 49

Direttore generale
Roberto Virgilio

Responsabile musica
Mr Bugs!
andergrundmusica@email.it

Responsabile spettacoli
Dj HnF
andergrundspettacolo@email.it

Responsabile rubriche
sir3n3tta
andergrundlettere@email.it

Redazione:
Chef Mene
Valeriano
Le Phénix Renait

Staff:
Bruno Allevi
Michela Garau
L'Uomo del Paddock

Ha collaborato:
Sergio

Si ringrazia inoltre lo staff di:



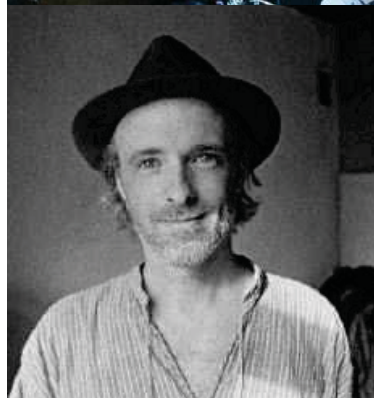
Si ringraziano
per l'estrema disponibilità:

Soyuz
The Wankers

Web editor
Valeriano
cdtwim@gmail.com

Redazione
redazione@andergrund.it

Manoscritti, anche se non pubblicati,
non saranno restituiti.
E' vietata la riproduzione anche parziale
di testi e foto.

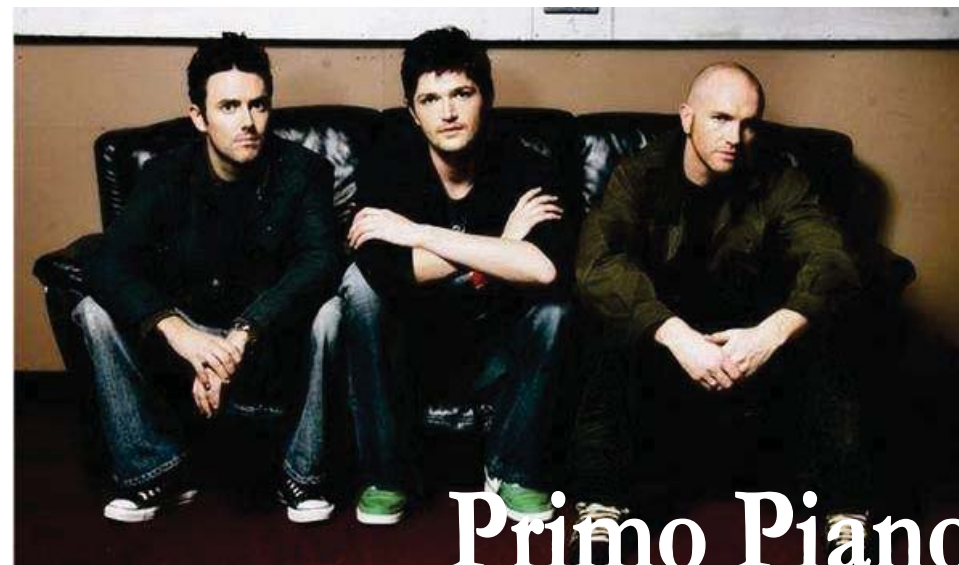


Musica

News.....	pag 6
Tutte le ultime novità dal pianeta musica	
A Thousand Suns.....	pag 10
L'attesissimo nuovo album dei Linkin Park	
Skunk Anansie's Wonderlustre.....	pag 16
L'album che segna la definitiva reunion	
Anderview.....	pag 20
Questo mese i Soyuz	
Goldfrapp: ironia, intelligenza e leggerezza.....	pag 28
Gli ingredienti del nuovo album	
Il ritorno dei The Script.....	pag 32
Alla prova del secondo album	
Anderview.....	pag 36
Questo mese anche i The Wankers	
Nuovi Progetti dagli UK.....	pag 42
Il nuovo gruppo di Richard Ashcroft e il disco solista di Fran Healy, frontman dei Travis	
Le Star dalla A alla Z.....	pag 50
Questo mese i Maroon 5	
Recensioni.....	pag 54
Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi	
Testo del mese.....	pag 60
Le parole delle canzoni più ascoltate	

Spettacolo

Botteghino.....	pag 64
I film più visti negli ultimi giorni	
Caming Soon.....	pag 64
Casa arriverà a breve nei cinema	
News.....	pag 65
Venezia e molto altro	
Recensioni.....	pag 66
Gli ultimi film usciti in sala visti per voi	
Telecomando.....	pag 74
Le ultime novità dal tubo catodico	
Teledipendente.....	pag 76
Addio a Sandra Mondaini a al doppiatore di Dott. House	
In bianco e nero.....	pag 77
La tv dei ricordi: Dott. House	
Serial Addicted.....	pag 78
Questo mese: Persone Sconosciute	



Primo Piano



Rubriche

Paddock.....	pag 80
Il mensile dei Motori	
Crasc Test.....	pag 84
Le ultime novità dal mondo dei motori provate per voi da Bruno Allevi	
Ai - Tek.....	pag 92
Scopri tutti i segreti della Tecnologia	
Segnalibro.....	pag 94
Un consiglio letterario dalla vostra Ary	
Spuntino.....	pag 96
Come sorprendere in cucina col minimo sforzo	
BeerMauro.....	pag 98
Birre dal mondo	
DiAry.....	pag 100
Cosa accadeva nel mondo in questo mese	
Cronache Marziane.....	pag 102
Notizie assurde ma realmente accadute	
Mercatino.....	pag 104
Curiosità, idee regalo, oggettistica varia	
C'è post@ per Ary.....	pag 106
Vuoi raccontarci qualcosa, vuoi sfogarti o hai bisogno di un buon consiglio? La nostra Ary ti dà voce	
Foto del Mese.....	pag 108

Foo Fighters in studio!

Dave Grohl e soci stanno lavorando al nuovo disco



Per la gioia di tutti i fan, i Foo Fighters sono al lavoro sul nuovo disco. Dave Grohl e compagni hanno pubblicato in Rete alcune foto scattate direttamente nello studio dove stanno registrando il seguito dell'acclamato "Echoes, Silence, Patience & Grace" del 2007. Ad affiancare la band in questa nuova 'fatica' c'è Butch Vig, produttore del leggendario album "Nevermind", pubblicato dai Nirvana nel 1991.

Sacha Baron Coeh sarà Freddie Mercury

Dopo Borat, l'attore interpreta la leggenda del rock in un film sui Queen

Da "Borat" a Freddie Mercury. Sacha Baron Cohen è stato scritturato per interpretare il cantante, diventato ormai una leggenda, in un film sui Queen. I produttori hanno annunciato che Peter Morgan, che ha scritto "The Queen", sta lavorando a una sceneggiatura sul leader del gruppo musicale, morto di Aids nel 1994. Il film, che non ha ancora un titolo ufficiale, avrà il suo apice con l'esibizione dei Queen nel 1985 al concerto Live Aid a Londra. L'annuncio è arrivato da GK Films, che sta producendo il film con la Tribeca Productions di Robert De Niro e la Queen Films. Il chitarrista dei Queen, Brian May, ha dichiarato che la rock band sostiene il progetto, la cui produzione dovrebbe partire il prossimo anno. I personaggi interpretati da Sacha Baron Cohen includono l'aspirante rapper Ali G, lo strampalato giornalista kazako Borat e il giornalista di moda austriaco gay Bruno.



Tornano i gemelli Madden



Butterworth. Nel corso della loro carriera i Good Charlotte hanno venduto più di dieci milioni di album. Il gruppo è stato recentemente in concerto in Italia, lo scorso 14 luglio presso la Rocca Malatestiana di Cesena.

Uscirà ad ottobre "Cardiology", il nuovo disco dei Good Charlotte. La band dei fratelli Madden ha appena firmato un contratto con Capitol Records per la pubblicazione di questo loro quinto album. Si tratta del primo lavoro del gruppo inciso con il nuovo batterista Dean

Giovanni Allevi "Alien"

Uscirà il 28 settembre "Alien", il nuovo album di piano solo di Giovanni Allevi. Il disco è stato registrato presso l'Auditorio della Radio Svizzera Italiana a Lugano e su questo suo nuovo lavoro il compositore e pianista marchigiano ha detto: "La creazione musicale mi porta in luoghi talmente lontani dalla quotidianità, astratti e al tempo stesso emotivi, che ogni volta mi ritrovo a guardare il mondo con occhi nuovi, tanto da sentirmi un alieno circondato da alieni". "Alien" si propone come "un disco sperimentale, dove la ricerca musicale è tesa verso la dilatazione delle forme e il raggiungimento di una purezza maniacale del suono, volti ad esaltare le sonorità e i ritmi della contemporaneità", ha aggiunto Allevi.



I Muse sostengono Mtv Exit

Da venerdì 17 settembre su MTV il video 'Mk Ultra'

I Muse sostengono MTV Exit. Così come altri artisti hanno fatto in passato, quest'anno il trio inglese ha deciso di supportare la campagna promossa e sostenuta dal Network di MTV in tutto il mondo per risvegliare le coscienze e prevenire il traffico di persone e lo sfruttamento sessuale soprattutto di bambini e donne.

A questo proposito, Matthew Bellamy e compagni hanno realizzato il video del brano "Mk Ultra", tratto dal loro ultimo album "The Resistance". Il video sarà in onda su tutte le piattaforme di MTV Networks in tutto il mondo a partire da venerdì 17 settembre.



Nel 2006 Exit ha avuto come testimonial d'eccezione Angelina

Jolie, protagonista anche di un documentario che testimoniava lo sfruttamento delle donne. A livello musicale, invece, Radiohead e The Killers hanno aderito gli scorsi anni realizzando un video a sostegno della campagna. Nel 2008 il gruppo capitanato da Thom Yorke ha realizzato il video di "All I Need", mentre nel 2009 è stata la volta di Brandon Flowers e soci con il video di "GoodNight, Travel Well".

Intanto si comincia già parlare del nuovo album dei Muse, che a quanto pare sarà molto più intimo degli ultimi lavori. A dichiararlo è stato proprio il frontman del trio inglese, Matthew Bellamy. Il cantante ha spiegato che le tematiche del prossimo disco saranno più indirizzate alle faccende di cuore, anziché ad argomenti sociopolitici. Di conseguenza, la band prospetta di fare un tour molto più intimo e personale quando arriverà il momento di promuovere la nuova release, suonando in club e spazi più ridotti. Mqa nel frattempo il gruppo è impegnato ancora con il "The Resistance Tour 2010".



Dopo il successo di vendite con del disco multiplatino "The E.N.D.", i Black Eyed Peas sono già proiettati al prossimo che si intollerà "The Beginning". Tra una pausa e l'altra del tour mondiale, che ha collezionato sold out ovunque anche a Milano, la band ha trovato il tempo di ultimare i dettagli del nuovo album che uscirà entro la fine di quest'anno. "Il nuovo lavoro è sicuramente l'inizio di qualcosa di nuovo con una prospettiva diversa. Rappresenta sicuramente la nostra crescita umana e artistica - anticipa Will.i.am all'agenzia Ap - La data di uscita è prevista entro la fine del 2010".

James Blunt sta per tornare con un nuovo disco. Dopo il successo strepitoso raggiunto con "All The Lost Souls" (2007) il cantautore inglese pubblicherà il prossimo 9 novembre il nuovo lavoro "Some Kind Of Trouble". Il primo singolo tratto è "Stay The Night", che potete già ascoltare in radio.



Non uscirà prima del 2011 il nuovo album dei Coldplay. La band ha dichiarato che non riuscirà a raggiungere l'obiettivo di pubblicare entro Natale il seguito di "Viva La Vida", come annunciato in precedenza. A dirlo è stato il frontman Chris Martin. Per questo nuovo album, il gruppo inglese è tornato a lavorare con il noto produttore Brian Eno, che ha prodotto anche il disco precedente.

A novembre sarà nei negozi un Best Of dei Bon Jovi. La compilation dedicata alla band del New Jersey sarà disponibile in due versioni: la prima - "Greatest Hits" - conterrà sedici brani tra i quali due inediti. La seconda, "Greatest Hits-The Ultimate Collection", ne comprenderà invece ventotto canzoni con quattro inediti. Le quattro nuove canzoni sono: "The More Things Change", "No Apologies", "This Is Love, This Is Life" e "What Do You Got?" (quest'ultima il primo estratto).

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

www.Anderground.it

Timberlake + Madonna

Nuovo inedito sodalizio artistico in vista

Com'era prevedibile agli MTV Video Music Awards ha trionfato Lady Gaga, conquistando 8 dei tredici premi ai quali ambiva. Incluso "Bad Romance", che ha conseguito il premio per il miglior video dell'anno. L'artista era emozionata quando ha ritirato il

L'evento al Nokia Theatre di Los Angeles è stato presentato dalla modella e attrice americana Chel-sea Handler. Tra gli artisti che si sono esibiti dal vivo: Linkin Park, Usher, Kanye West, Justin Bieber, Drake, Bruno Mars con B.o.B. e Florence+The Machine, mentre tra le celebrities che sono salite sul palco per consegnare gli ambiti Awards: il cast del film "The Social Network", ovvero Justin Timberlake, Jesse Eisenberg e Andrew Garfield, poi Cher, Katy Perry, Ellen DeGeneres, Jane Lynch, Rosario Dawson, Johnny Knoxville, Evan Rachel Wood, Kim Kardashian, Ke\$ha, Emma Stone, Ashley Greene, Selena Gomez e Ne-Yo e molti altri.



premio vestita con uno degli ultimi modelli di Alexander McQueen, lo stilista morto l'11 febbraio. Il video "Bad Romance" ha vinto anche premi tecnici come migliore coreografia, editing e regia. Ancora scintille durante la serata tra Taylor Swift e Kanye West. Già dallo scorso anno quando, nel corso della edizione 2009 degli MTV Video Music Awards, il rapper aveva strappato di mano il microfono alla Swift, che aveva appena ricevuto il premio per il miglior video femminile dell'anno. Kanye West aveva protestato sul palco per quel premio a suo dire immeritato e aveva portato la Swift alle lacrime. Il rapper solo successivamente si era scusato con la Swift per il suo comportamento. Quest'anno la cantante country ha voluto rispondere a suo modo. Durante la cerimonia prima è andato in onda il video dell'anno precedente, con immagini dell'episodio, poi la Swift ha presentato al pubblico del Nokia Theatre di Los Angeles la canzone scritta sull'onda di quell'emozione. "You're Still an Innocent", canta però parole concilianti "Tu non sei quello che hai fatto" e poi ancora "Ognuno di noi è confuso". Taylor Swift è poi uscita di scena a testa bassa.

Ecco la lista completa dei vincitori:

Miglior dance video: Bad Romance, Lady Gaga
Migliore collaborazione musicale: Telephone, Lady Gaga e Beyoncé
Miglior video femminile: Bad Romance, Lady Gaga
Miglior video Rock: Kings & Queens, 30 Seconds to Mars
Miglior video maschile: Not Afraid, Eminem
Miglior video Pop: Bad Romance, Lady Gaga
Migliore coreografia: Bad Romance, Lady Gaga
Migliore regia: Bad Romance, Lady Gaga
Miglior montaggio: Bad Romance, Lady Gaga
Migliori effetti speciali: Uprising, Muse
Miglior direzione artistica: The Dog Days Are Over, Florence & The Machine
Migliore cinematografia: Empire State of Mind, Jay-Z & Alicia Keys
Miglior Video Hip-hop: Not Afraid, Eminem
Migliore nuovo artista: Justin Bieber
Miglior Video dell'anno: Bad Romance, Lady Gaga

Ricky Martin si "mette a nudo" nella sua prima autobiografia

Lo scorso 19 agosto, attraverso il suo Twitter Ufficiale (www.twitter.com/Ricky_Martin) faceva sapere al mondo intero che la sua prima autobiografia era finalmente pronta. Intitolato semplicemente "Me" (in inglese) e "Yo" (in spagnolo), il libro, uscirà il prossimo 2 novembre (già preordinabile su Amazon) in due lingue ed è stato scritto dal cantante portoricano che ci parla per la prima volta della sua infanzia e della sua carriera a partire dalla prima esperienza on stage coi Menudo, fino al successo di "Livin' la vida loca", il cambio di direzione musicale fino alla scelta di diventare padre e di confessare la propria omosessualità. "Me" / "Yo" è edito da Celebra, una sottodivisione della Penguin Group (USA).

[di Michela Garau]



Arrivano i Phinx con l'album "Login"

Dopo i successi dei singoli e relativi video "The Gamer" (dell'estate scorsa) e del recente "Get Panic", il 28 settembre esce "Login", l'album d'esordio dei Phinx, prodotto dalla Irma Records. La band veneta, in occasione del suo debutto, torna sul palco del TRL on Tour (di cui era già stata ospite in tre tappe (Pescara, Roma e Riccione) mercoledì 22 settembre a Milano.

[di Michela Garau]



Appassionati di Musica, Cinema, Televisione, Tecnologia e non solo...

FATEVI AVANTI!

Andergr@und vi sta cercando

Se i tuoi interessi sono la musica, lo spettacolo, la tecnologia, le nuove tendenze e non solo. Se la tua passione è scrivere o semplicemente vuoi far sentire la tua voce, esprimere la tua opinione, mostrare agli altri il tuo pensiero, noi ti diamo la possibilità di farlo. Diventa un nostro collaboratore! Puoi farlo in maniera stabile, proponendoci anche tue idee per eventuali nuove rubriche, oppure puoi semplicemente scrivere un articolo su un artista o su un argomento che ti interessa o una recensione di un disco, un film o un concerto a cui hai assistito. Tutto quello che ci invii è prezioso per noi.

Per maggiori informazioni o chiarimenti non titubare, contattaci adesso, la nostra mail è a tua completa disposizione! Speriamo di averti presto nella nostra squadra!

redazione@andergraund.it

"A Thousand Suns", ecco il titolo della nuova
attesissima opera discografica dei Linkin Park
che ha visto la luce lo scorso 13 settembre.

L'album arriva a distanza di circa tre anni dal fortunatissimo "Minutes to Midnight". Il disco è co-prodotto ancora una volta da Rick Rubin (U2, Johnny Cash) e dallo stesso Mike Shinoda, come già era successo per "Minutes to Midnight". Del resto squadra che vince non si cambia...

"Se conoscete già la nostra band, hanno dichiarato Shinoda e soci, noterete un suono diverso rispetto al passato. La ragione è in parte perché ci piace provare nuove cose, in parte perché nella musica alternativa moderna è venuto fuori un suono che stavamo aspettando da qualche tempo. Abbiamo di nuovo lavorato con Rick Rubin in quest'album perché ha capito perfettamente il nostro bisogno di catturare questo nuovo suono."

E poi hanno aggiunto riguardo alla nascita di "A Thousand Suns": "Non abbiamo lavorato ad un disco. Per mesi abbiamo distrutto e ricomposto la nostra band. Gli esperimenti che ne sono scaturiti hanno riempito l'hard disk dello studio di suoni astratti e diversi. Eco amorfe, sample cacofonici, staccati fatti a mano si sono mescolati ad una melodia incerta ed inafferrabile. Più che canzoni, erano allucinazioni. Non sapevamo se quelle idee, ben poco ortodosse, potessero essere incorporate in un album tradizionale, ma sapevamo per certo che non volevamo che il nuovo album fosse prevedibile. Ci siamo ritrovati nello stesso studio in cui abbiamo inciso il nostro primo album e tutti e 6 abbiamo espresso lo stesso desiderio di prenderci dei rischi, di fare qualcosa di veramente audace. Ci siamo chiesti se, molto onestamente, ora più che mai volessimo abbandonare le regole commerciali per ricercare quella che pensiamo sia arte, nel senso più puro del termine".



A THOUSAND SUNS





Una scelta coraggiosa. Un album poco convenzionale dunque, realizzato senza tenere minimamente in considerazione le mode del momento, l'approvazione del grande pubblico o l'appoggio incondizionato dei media: "La propensione a scrivere brani convenzionali per un album convenzionale andava e veniva. La tentazione ad adattare la nostra visione creativa per soddisfare le attese di là dalle pareti dello studio si è piegata all'audace ambizione di ciò che speravamo di raggiungere come band. I due anni che ci sono voluti per "A Thousand Suns" hanno reso il nostro viaggio verso l'ignoto creativo stimolante, surreale e spesso impegnativo. Alla vigilia della chiusura dei lavori, quest'album, messo insieme attraverso un'ispirazione inconsapevole e uno sforzo non indifferente, ci ha rivelato nozioni al tempo stesso sorprendenti ed emozionanti. Il simbolismo visuale qui utilizzato non è né un dogma né una premeditazione politica. I temi e le metafore che emergono mettono in luce una storia unicamente umana".

E il disco infatti è pienissimo di spunti interessanti e imprevedibili. Ci sono omaggi ai Public Enemy, ma anche a Robert Oppenheimer (il fisico americano a capo del Progetto Manhattan che mise a punto la prima bomba atomica e che si rifiutò di lavorare alla bomba all'idrogeno) e al paladino dei diritti civili Martin Luther King. A spiegarlo è lo stesso co-frontman del gruppo nonché co-produttore dell'album Mike Shinoda: "Nel brano 'Wretches and kings' c'è un omaggio a Chuck D: è una delle canzoni più hip hop che abbiamo mai registrato, ed è

molto aggressiva. E' un qualcosa che non avete mai sentito prima. I Public Enemy sono sempre stati una band molto sfaccettata, perché, oltre al loro impegno politico, nei loro dischi son sempre finite anche un sacco di altre cose. I loro lavori mi hanno ispirato facendomi capire cosa avrei voluto che facesse il mio gruppo, su come trovare un percorso artistico personale prendendoli ad esempio", ha detto Shinoda, che ha confessato come cenni decisamente "politici" nel nuovo disco non mancano: "In un altro brano abbiamo usato un campione preso da un discorso di Mario Savio, un attivista dei diritti civili che negli anni Sessanta lottava per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori. In 'Burning in the skies' facciamo riferimento a Robert Oppenheimer: le parole di Oppenheimer risuonano oggi non solo per il loro significato storico, ma anche per il loro peso emozionale. Nello stesso modo anche "A Thousand Suns" affronta un ciclo personale di orgoglio, distruzione e pentimento. Nella vita, come nei sogni, questa sequenza non sempre è lineare. A volte, il rimorso sincero si insinua nel ciclo di devastazione. La speranza, ovviamente, scaturisce dal concetto che la possibilità di cambiamento nasce dai nostri momenti più strazianti. Invece in 'Iridescent' citiamo un discorso di King circa i suoi sentimenti riguardo all'intervento militare americano in Vietnam e la comunità afro-americana. Abbiamo scelto queste tre citazioni perché ci sembrava molto interessante come questi tre interventi, pur riascoltati diversi decenni dopo l'epoca nel quale sono stati pronunciati la prima volta, riescano ad essere ancora estremamente attuali".

Poi Shinoda parla anche del fondamentale apporto che il produttore Rick Rubin ha dato durante le varie fasi di lavorazione del disco: "Abbiamo avuto un sacco di problemi coi testi di alcune canzoni, così abbiamo chiesto a Rick un consiglio. Lui ci ha detto che quando Johnny Cash e Neil Young sperimentavano lo stesso nostro problema, lui si limitava a piazzargli un microfono davanti e a lasciare che le parole fluissero da sole. Io ero terrorizzato, ma la cosa alla fine ha funzionato. Anzi, credo che questa soluzione abbia contribuito a dare un tocco di umanità al nostro modo di incidere, che è sempre stato molto 'rigido' e legato alle tracce sui sequencer dei computer".

Composto di quindici brani, "A thousand suns" esce in due versioni: cd standard e cd + dvd in versione limitata. Il dvd contiene il documentario Meeting of thousand suns, 30 minuti di immagini esclusive del making of dell'album. "Quest'album è stato concepito come un tutt'uno, da godere nella sua totalità, hanno dichiarato dalla band, sappiamo bene che molti sono ormai abituati a brevi raccolte di singole canzoni. Nonostante

ciò, o forse a causa di ciò, abbiamo voluto creare un album che vi faccia fare un viaggio completo".

Il primo singolo estratto dall'album è stato "The catalyst", in tutte le radio del mondo a partire dallo scorso 3 agosto. "The Catalyst" ha anche fatto parte della colonna sonora di Medal of Honor, gioco dell'Electronic Arts, figurando in un trailer esclusivo diretto dal membro della band Joe Hahn. Il trailer, mix unico e primo nel suo genere di filmati e di intensa azione militare moderna estratta dal gioco, è stato pubblicato l'1 agosto sul sito www.medalofhonor.com/linkinpark.

Curiosità: la cover del cd è stata realizzata con la collaborazione dei fans che cliccando sul sito dei Linkin Park aggiungevano un pixel al completamento della copertina. Collaborazione dei fan che non si è limitata semplicemente a questo. Prima dell'uscita del singolo "The Catalyst", la band e MySpace hanno lanciato "Linkin Park, Featuring You", un concorso che offriva ai fans l'opportunità più unica che rara di collaborare con i LP alla produzione di un brano.





A partire dal 9 luglio i fans hanno potuto scaricare dal mspace del gruppo le tracce audio di "The Catalyst" per arrangerle a proprio piacimento ed anche registrare e produrre dei loro brani addizionali da caricare poi su mspace. È condividerli con tutti gli altri fans per essere commentati e votati.

"Linkin Park, Featuring You" è l'inizio di un rapporto globale multi-fase tra i LP e MySpace Music. Durante i prossimi 4 mesi, i fans dei LP in tutto il mondo avranno accesso a concerti, a contenuti esclusivi ed a speciali opportunità di interagire con la band come mai accaduto prima attraverso la piattaforma My Space Music. "I nostri album sono la base di ciò che siamo come band, dare la possibilità ad un fan di suonare in una delle nostre canzoni ci sembra un modo di dimostrare la nostra dedizione nei confronti di tutti i fans" dice Shinoda. "In questo concorso può accadere di tutto, ed è per questo che è divertente. I nostri fan ci trasmettono la loro energia continuamente con la loro creatività ed il loro impegno, per questo sono sicuro che creeranno qualcosa di meraviglioso."

La band (Mike Shinoda, il cantante Chester Bennington, il batterista Rob Bourdon, il chitarrista Brad Delson, il dj Joe Hahn ed il bassista Dave 'Phoenix' Farrell) che pochi giorni fa si è esibita agli Mtv Awards a Los Angeles cantando per la prima volta "The Catalyst", ha annunciato che presto sarà in

tour in Europa, a partire dal prossimo 20 ottobre da Berlino per chiudere l'11 Novembre a Londra. Una celebrazione di suoni e visioni, ogni concerto è disegnato per essere un'esperienza multi-mediale trasformativa, completa di una miscela unica di musica e arte e con una tecnologia visual mai adoperata prima. Gli show comprenderanno le più famose hits della band oltre a brani tratti dal nuovo album "A Thousand Suns". Per il momento non sono previste date nel nostro Paese, ma non è detta l'ultima parola. Nonostante le possibilità di vedere la band dal vivo nel nostro paese ci appaiono molto risicate, la speranza è sempre l'ultima a morire...

09/10 - Santiago, Chile - Maquinaria Festival
11/10 - Sao Paulo, Brazil - SWY Music & Arts Festival
20/10 - Berlin, Germany - O2 Arena
22/10 - Stuttgart, Germany - Schleyerhalle
23/10 - Linz, Austria - Tips Arena
25/10 - Paris, France - Bercy
27/10 - Koln, Germany - Lanxess Arena
29/10 - Hamburg, Germany - O2 Arena
30/10 - Herning, Denmark - MCH Arena
01/11 - Zurich, Switzerland - Hallenstadion
02/11 - Frankfurt, Germany - Festhalle
04/11 - Manchester, UK - MEN Arena
09/11 - Birmingham, UK - LG Arena
10/11 - London, UK - O2 Arena
11/11 - London, UK - O2 Arena

Scopri la differenza...



...Se il tuo Antivirus dice che questo è un Trojan, è ora di cambiarlo con BitDefender!

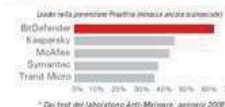
Finalmente... velocità e sicurezza!

BitDefender è l'Antivirus differente, riconosce le vere minacce in modo proattivo, prima che si diffondano nel tuo sistema. Grazie alla Tecnologia **B-HAVE**, BitDefender ti difende anche dai virus sconosciuti, senza appesantire il tuo PC!

- Ti protegge proattivamente dai nuovi virus grazie alla tecnologia **B-HAVE**
- Minimizza il carico del sistema
- Blocca i tentativi di furto d'identità (phishing) e numeri di carte di credito
- Criptazione della Chat per assicurare la tua privacy
- Programma e limita l'accesso dei bambini ad Internet o ad altre applicazioni



bitdefender
www.bitdefenderstore.it



SKUNK ANANSIE



DI NUOVO INSIEME

E' uscito il 21 settembre, su etichetta e distribuzione Carosello Records, "Wonderlustre", il nuovo album di inediti degli Skunk Anansie. Si tratta di progetto discografico tutto nuovo, il primo dopo il successo del loro best of "Smashes & Trashes", uscito lo scorso ottobre, disco d'oro in Italia, e il primo dopo la tanto attesa reunion di qualche mese fa. Già perchè gli Skunk Anansie sono tornati a suonare insieme solo da poco, perchè il gruppo si era sciolto nel 2001 dopo quasi un decennio di successi di critica e pubblico.

Il gruppo ha suonato per la prima volta nel 1994 al London's Splash Club e, nel 1995, è apparso nel film di fantascienza Cyberpunk, Strange Days dove, in centro a Los Angeles, si cimenta nel brano Selling Jesus, poco prima dell'avvento del nuovo millennio; due loro canzoni, "Feed" e "Selling Jesus", vengono quindi inserite nella colonna sonora del film. Nello stesso anno vincono il Best New British Band assegnato dai lettori della rivista Kerrang! mentre nel 1996 gli stessi lettori li fanno vincere nella categoria Best British Live Act. Nel 1997 hanno ricevuto la nomination come Best Live Act e Best Group agli MTV Europe Music Awards.

I loro primi due album, "Paranoid & Sunburnt" e "Stoosh", sono stati pubblicati sotto l'etichetta One Little Indian Records. Abbandonata questa etichetta discografica sono passati alla Virgin nel 1998, pubblicando il loro terzo album "Post Orgasmic Chill" nel 1999, probabilmente l'album più noto a livello internazionale del gruppo, grazie anche al successo del singolo "Secretly". Skin e Ace hanno menzionato tra le loro varie influenze musicali i Sex Pistols, Blondie, la musica reggae, la musica elettronica e l'hip hop.

Durante gli anni novanta la band ha accompagnato nei tour mondiali artisti quali Lenny Kravitz, Bad Religion, Rollins Band, Therapy?, Rammstein, Soulfly, Sevendust, Oomph!, Staind e Powerman 5000. Skin ha partecipato anche a Licking Cream dei Sevendust e La canzone che scrivo per te dei Marlene Kuntz. La prima collaborazione del gruppo comunque è stata quella con Björk, con l'esecuzione di un remix del singolo "Army of Me" dall'album "Post".

Dopo lo scioglimento del gruppo, Skin ha intrapreso la carriera da solista, pubblicando i due album "Fleshwounds" e "Fake Chemical State". Ace ha prodotto un album, "Still Hungry", Mark Richardson ha suonato la batteria per i Feeder mentre Cass, oltre a coltivare la passione per la fotografia, ha registrato l'album "Scars" con Gary Moore.



A fine 2008 poi si sono diffuse le voci sulla rinascita del gruppo. Mark Richardson confermava la notizia che il gruppo si stava riunendo in una intervista per il Drummer Magazine (numero di novembre 2008), riferendo che il gruppo aveva intenzione di realizzare un Best of con nuovo materiale. Ace, inoltre, pubblicava una nuova pagina ufficiale per la band su MySpace. "Non abbiamo mai fatto una raccolta dei migliori pezzi. Ci abbiamo pensato tante volte ma solo ora abbiamo il tempo e la voglia di farla. Conterrà nuove canzoni e si potranno gustare alcuni rimissaggi dal rock al rave fino al dubstep, tutti molto eccitanti" ha dichiarato Skin in un'intervista.

Il 2 ed il 3 aprile 2009 il gruppo col nome SCAM (acronimo delle iniziali dei quattro componenti del gruppo: Skin, Cass, Ace e Mark) ha realizzato due spettacoli al Monto Water Rats di Londra, durante i quali sono stati presentati due nuovi brani: "You Know" e "Easy To Pretend".

Infine il 3 luglio 2009, il video musicale "Tear the Place Up" è stato pubblicato su MySpace mentre il 10 agosto 2009 un nuovo video intitolato "Because of You" è stato presentato in esclusiva su Kerrang.com. Questa traccia sarà il primo singolo, in uscita il prossimo 14 settembre 2009, e anticiperà la raccolta "Smashes And Trashes", la cui pubblicazione avviene nel novembre 2009, e contiene i tre inediti "Because of You", "Tear the Place Up" e "Squander".



La band inizia il Greatest Hits tour il 9 ottobre 2009 all'Ancienne Belgique a Bruxelles, per poi continuare con altre date in tutta Europa. Si tratta del loro primo tour dopo otto anni di silenzio.

Alla fine del tour gli Skunk Anansie sono finalmente tornati in studio e hanno dato vita a "Wonderlustre", il loro nuovo attesissimo album: un disco moderno, melodico ma al tempo stesso rock.

Con questo nuovo lavoro discografico, emerge ancora una volta la natura anticonformista della band capitanata da Skin. "È come un perfetto primo album, di nuovo", così lo definiscono gli Skunk Anansie, "abbiamo una nuovissima sensazione su questo disco, ci è venuto molto naturale e per la prima volta tutta la bellezza è venuta improvvisando insieme, mantenendo ben solida la chimica e la spirale di energia rock e realizzando istintivamente ciò che avrebbe funzionato e eliminando ciò che era assolutamente da scartare". Non stupisce dunque che alla co-produzione tra gli Skunk ci siano professionisti del calibro di: Jeremy Wheatley, nominato ai Grammy (Depeche Mode, Sugababes, One Night Only, Empire Of The Sun), Chris Sheldon (Foo Fighters, Biffy Clyro, Radiohead, Pixies) e Cenzo Townshend (U2, Florence & The Machine, Snow Patrol, Kaiser Chiefs) ed anche il rinomato programmatore ed ingegnere Brio Taliaferro (Newton Faulkner, Tina Dico, Moby, Ladyhawke).



Con questo nuovo lavoro discografico, emerge ancora una volta la natura anticonformista della band capitanata da Skin. "È come un perfetto primo album, di nuovo", così lo definiscono gli Skunk Anansie, "abbiamo una nuovissima sensazione su questo disco, ci è venuto molto naturale e per la prima volta tutta la bellezza è venuta improvvisando insieme, mantenendo ben solida la chimica e la spirale di energia rock e realizzando istintivamente ciò che avrebbe funzionato e eliminando ciò che era assolutamente da scartare". Non stupisce dunque che alla co-produzione tra gli Skunk ci siano professionisti del calibro di: Jeremy Wheatley, nominato ai Grammy (Depeche Mode, Sugababes, One Night Only, Empire Of The Sun), Chris Sheldon (Foo Fighters, Biffy Clyro, Radiohead, Pixies) e Cenzo Townshend (U2, Florence & The Machine, Snow Patrol, Kaiser Chiefs) ed anche il rinomato programmatore ed ingegnere Brio Taliaferro (Newton Faulkner, Tina Dico, Moby, Ladyhawke).

Del tutto nuova è anche la genesi delle canzoni, per la prima volta "scritte da noi quattro, tutti insieme, chiusi in una stanza per due mesi". Da questa sorta di terapia di gruppo, "sono uscite tante storie introspettive e personali, subito messe in musica, e ci siamo ricostituiti come band". Puntando tutto sulla qualità, "non abbiamo sentito l'esigenza di scrivere testi sociali o politici per forza, quelli vengono bene solo se sono spontanei. D'altra parte nella musica ci piace essere dei leader e non seguire ciò che magari ci si aspetta da noi". Il prossimo passo, conclude Skin, "sarà girare il mondo e suonare dal vivo, incontrando faccia a faccia il nostro pubblico che ha continuato a rinfoltirsi di giovanissimi, grazie al potere di internet". Anche se la pausa è stata un po' troppo lunga, ammette il gruppo, "ci ha fatto capire quanto sentissimo la mancanza l'uno dell'altro e come

dessimo il meglio nella musica solo tutti insieme". Anzi, "una pausa farebbe bene a tanti altri gruppi che invece vanno avanti a fare i soliti dischi noiosi", consigliano.

Il singolo che anticipa il nuovo album è "My Ugly Boy", in rotazione radiofonica dal 20 agosto, è fin da subito tra i brani più suonati dalle radio: riff di chitarra acidi e contagiosi scanditi da una qualità metrica tra le più raffinate che la band abbia mai composto.

Gli Skunk Anansie torneranno dal vivo in Italia, per un'unica imperdibile data, il 12 febbraio 2011 al Mediolanum Forum di Assago: "Negli ultimi show a Milano e Venezia, fra correnti che saltava e maltempo, abbiamo avuto l'impressione che in Italia ci succedano sempre cose strane - dice Skin - Speriamo che a febbraio sia la volta buona per fare un bel concerto".



Intervista a cura di: Bugs!



SOYUZ

Ciao a tutti e bentornati ancora volta qui su Anderview. Dopo la consueta pausa estiva, pausa per modo di dire visto che, com'è ormai nostra consuetudine, vi abbiamo tenuto compagnia con la speciale Myspace Generation, in cui vi abbiamo fatto conoscere un sacco di gruppi e di musicisti di eccezionale talento (a proposito, grazie mille a tutti per l'enorme successo che il numero ha riscosso, nonostante il caldo, le vacanze, la voglia di uscire, siete stati davvero tanti a seguirci lo scorso mese, grazie veramente per l'affetto col quale continuate a seguirci), torniamo questo mese carichi di idee e di tanta voglia di parlare di musica. E quindi cominciamo questa nuova annata di Anderview con due Anderview veramente interessanti.

La prima che vi proponiamo è quella con i Soyuz, un interessantissima rock band di Vicenza che proprio in queste settimane si presenta al pubblico con il suo primo coinvolgente album dal titolo "Everybody loves you". Ma come al solito, prima di lasciarvi alle parole del gruppo, una brevissima carrellata su quella che è la storia della band. I Soyuz sono nati nel 2008, da un progetto di Mauro Poli, voce e chitarre e autore di testi e musiche, Giulio "John" Sprocati, basso e Marco Lo Giudice, batteria. La storia è quella di tre vite passate sui libri, sulle scrivanie e in macchina, incrociatesi in un'unica, dannata, passione: suonare. I primi due anni scorrono veloci all'insegna dei live e della scrittura dei pezzi: lo stile si affina, l'intesa cresce e le idee si fanno più chiare. La registrazione di un ep nella primavera del 2009 sarà decisiva per l'incontro con due realtà cardine della musica vicentina degli ultimi tempi: il Jack Hole Music Club nella persona incontentabile di Paolo, il primo a credere sulla band, e Black Nutria, label veneta già sulla cresta dell'onda con i Polar for the masses. Prenderà così forma, nell'autunno del 2010, "Everybody loves you", l'album di debutto della band, registrato da David Lenci al Red House Recordings di Senigallia, masterizzato a Chicago da Jason Ward, e concepito nell'artwork da Jason Farrell, già al lavoro per band del calibro di Fugazi e At-the-drive-in.

Dopo l'uscita del disco, i tre cosmonauti del rock sono già sul furgone pronti a incendiare i palchi di tutta Italia.

Ecco le prossime date in programma:

15.10.2010 – Contestaccio – Roma
 16.10.2010 – Rifrullo – Salerno
 23.10.2010 – Jack Hole – Vicenza
 30.10.2010 – Monospazio – Pescara
 12.11.2010 – Sarteia – Vicenza
 26.11.2010 – Controsenso – Prato
 03.12.2010 – Ambient – Tolentino

Detto ciò vi lascio immediatamente ai Soyuz, che ringrazio per la grande disponibilità dimostrata, così come Giacomo di Black Nutria per il preziosissimo aiuto e il supporto che ci ha fornito. Che altro aggiungere? Buona Lettura!

P.S. Volete vincere una copia dell'album dei Soyuz? Andate avanti a leggere e scoprirete come fare.

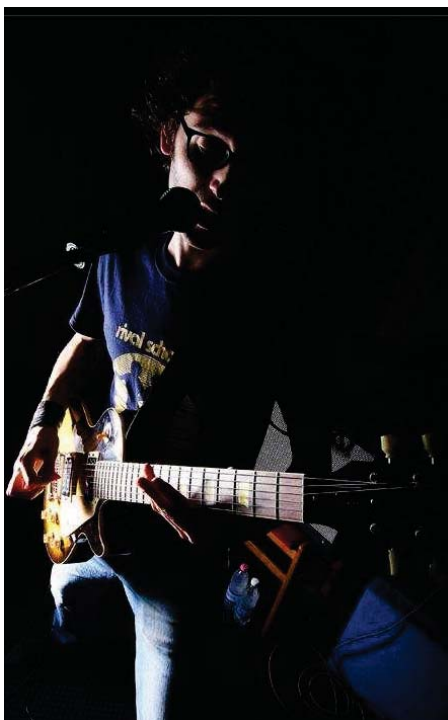


Ciao ragazzi, innanzitutto grazie mille per il tempo che ci state dedicando. Per cominciare vi chiediamo di raccontarci di voi. Come e quando si è formato il gruppo? Come vi siete incontrati e quando è maturata la decisione di suonare insieme?

Soyuz nasce a fine 2007, da un'idea che ronzava nella testa mia (Marco) e di Mauro, protagonisti in precedenza di un'altra esperienza importante, conclusasi un anno prima. Inizialmente, le idee erano poche e ben confuse. Con l'arrivo di John, qualche piccolo cambio di formazione, e un buon picco di creatività, il tutto ha cominciato a girare. Altrettanto fondamentale è stata poi la conoscenza di Paolo del Jack Hole, che ci ha dato un posto dove provare, ed è stato il primo a credere realmente nella nostra musica.

Premetto che riconosco la mia ignoranza. Però ho fatto i compiti. Ho googlato Soyuz è scoperto che (da Wikipedia) "Sojuz (in russo [sɐˈʲʲus], "unione") o, secondo la translitterazione inglese, Soyuz è il nome con cui è conosciuta una serie di veicoli spaziali sviluppati da Sergej Korolev per il programma spaziale dell'Unione Sovietica". Nome impegnativo... Da dove è uscito?

Ci piaceva moltissimo l'immaginario della corsa allo spazio degli anni 60, tra conquiste della luna, cani astronauti e prototipi di astronavi. Esteticamente e filosoficamente, il concetto era forte. Poi wikipedia ha aiutato, ed è saltato fuori il nome Soyuz, che in realtà è l'ultimo dei protocolli spaziali russi, quindi poco c'azzecca con gli anni sessanta. Però è un nome fico, no?



Leggo sulla vostra bio un interessante parallelo tra la missione spaziale, intesa come viaggio alla scoperta di qualcosa di nuovo e inesplorato e la fuga dalla realtà di provincia, intesa come un'evasione da qualcosa di opprimente, di poco stimolante. E' così tremenda la vostra esperienza a riguardo?

In realtà il nome, nato per caso, ha aiutato a fotografare la volontà di fuga: essere da un'altra parte, in un altro momento. Non tanto perché la "provincia" sia così tremenda, noi ci stiamo anche bene qui. È il nordest produttivo che fa rabbrivire, che premia l'intraprendenza in termini economici e associa indissolubilmente felicità a denaro. I testi di Mauro raccontano anche di questo.

La musica in questo percorso di evasione ha giocato un ruolo importante?

Indubbiamente sì. Anche se con "evasione" c'è sempre il rischio di considerare la musica nei termini di una valvola di sfogo, come la partita a calcetto del mercoledì sera con i colleghi. Per noi è stato fin da subito – anche con un niente in mano – un progetto parallelo, a volte alternativo, dedizione, sudore e sacrificio nel nome di una passione sacra e mai sopita in tutti e tre. È stato fondamentale fin dall'inizio avere chiaro in testa come e dove arrivare, con i piedi trapiantati ovviamente al suolo. Anche perché oltre i venti, mi sembra di capire che si viva più di stimoli che di sogni.

Quali sono le soddisfazioni più grandi che il vostro percorso artistico intrapreso fin'ora vi ha riservato? O un ricordo a cui siete particolarmente legati.

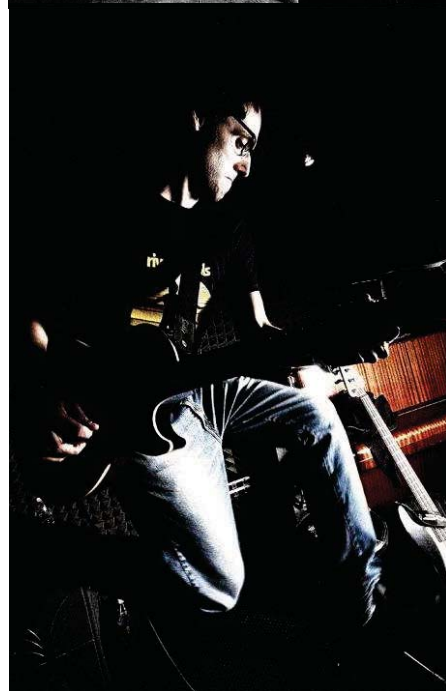
Abbiamo infilato un paio di concerti indimenticabili, per il pubblico, per il nostro stato di forma, per la spensieratezza sul palco. Certamente, a oggi, la soddisfazione più grande è Everybody loves you: averlo creato, e soprattutto averlo registrato con David al Red House, un'esperienza unica in assoluto.

Leggo che avete all'attivo molti concerti. Quanto sono stati utili per avere una maggior sicurezza e per fare squadra?

Sarebbe banale dirti quelli andati peggio. Però è così. Diciamo che in questi due anni le delusioni non sono state poche: i viaggi di ritorno e le telefonate del giorno dopo, amareggiate ma desiderose di riscatto, sono stati fondamentali. Le volte che invece le cose giravano per il verso giusto, l'entusiasmo ci ha aiutato molto a credere e ad andare avanti.

Per un gruppo la dimensione live e il contatto col pubblico sono importantissimi. Secondo voi com'è lo stato della musica da vivo in Italia? Molti artisti con cui abbiamo parlato ci hanno dipinto un quadro non molto roseo della situazione.

Il quadro non molto roseo, ahimé, credo riguardi più la musica in genere che il live. Parliamoci chiaro: qui i dischi non si vendono, e i professionisti del settore non hanno più la minima voglia di rischiare. Oggi la musica italiana che venducchia è quella dei talent-show. I concerti invece ci sono, anche di qualità. E il palco, nonostante tutti gli accorgimenti tecnologici, alla fine premia chi ci sa stare sopra. Ovvio che in tempi in cui il numerario è quello che è, chi gestisce i locali – le sagre – i festival preferisce da buon zoticone affidarsi alla cover band di vasco o degli u2. Ma questo fa parte del gioco. Per noi la ricetta è sempre stata quella di suonare, suonare, suonare. Se hai qualità, prima o poi salti fuori.



Cosa ne pensate del panorama underground-alternativo italiano? E' molto difficile cercare di proporre qualcosa di diverso?

È molto difficile farsi strada con qualcosa di diverso, forse sì. Il pubblico italiano, anche quello più indie, è piuttosto freddino, si strappa i capelli soltanto per pochi eletti. È un problema di cultura musicale, che per certi versi nel resto dell'Europa è più sviluppata. Inghilterra, Germania, Nord Europa: i locali sono pieni di gente che vuole ascoltare musica nuova, che ha fame di gruppi emergenti. Questo fa alzare di molto l'asticella della qualità, perché davvero il pubblico premia i più forti. Noi della penisola tendiamo a muoverci poco e solo per chi ne vale la pena. E quando beviamo la birra non vogliamo sentire casino. Detto questo, in Italia c'è un sottobosco molto vitale, pensa a La Tempesta, Trovarobato, nel nostro caso la Black Nutria: etichette che hanno l'unico scopo di promuovere roba nuova. Con la concreta possibilità di non prenderci un soldo. Si torna al discorso di prima: di qui passa certamente meno denaro, ma gli stimoli sono fortissimi.

Internet in questo senso negli ultimi anni ha aiutato parecchio il mercato indipendente e le band emergenti. Qual è il vostro rapporto con la tecnologia applicata alla

musica? Ritenete che sia semplicemente un'enorme risorsa, una bomba che farà saltare in aria il mercato discografico per come lo intendiamo oggi, o un prezioso strumento utilizzato, come accade molto spesso, nella maniera sbagliata?

Entrambe le cose. Qualche storico dice che dopo la rivoluzione industriale e quella francese, l'era contemporanea si chiude con la rivoluzione informatica. Il punto è qui: il computer, e ancor di più internet, ha cambiato tutto della nostra vita, basta guardarsi intorno. La musica deve farsi una ragione dell'mp3: i patiti del disco – prima vinile, poi cd – ci saranno sempre e continueranno a cercare un supporto fisico da collezione, da bacheca. Ma la musica si ascolta nell'etere, ormai. È virtuale. Ma il mercato discografico, se non l'ha già fatto, salterà in aria non tanto per questo motivo, ma perché appena ha annusato il rischio, ha tirato i remi in barca. Zero capacità di reazione e innovazione.

Per quanto riguarda i social network, noi utilizziamo myspace, facebook, twitter e co. con la consapevolezza, ancora, che la partita si gioca sul palco. Su internet si può dissimulare alla grande, migliaia di pacche sulle spalle, di complimenti, di scambi di amicizie. Ma la musica – la vita? – è un'altra storia.



Dopo questa breve digressione torniamo a parlare di voi e della vostra musica. E' uscito da poco "Everybody Loves You", il vostro primo album ufficiale. Volete parlarcene un po'?

È un progetto molto chiaro, compatto. È un'idea di disco che ci ha nata nel corso di una stagione circa. Abbiamo arrangiato le idee di Mauro che sentivamo più giuste, più forti in quel momento. Poi abbiamo cercato, dallo studio di registrazione alla grafica della copertina, di dargli un senso unico, in termini di suono e concetto. Ecco allora la scelta "americana" di lavorare con David in analogico, della masterizzazione a Chicago e dell'artwork ad opera di Jason Farrell. Ed ecco il titolo Everybody loves you, a fotografare per contrasto paure e angosce di cui sopra. Tranne qualche episodio, testi e musiche viaggiano infatti tra claustrofobia e malinconia.

Rispetto al precedente EP che avete realizzato nel 2009 quali sono le differenze e i punti di contatto? Vi trovate cambiati in qualche modo in questo ultimo anno?

Un po' più incazzati, forse. L'EP nasceva in un momento più solare, il disco invece è stato creato in momenti personali di tensione, delusione, stress. Ci siamo divertiti un casino, per carità, e costruire questi pezzi è stata un'esperienza splendida. Ma di fondo, ha coinciso per ognuno con momenti particolari. La cosa più bella è stata proprio rendersi conto di essere perfettamente rappresentati in quel momento da quella musica. È per questo che di quell'EP abbiamo tenuto soltanto Around me, maybe.

Influenze: quali sono i gruppi o gli artisti che sono stati particolarmente importanti per la vostra crescita personale e musicale o ai quali vi sentite più vicini come modo di suonare? Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze totalmente diverse?

La seconda che hai detto. Siamo un gruppo dove eterogeneità e democrazia sono all'ordine del giorno. Mauro, che porta in sala prove la sostanza dei pezzi, ha influenze varie e più o meno importanti. Nei suoi miliardi di ascolti ci sono



grandi nomi – Helmet, Ramones – moltissimo hardcore americano e una marea di altre cose, dagli Oasis al country. John è un ascoltatore altrettanto curioso, cresciuto a pane, Smashing Pumpkins e Sonic Youth. Io (Marco) vario moltissimo, anche se ultimamente ho un debole per certo folk-rock americano (Bon Iver, Decemberists, National...).

Ci uniscono sicuramente, per questioni anagrafiche gli anni 90 e un orecchio il meno viziato possibile.

Come nascono i vostri pezzi? C'è qualcuno che compone? Qual è l'apporto dei singoli componenti nella stesura delle tracce?

Mauro è compositore di testi e musiche. Solitamente fa uso di supporti digitali per la registrazione dei pezzi, che gli permettono di farceli ascoltare già ben strutturati. In sala prove non facciamo altro che arrangiarli: aggiungere o togliere parti, creare riff, pattern ritmici, interplay tra gli strumenti... Le prove sono un momento in cui l'apporto è splendidamente democratico, un vero gusto!



Il lavoro in studio invece, a grandi linee, come si svolge? Cambiano molto i vostri brani tra la prima stesura e la versione definitiva?

Raramente. Siamo tutti e tre dei paranoici, per cui fin dall'inizio, per evitare sedute creative estenuanti sulla stessa idea, abbiamo tacitamente deciso che se un pezzo non funziona una volta, non funziona più. Questo ci ha permesso di lavorare su moltissime idee, di lasciarci alle spalle tanti "morti", ma allo stesso tempo di avere

sempre molto chiaro in testa che cosa volessimo dall'idea su cui stavamo lavorando in quel preciso momento. Abbiamo scelto i pezzi, già pronti e suonati mille volte, e siamo andati in studio. Anche per questioni logistiche – non potevamo chiuderci al Red House per mesi – non abbiamo cambiato praticamente nulla.

Con quale criterio avete scelto le canzoni da inserire nell'album? Ci sono state delle canzoni rimaste nel cassetto? E nel caso avete idea di che fine farà quel materiale?

Molte nel cassetto. Siamo partiti da circa 30 pezzi finiti, e almeno un'altra dozzina di abbozzati. Le abbiamo scelte abbastanza facilmente: per i motivi di cui sopra, erano quasi tutte le ultime cose prodotte. Ci siamo sentiti rappresentati da quei 10 pezzi, e quelli abbiamo messo. Per quanto riguarda il resto del materiale, conoscendoci: mi sa che non finirà da nessuna parte. Il prossimo lavoro sarà probabilmente figlio di un'ondata creativa ancora diversa.

So che talvolta è difficile rispondere a questa domanda ma c'è un pezzo a cui siete maggiormente legati o di cui vi ritenete particolarmente soddisfatti del risultato?

Davvero, nessuno particolarmente. La democrazia passa anche per almeno 3 diversi pezzi preferiti a cranio. Ti posso dire però che è stato divertente lavorare su Smart kid, perché ha richiesto uno sforzo tecnico e psicologico di creazione e esecuzione in studio inaspettato. Around me, maybe rappresenta ovviamente la nostra continuità. Tofu invece è stato una piccola svolta: è dopo averlo sentito finito per la prima volta che ci siamo resi conto di una piccola crescita artistica. È stata una bella sensazio-



ne.

Oggi come oggi per voi quanto conta e quanto costa l'essere indipendenti? Vantaggi e svantaggi di lavorare con un'etichetta indipendente.

È presto per fare un bilancio. Costa sicuramente, è un investimento inizialmente fatto di pura passione cristallina. Non sappiamo ancora quanto conti, per ora è splendido lavorare con persone che telefonano, scrivono, si sbattono per te e per un progetto comune. La dimensione della Black Nutria è l'ideale per far partire un disco come il nostro.

Progetti a breve e lungo termine?

Suonare, suonare, suonare. Saremo in giro per l'Italia durante tutto l'autunno e l'inverno. Probabilmente ci sarà anche un video, prima o poi. Per il termine di più ampio respiro... suonare, suonare, suonare.

Vogliamo ricordare infine a chiunque sia interessato dove può venire a conoscervi sul web e dove acquistare il vostro nuovo disco?

I riferimenti sono certamente www.myspace.com/thesoyuz e per i faccialibrari www.facebook.com/thesoyuz. Il disco lo si può già ascoltare integralmente nei nostri spazi web, e lo si potrà acquistare da ottobre in poi online e fisicamente in tutti i negozi raggiunti da Audioglobe.

Ancora grazie mille per la disponibilità e in bocca al lupo per tutto.

Per saperne di più sui Soyuz:

www.myspace.com/thesoyuz

Everybody Loves You

L'album di debutto dei Soyuz

Vuoi vincerne una copia?

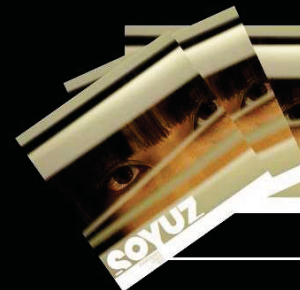
Black Nutria e Anderground te ne danno l'occasione.

Rispondi correttamente alla semplice domanda riportata qui sotto, via mail, all'indirizzo

redazione@anderground.it (oggetto: Soyuz)

I più veloci riceveranno direttamente a casa una copia del disco. Non lasciarci né indirizzo né numero di telefono. Se sarai tra i fortunati vincitori ti contatteremo noi per conoscere l'indirizzo a cui spedire il cd. Ovviamente le copie in palio sono limitate, quindi affrettatevi!

Sul numero 50 di anderground pubblicheremo il nome dei vincitori della competizione.



Domanda:

Da cosa deriva il nome Soyuz?

- A. Dal nome di una pianta della famiglia delle leguminose
- B. Dal nome di una serie di missioni spaziali sovietiche
- C. Dal nome di una marca di orologi da polso
- D. Dal nome di un personaggio dei cartoni animati

Andergr@und
Magazine

BLACK NUTRIA
independent label



de L'Uomo del Paddock

Goldfrapp: Ironia, intelligenza e leggerezza...

...gli ingredienti perfetti per un album fantasmagorico!"

La maggiorparte di voi forse li conosce solo come colei che canta: "ooh I got a rocket, oooh you're going on it..", ovvero la canzone Rocket che come un razzo si innalza sulle tastiere synth molto anni '80. Bene, Alison Goldfrapp e Will Gregory non sono solo questo! Sono stati per un decennio intero nelle classifiche inglesi quasi sempre alla numero Uno con album o singoli che hanno fatto apprezzare a molta critica musicale d'oltremarica la voce onirica di Alison, ambientata in un contesto sexy/aggressivo, oltre a riscuotere sempre maggior numero di fan per la loro musica. I Goldfrapp sono entrati nel mondo musicale nel 2000 con l'album Felt Mountain, dove le atmosfere esoteriche, esotiche ed elettroniche sono il principale Leitmotiv dell'album, nelle quali la voce semi-onirica di Alison riesce perfettamente a cogliere la parte più di nicchia della grossissima fetta di fans che si accalcheranno addosso alle transenne dei loro concerti. Le astratte fiabe, film a cui Alison era affezionata nella sua infanzia fanno eco a molte delle canzoni del cd d'esordio, tra cui vi consiglio di ascoltarvi Lovely Head, Human e la divina Paper Bag.

Però tre anni dopo, il duo pop-elettronico britannico per eccellenza sconvolge fans e critica con una bella, sexy Ciliegina Nera, Black Cherry secondo album del duo Alison-Will, che stravolge ogni possibile aspettati-

va sui Goldfrapp. Di fatti, la critica assicura che questo cd scatena la pura elettronica di rara profondità e calore che con la voce sexy di Alison contrasta le spinte implicite dell'avvolgimento dei suoni elettronici. Brani da ascoltare: Black Cherry, Cristalline Green, Train, Twist, dove può sconvolgere anche voi con la sua voce sensuale.

La diva dell'elettronica col collaboratore Gregory continua su questa strada con il loro terzo album, Supernature nel quale l'eco del cd predecessore si sente parecchio anche se in Black Cherry l'elettronica risultava prettamente piena di riferimenti interiorizzati, cupi e in qualche senso negativi, in questo caso passa ad una fase positiva di umori ed emozioni delle sonorità elettroniche. Tutto ciò si poté subito notare grazie al supersingolo Ooh La La, che trainò l'intero album in tutto il mondo vendendo più di un milione di copie in poco tempo, nel quale la voce sensuale di Alison ti permette solo di incominciare a ballare sul posto dell'ascolto. Elettronica mista a dance che fece notare i Goldfrapp anche oltreoceano, in ogni discoteca statunitense e oramai i loro fans si moltiplicarono sempre di più, facendo scoprire ai nuovi arrivati perle d'elettronica, ovvero i primi due cd del duo.





Dopo una sferzata di sensualità, ritmi dance, nel 2008 Alison Goldfrapp torna alla ribalta e spiazza nuovamente i suoi fans e la critica in generale: infatti Seventh Tree, quarto album del duo, ritorna alle origini dove c'era poca elettronica e si voleva far sentire maggiormente la voce onirica di Alison che fa sognare di nuovo per ben 10 tracce. Alison stessa conferma di aver sentito che il loro "limone" della sensualità sia stato spremuto abbastanza con il secondo e terzo album, e quindi cattura nuove leve con l'aspetto pagano di una Dea tornata in terra.

Descritto dalla critica musicale come un album elettro-hyppie-chic, i Goldfrapp tornano a rispolverare anche ad esempio una semplice chitarra acustica con un pizzichino di elettronica che non fa mai male ed ecco sfornato un singolo A&E, che traina il cd nelle classifiche mondiali e si apre pian piano al mercato italiano lo spiraglio dell'incantevole luce dei Goldfrapp.

Ma il mercato e gli italiani in generale si accorgono di Alison Goldfrapp e soci, grazie all'uscita dell'attuale "ultimo" album di quest'anno, il quinto Head First, il quale è stato super coinvolto nello sparare quel "razzo" in alto nel cielo della elettro-dance di anni '80 che ricorda vagamente il gruppo più famoso di quegli anni nell'ambito danzereccio, ovvero gli intramontabili Abba!

Molti fans accaniti sostenitori delle scelte goldfrappiane passate si son sentiti traditi dalla nuova ventata musicale che i loro beniamini hanno intrapreso, poichè sarebbero rei di non aver innovato il loro sound come avevano sempre fatto in passato. Sicuramente questo album non spicca di originalità sonora, ma la freschezza e il ritorno dei sintetizzatori anni '80 molto in voga negli ultimi anni hanno donato un tocco particolare alla musica dei Goldfrapp, nella quale mi sfuggiva l'aspetto positivo delle loro canzoni come Amore, Amicizia. Oltre a questa freschezza, molti sostenitori si sono accaniti anche contro la Mute Records, ossia dove hanno il contratto il nostro duo, la quale avrebbe incitato il loro gruppo migliore a lasciarsi andare troppo alla commercialità (chi non lo fa in questi tempi di vacche magre? I Linkin Park per esempio tanto per citare un gruppo, la cui mia stima si è totalmente azzerata dopo l'ultima canzone) e aver sottovalutato il percorso intrapreso fino al loro penultimo lavoro. Invece Alison ha ribadito il fatto che la casa discografica non c'entra nulla sulla scelta delle sonorità e che lei e Will volevano solo sollevare l'umore dall'ultimo cd e tornare a far ballare i loro fans e non.

E c'è riuscita direi: non c'è traccia (forse Voicething) che non ti metta voglia di ballare e di lanciare le braccia al cielo cantando ogni singola parola di tutte le canzoni.

Sicuramente l'intento secondario era catturare nuovissime leve dalle più fortunate a chi invece resterà nel mondo goldfrappiano. Spero per loro che restino davvero poichè un gran bel gruppo nonostante Alison potrebbe essere mia madre.

Comunque complimenti ad Alison & Will che hanno fatto sì che suoni già noti, si unissero tra loro per creare qualcosa di insolito e mai sentito! Vi consiglio tutti gli album dei Goldfrapp perchè in ognuno potreste trovare tante canzoni che vi ispireranno viaggi onirici, utili per scappare da questa triste e trita realtà.

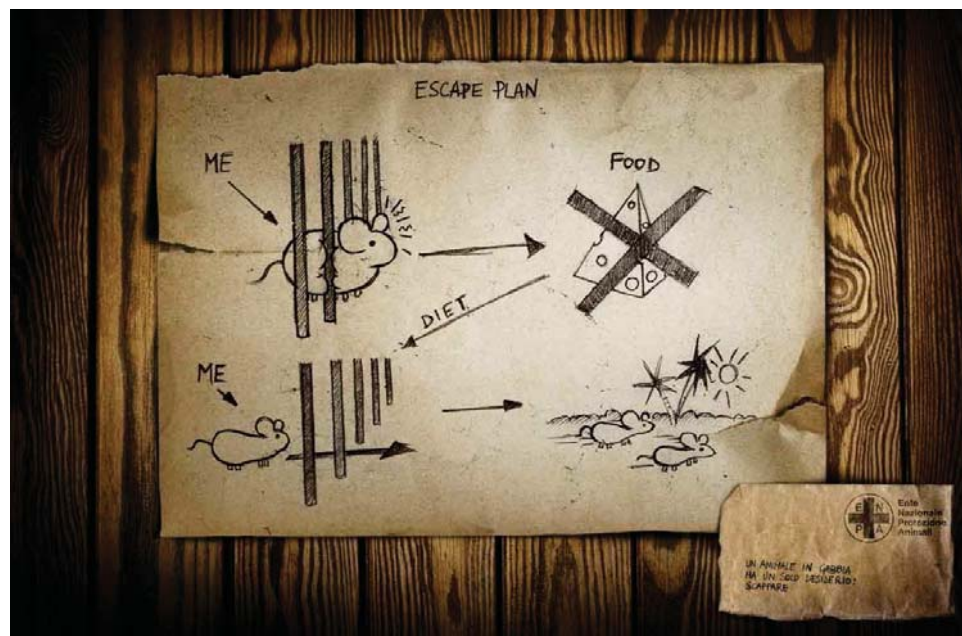
ps. Vi do alcune utili informazioni importanti:

6 Settembre è uscito il terzo singolo da Head First ovvero Beliver, che potrete già trovare nell'Itunes Store e sentire in alcune radio italiane, tipo Radio DeeJay.

7 Ottobre i Goldfrapp saranno in Italia per la loro prima tappa nel no-

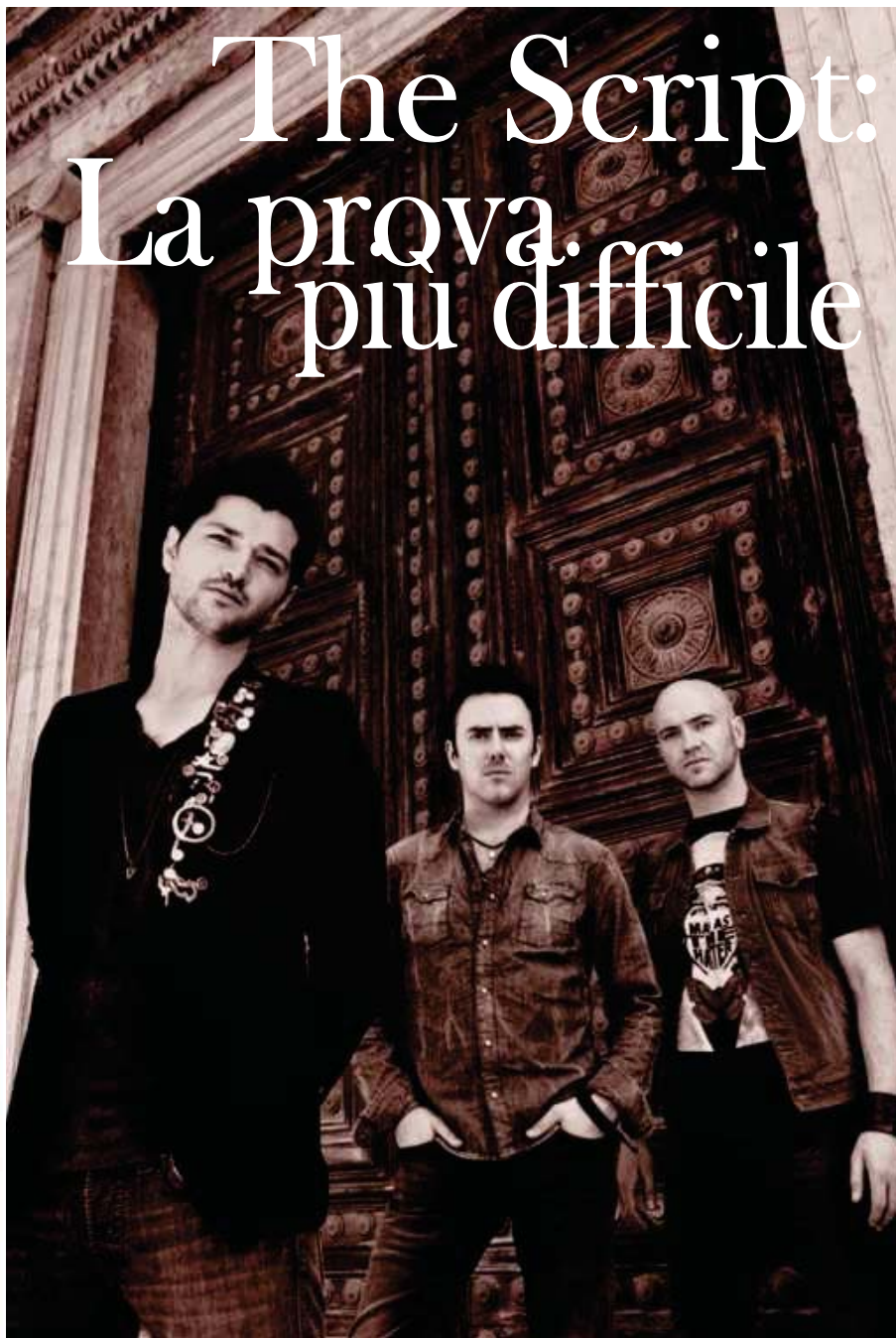


stro stivale, a Milano ai Magazzini zi e biglietti sapete dove rivolgervi: Generali. Per maggiori info sui prezzi ticketone.it



The Script:

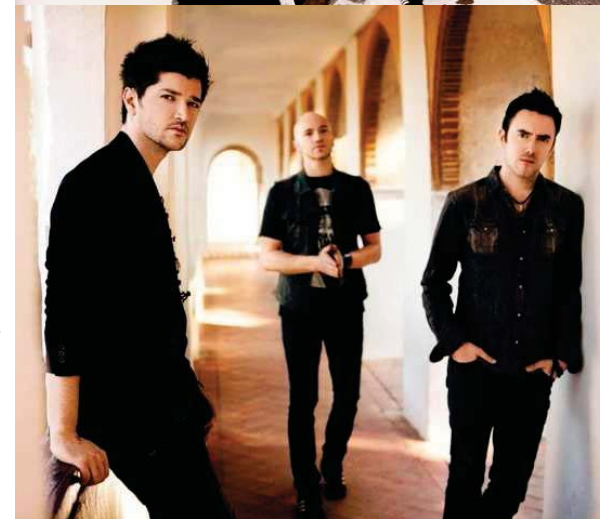
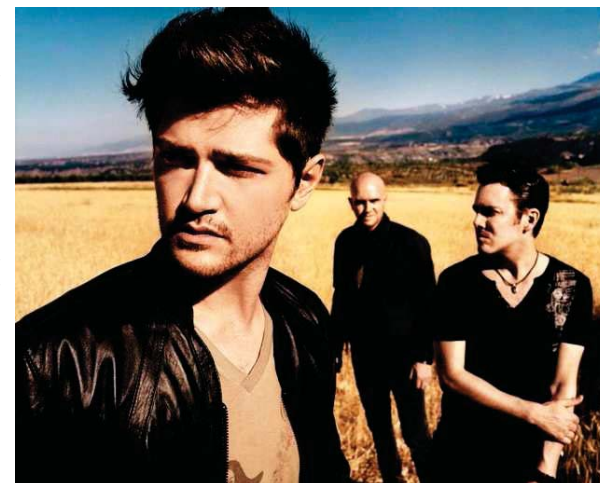
La prova più difficile



Danny O'Donoghue, Mark Sheehan e Glen Power, meglio noti come The Script sono tornati con il seguito del fortunatissimo album di esordio uscito nel 2008, che ha totalizzato la bellezza 1,8 milioni di copie vendute nel mondo.

The Script è il nome scelto da questo trio irlandese la cui musica può vantare quel tipo di ingegnosi espedienti artistici in grado di stravolgere qualsiasi pregiudizio. Un tipo di soul celtico assolutamente nuovo, che riesce a combinare in modo suggestivo il flusso lirico tipico dell'hip hop con la musicalità del pop, la produzione R'n'B d'avanguardia con genuine dinamiche rock, la costruzione classica della canzone con l'esposizione realistica del nostro tempo. Possiede tutto il sentimento e la passione che ci si potrebbe aspettare di trovare sull'altra costa del mare irlandese, ma risplende di una modernità autentica, universale nei ritmi sincopati. Musica per i piedi, per il cuore e per la testa. Pensate agli U2 vs. Timbaland, Van Morrison remixato da Teddy Riley. "Il popolo irlandese ha un'anima Soul," spiega Danny. "E' il risultato di secoli di sofferenza, che hanno portato le nuove generazioni alla convinzione che con il sentimento e la passione si possono davvero trasferire quell'esperienza in una sonorità consistente". "Il soul non è una prerogativa nera o bianca, è una caratteristica umana," ribadisce Mark. "Il vero senso di tutto ciò è toccare il cuore della gente," aggiunge Glen.

"Il giorno in cui ho sentito la voce di Stevie Wonder per la prima volta sono rimasto senza fiato," racconta Danny. "Non immaginavo nemmeno che si potesse cantare in quel modo. Non avevo mai sentito quel tipo di acrobatismi della voce." Per anni si esercita quindi con esercizi vocali in camera da letto. "Cercavo di imitare tutti quei dischi, persino gli arrangiamenti per gli archi. Alcuni dei migliori cantanti hanno emulato uno strumento musicale - Amy Winehouse ad esempio è un sassofono - ma il mio strumento è il violino, con il suo vibrato si riesce a trasferire l'emozione con straordinaria intensità."



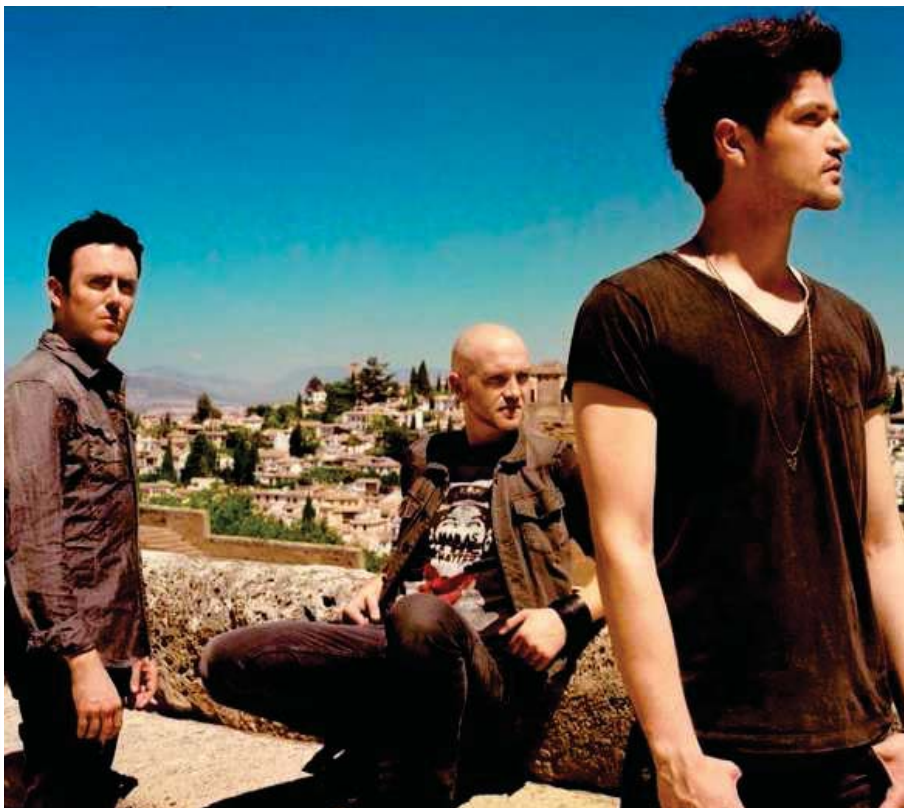
Tre giovani ragazzi di Dublino hanno conquistato il mondo con una musica che nasce dal bagaglio e-motivo delle loro vite difficili, elevato dall'amore per il pop, rock, hip hop e soul. "The Script", album di debutto uscito nel 2008, è andato dritto al numero uno in Gran Bretagna e in Irlanda. I tre in questi anni hanno tenuto concerti negli stadi insieme a gente del calibro di U2 (i loro miti musicali), Take That e Paul McCartney. Tornati in Irlanda dopo essere stati in giro per il mondo, hanno tenuto un concerto trionfale al Festival Oxegen davanti a 78.000.

"Siamo passati dai piccoli locali ai teatri, dai festival agli stadi", dice il chitarrista Mark Sheehan. "Per noi che siamo una band nuova è un po' uno shock suonare davanti a un pubblico così vasto". E ora è finalmente arrivato il fatidico momento del secondo disco. Una miscela di ritmi hip hop, delicate melodie, motivi vivaci e testi toccanti, in cui la morbida voce di Danny svetta su ritornelli da cantare a squarciagola: questo è "Science & Faith", e non

ha nulla del "difficile secondo album". "Sono totalmente entusiasta di questo album", dichiara il cantante Danny O'Donoghue. "Siamo più sicuri del nostro sound, per cui abbiamo voluto perfezionare le nostre capacità compositive".

"Abbiamo dovuto pensare a chi siamo, cosa siamo e perché è importante", prosegue Mark. "Partiamo dalla nostra esperienza e cerchiamo di ricavarne qualcosa di positivo. Vogliamo proprio centrare il bersaglio, con questo disco".

The Script sono sempre così, molto appassionati, sinceri e loquaci, con la tendenza a parlare l'uno sopra l'altro per la smania di esprimersi. Il viaggio verso il loro nuovo album è stato strano e tortuoso. Dopo un'ascesa istantanea nelle classifiche mondiali, nel momento del loro massimo trionfo hanno dovuto tenere a bada l'orgoglio perché la loro natia Irlanda stava sprofondando in una devastante crisi economica, tra le più dure in Europa. Ed è lì che inizia il nuovo capitolo della storia di The Script.



Le canzoni sono nate senza difficoltà alcuna: "Cerchiamo sempre di trattare gli argomenti con un certo ottimismo", insiste Danny. "Parlare di emozioni complesse nel modo più semplice: è questa la sfida".

"Al primo ascolto, i temi delle canzoni possono sembrare deprimenti" aggiunge Mark. "Ma essendo irlandesi, in noi c'è sempre un fondo di speranza. Si tratta di acquisire le capacità per superare le cose. Noi irlandesi siamo così: per quanto le cose si mettano male, ci si tira sempre su e si va avanti".

The Script sono autori di prim'ordine, e fondono testi profondi e sinceri con vivaci melodie. Hanno declinato numerose richieste di scrivere per altri (tra cui Beyoncé e James Blunt), preferendo invece concentrarsi sulla loro musica. "Siamo tre artisti che scrivono per sé, scriviamo insieme e sentiamo davvero quelle canzoni come parte di noi".

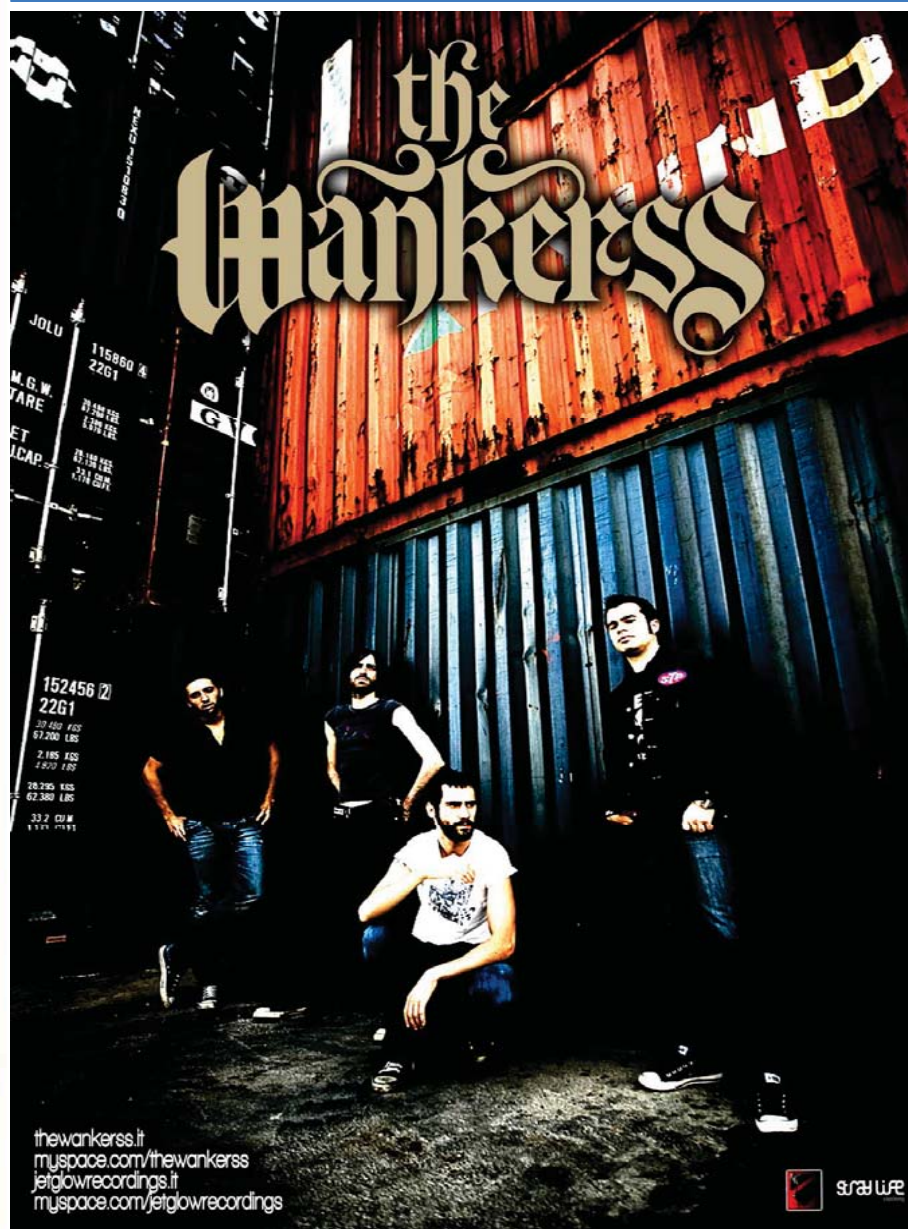
In fase compositiva, il trio originario di Dublino ma residente a Londra ha creato senza il minimo sforzo alcuni piccoli poemi epici, seri e carichi di emozione. Ne sono un esempio "Exit Wounds", che documenta i danni che le relazioni possono provocare, e "You Won't Feel A Thing", sulle difficoltà sopportate per proteggere i propri cari.

Spiccano inoltre il primo singolo "For The First Time", pubblicato il 5 settembre, e "Nothing", una telefonata straziante e in preda ai fumi dell'alcool a un amore perduto ("Ci siamo passati tutti", dice Danny). Ecco poi "If You Ever Come Back", una porta aperta al possibile ritorno di una persona amata, e la title track "Science & Faith", che affronta il primato dell'amore nell'ordine universale.

Curiosità: c'è un'attrice d'eccezione la protagonista del nuovo videoclip dei The Script: forse il nome Eve Hewson non vi dirà molto, ma la ragazza irlandese che vedete in "For The First Time" è nientemeno che la figlia del frontman degli U2 Bono Vox!

Intervista a cura di: Bugs!

Foto di Marco Brunato e di Antonio Rasi Caldugno

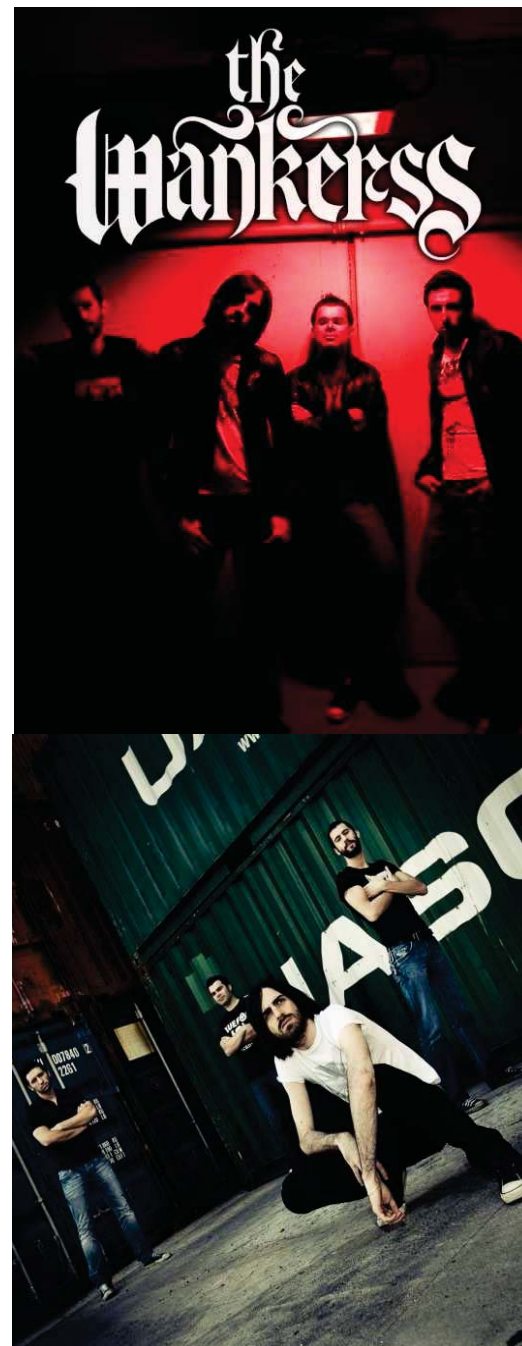


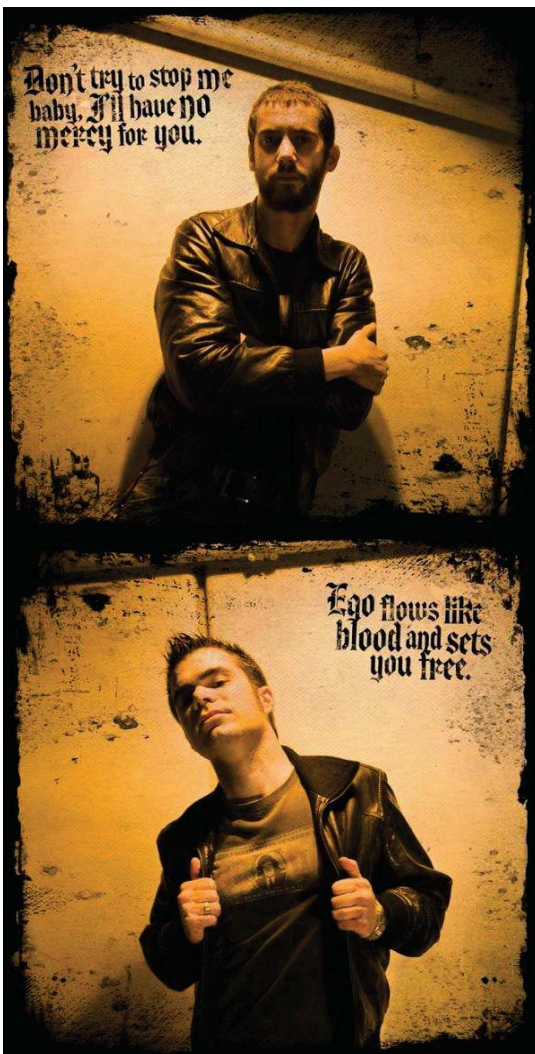
Il gruppo che andiamo a conoscere ora viene da Padova e bazzica sui palchi dei locali del nostro paese già da qualche anno. Dopo aver macinato un sacco di chilometri in lungo e in largo, e con un bagaglio di decine di serate alle spalle, finalmente Micke Lafayette (voce e chitarra), GG Rock (chitarra), Siracuse Hewitt (basso) e MC Memphiss (batteria), meglio noti come The Wankerss, hanno raggiunto il fondamentale obiettivo del primo album. E' infatti uscito da poco per Jetglow Recordings "Tales for a Sweet Demise", una raccolta di dieci tracce di hard rock carico di rabbia e di energia. Come si legge sul loro myspace, la loro musica prende ispirazione dall'heavy glam degli anni 80 e dal più selvaggio punk anni '70, e la miscela è qualcosa di veramente esplosivo. A dire la verità il gruppo ha alle spalle già un paio di lavori, tra cui un demo autoprodotta, "... Still Waiting For The Extinction" del 2005, e un MCD per Jetglow Recordings, "Lullaby for Annihilation" nel 2008, che hanno contribuito a farli conoscere ad una vasta platea di estimatori e gli hanno consentito di ottenere riscontri più che positivi da parte di pubblico e addetti ai lavori di tutta Europa. E ora, con "Tales for a Sweet Demise", sono pronti a bissare il successo precedentemente ottenuto. Cosa aspettarsi dal disco? "Un sound potente e rabbioso che racconta le storie delle neglette legioni dei perdenti, esalta la triste bellezza del fallimento contro la banalità del trionfo. Ascoltate le strie che i The Wankerss vi urleranno nelle orecchie, sarà l'unico modo per sperare in un dolce finale".

Bene, non mi resta che lasciarvi all'intervista coi The Wankerss e darvi appuntamento al prossimo mese!

Ciao e grazie per il tempo che ci state dedicando. Per cominciare vi chiediamo di raccontarci un po' di voi. Le solite cose. Come e quando si è formato il gruppo. Come vi siete incontrati, quando è maturata la decisione di suonare insieme, e se si tratta della prima esperienza in una band o avevate altre esperienze alle spalle.

Ciao e grazie a te prima di tutto, dunque... inizierei dicendo che noi siamo i The Wankerss vale a dire una band di punk/hard rock. Il gruppo si è formato qualche anno fa seguendo il più classico degli schemi, hai presente il solito gruppetto di amici che ascolta la stessa musica e frequenta gli stessi posti... ecco tutto è iniziato così. Qualcuno deve aver detto che era da figli suonare in una band e di colpo siamo diventati figli, o così pensavamo. Poi abbiamo cercato di imparare a suonare, cosa di cui non avevamo tenuto conto inizialmente, ma alla fine qualche accordo giusto è saltato fuori. La band sostanzialmente è sempre la stessa tranne che per l'inserimento di GG Rock alla chitarra... forse qualcuno gli ha detto che suonare in una band era da figli, chi lo sa? comunque ora la formazione è stabile da un paio di anni, abbiamo molti progetti e ovviamente per realizzarli la stabilità è un requisito fondamentale.





Un momento in particolare della vostra carriera che è stato importante per voi o che ricordate con piacere?

Di momenti particolarmente piacevoli ce ne sono stati sia live che in studio, penso in ogni caso che l'uscita del nostro primo album "Tales For A Sweet Demise" sia stato uno di questi. Eravamo molto eccitati all'idea di vedere finalmente il frutto di così tanto impegno, alla fine abbiamo fatto un bel release party e ci siamo divertiti, è stata una serata unica.

Influenze: ascoltando i vostri pezzi mi pare che ci siano un

sacco di ascolti differenti alle vostre spalle. Ci sono dei gruppi che sono stati importanti per la vostra crescita musicale o ai quali vi sentite più vicini come modo di suonare? Avete più o meno gli stessi punti di riferimento oppure avete influenze totalmente diverse?

Amiamo tutti quei gruppi che hanno uno stile personale e sopra le righe, quei gruppi per cui non puoi fare a meno di pensare a dei fottuti geni quando ti riferisci a loro. Le radici dei nostri ascolti sono nel punk dei Dead Boys e nell'hard rock degli AC/DC, nei Motley Cru e nei Turbonegro. Poi è ovvio che ognuno ha delle preferenze, ma tendenzialmente ascoltiamo lo stesso genere, tra i gruppi più recenti ci piacciono Silver, Kvelertak, Vains Of Jenna, solo per fare qualche nome.

Premettendo che so che è difficile e talvolta inutile cercare di classificare la musica in compartimenti stagni, ho letto in giro sul web che quasi tutti vi accostano alla scena scan rock. Concordate? Altrimenti come definireste la vostra musica?

Mmm... sì dai, le definizioni sono sempre povere di sfumature che alla fine dovrebbero rendere esse stesse interessanti e unico un gruppo. Parlare di scan rock riferendosi ai The Wankers è per lo meno adeguato, molti dei gruppi che ho citato prima sono rappresentanti di quel sound, un suono tipico norvegese/svedese e noi ne siamo molto affascinati e penso che sarebbe ingiusto non riconoscere una matrice di quel suono anche nel nostro. Guarda diciamo che siamo più vicini allo scan rock che al liscio, penso di aver reso l'idea nella maniera migliore solo adesso.

Ho letto anche che avete all'attivo parecchi concerti. Penso che per un gruppo la dimensione live e il contatto col pubblico siano fondamentali. Quanto sono stati utili per acquisire una maggior sicurezza nel corso degli anni?

Hai proprio ragione, i live sono veramente importanti per noi, per quale gruppo musicale non lo sono? I nostri concerti sono più una specie di festa, noi saliamo sul palco e suoniamo ma poi scendiamo e beviamo assieme a quelli che ci hanno ascoltato. E' un po' come uscire con gli amici e andare a sentire un po' di musica, alla fine sei sempre contento di bere con qualcuno con cui puoi parlare di musica o di qualsiasi altra cosa, la gente quando beve ti racconta un sacco di cose e sembra esserti amica, in quelle occasioni sembra che tutto sia perfetto... poi ti passa l'effetto dell'alcol e la festa finisce. Però almeno noi abbiamo suonato, dai è una bella consolazione non trovi.

Com'è la situazione della musica dal vivo in Italia basandovi sulla vostra esperienza personale? Ci sono spazi adeguati e sufficienti? Altri artisti emergenti o indipendenti con cui abbiamo parlato di recente non ci hanno parlato in termini entusiastici della questione. Qual è la vostra opinione in merito?

La situazione è una merda... eh, quando ci vuole ci vuole. Trovare concerti in locali sembra essere impossibile e quando finalmente riesci a suonare da qualche parte non sei mai trattato come dovrebbe essere. La normalità è sfruttare le band che suonano sottopagandole e non provvedendo minimamente alla promozione degli eventi. Secondo molti gestori di locali di musica dal vivo è la band e dover provvedere alla pubblicità per la serata... io invece penso che il lavoro della band sia quello di suonare e non quello di promuovere un evento i cui introiti sono destinati a terzi. Il ragionamento è semplice: sono un gestore di un locale e voglio organizzare concerti, allora organizzerò un concerto ingaggiando una band che suoni e un PR che faccia una buona pubblicità. Se avrò scelto bene avrò un buon guadagno. Purtroppo invece le cose stanno così: sono un gestore di un locale e voglio organizzare concerti, allora chiamerò una band di ragazzini (tanto loro pur di suonare vengono anche gratis) e faccio la proposta che se va bene pago qualcosa se no niente... ma come può andare bene una serata organizzata in questo modo? Fuck!

E in generale cosa ne pensate del panorama underground - alternative italiano? Mi sembra che ci sia molto fermento ultimamente?

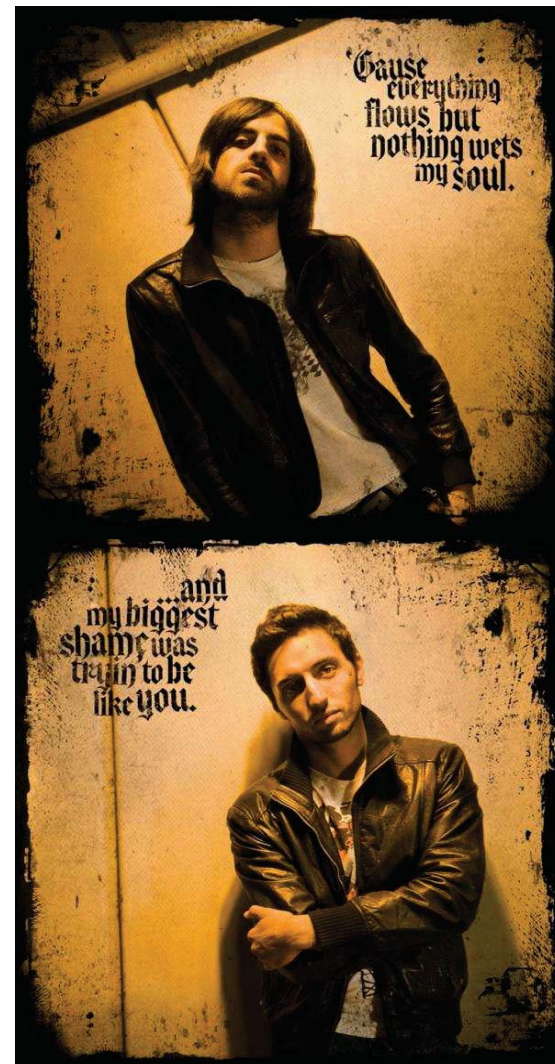
Le band buone ci sono, secondo me però qualche anno fa c'era qualcosa di più interessante in ambito rock. Ora stiamo passando un periodo meno intenso, ma non per questo voglio dire che tutti i gruppi siano da buttare. In fondo pure noi suoniamo in questo periodo e penso che qualcosa di buono potremmo pure combinarlo.

In tutto questo internet che ruolo ha giocato? Penso che sia uno strumento preziosissimo per promuovere la propria musica, laddove i canali tradizionali tipo radio, tv e stampa specializzata non arrivano.

Internet ti fa arrivare ovunque e in qualsiasi momento, sicuramente è un'ottima cosa. Noi vendiamo i nostri dischi su piattaforme come iTunes o Amazon e il nostro merchandise tramite un negozio on-line, chiunque può ascoltare le nostre canzoni su My Space o Last FM e tutti si possono fare gli affari nostri con Facebook o Twitter... sì internet ti porta a tutti e ovunque. Però tutti fanno così, c'è talmente tanta roba che arriva che alla fine neanche ci si fa più caso. Bisogna secondo me sfruttare ancora i canali tradizionali affiancandoli a quelli telematici, solo così puoi sperare di essere ricordato.

Torniamo a voi. E' uscito da poco "Tales for a Sweet Demise", il vostro primo album vero e proprio. Volete spendere due parole su questo lavoro?

E' una specie di concept album, raccontiamo delle storie, esaltiamo la bellezza del fallimento contro la banalità del trionfo che diventa così sterile da essere esso stesso una sconfitta ben più pesante. Insomma raccontiamo le storie di quelli che come noi cercano di cavarsela nella vita, essere consci del fatto che il finale non debba essere per forza dato per scontato è l'unico modo per sperare in una dolce fine.





Come lavorate sui vostri pezzi? Qual è l'apporto di ognuno alla stesura della musica e dei testi?

Boh, ah ah... non abbiamo uno standard nello scrivere, alla fine non siamo in una catena di montaggio per fortuna. La musica la scriviamo tutti assieme e quando ci piace come girano le cose Micke ci canta sopra i suoi testi. Tutto qui niente di particolare.

Con quale criterio avete scelto le canzoni da inserire nel disco? Ci sono state delle canzoni rimaste nel cassetto? E nel caso avete già idea di che fine farà questo materiale?

Sinceramente non abbiamo lasciato fuori canzoni da Tales For A Sweet Demise, quelle che avevamo scritto sono finite sul disco. Abbiamo del nuovo materiale che valuteremo per i prossimi lavori, diciamo che facciamo una cosa alla volta con l'intento di farla bene, a cosa servirebbe avere dieci canzoni da lasciare fuori perchè non ti piacciono? allora è come non averle.

Il lavoro in studio per preparare un nuovo disco come si svolge? Cambiano molto i vostri brani tra la prima stesura e la versione definitiva?

Direi che tra la bozza dei nostri pezzi e la versione definitiva c'è una bella differenza. Le bozze sono solo spunti, alcuni vengono lasciati perchè non portano a niente mentre altri vengono sviluppati, mischiati, spezzati, rimodellati, insomma mentre si lavora per fare una canzone si può fare tutto quello che si vuole, mi sembra una

buona regola.

Per ogni artista è fondamentale crescere e maturare. Voi come vi trovate cambiati nel corso degli anni? Rispetto ai vostri due precedenti demo "...Still Waiting For The Extinction" e "Lullaby for Annihilation" quali sono le evoluzioni e i punti di continuità?

Still Waiting For The Extinction è sostanzialmente molto più ruvido e spigoloso rispetto a quello che siamo adesso mentre Lullaby For Annihilation in verità è un singolo di anticipo al disco vero e proprio quindi ci rappresenta ancora pienamente come stile e sonorità.

Oggi come oggi quanto conta e quanto costa l'essere indipendenti? Com'è lavorare con un'etichetta come la Jetglow Recordings?

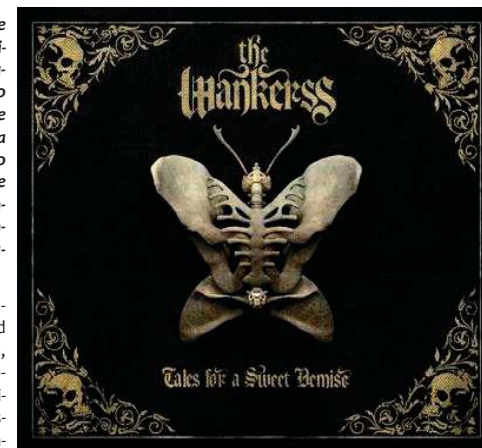
Essere indipendenti costa molto perchè devi sempre lottare per avere un po' di visibilità. Con Jetglow Recordings abbiamo un buonissimo accordo, siamo liberi di esprimerci senza seguire divieti o regole restrittive. La cosa su cui la nostra etichetta vuole puntare, e per questo siamo felici di essere una band Jetglow Rec, è la qualità sotto ogni aspetto. Sai molti oggi tralasciano certi aspetti ritenendo che non siano importanti. Jetglow invece ha pagato e preteso un lavoro il più professionale possibile sotto tutti gli aspetti che vanno dal cd-packaging, alle grafiche, alle foto, e molto altro. La nostra etichetta e noi pensiamo che anche queste cose possano fare la differenza.

Alla faccia della crisi discografica voi avete deciso comunque di far uscire il vostro album su supporto fisico, tra l'altro dimostrando una particolare attenzione alla cura del packaging e del prodotto finale in generale. Si tratta di un modo per accontentare quella fetta di mercato in via d'estinzione (tra cui figura anche il sottoscritto) che ancora oggi, in piena era dell'mp3, rimane legata al concetto di cd come oggetto da collezione, che ama andare a casa, scartare il cd, sfogliare il libretto per leggere i testi e i credits fino all'ultimo dei ringraziamenti, oppure pensate che alla fine, nonostante quanto si dice, il mercato discografico tradizionale non sia destinato a morire?

Ecco, vedi allora anche tu la pensi come noi. Avere tra le mani un cd fisico è una sensazione più piena che avere un i-pod pieno di mp3. Noi pensiamo che il disco non sia solo musica, ma anche immagine espressa da una copertina, da delle foto, dalla scelta di una confezione rispetto ad un'altra. Eliminare tutto questo significa perdere qualcosa e noi per adesso non siamo disposti a perdere niente. Personalmente penso che l'mp3 sia comodo, ma forse poco centra il concetto di comodità con quello di arte e penso che un musicista, e chi lo voglia apprezzare interamente, debba sempre tenerlo presente.

Progetti a breve e lungo termine?

Suonare e promuovere Tales For A Sweet Demise, poi si vedrà.



drà.

Grazie della chiaccherata e in bocca al lupo per tutto!

Grazie a te per l'opportunità e a tutti i lettori per il tempo che ci hanno dedicato, se volete saperne di più su di noi visitate il nostro sito thewankerss.it lì troverete tutti i link utili per conoscerci meglio. Bye Bye.



Per saperne di più su The Wankerss:

www.thewankerss.it

Bentornato Richard!



I Verve hanno dato la fama a Richard Ashcroft, sfornando alcune delle hit di maggior successo degli anni '90. I Verve fondamentalmente sono Richard Ashcroft. I Verve si sciogliono. Ashcroft fa il solista. Poi si dice che i Verve si rimettono insieme ma è un falso allarme. Alla fine i Verve si rimettono insieme, ma poi si risciogliono ancora e Ashcroft mette in piedi un progetto nuovo di pacca che si chiama RPA & The United Nations of Sound (la sigla sta per il suo nome completo, Richard Paul Ashcroft). Questa a grandi linee è l'evoluzione di Richard Ashcroft, uno dei protagonisti più emblematici e controversi della musica degli anni '90. Per alcuni è una specie di grande bluff, per altri un genio assoluto, un cantautore sopraffino piuttosto sottovalutato e talvolta poco compreso. In ogni caso, messe da parte le opinioni che ognuno può avere su quello che Ashcroft ha fatto nel corso della sua carriera di cantautore, la notizia di questi giorni è un'altra. Che Ashcroft è tornato, stavolta senza i Verve, ma con lo stile e l'inconfondibile marchio di fabbrica che ha sempre contardistinto i suoi lavori.

Originario di Wigan, nel Lancashire, Ashcroft viene al mondo l'11 settembre 1971. Perde il padre all'età di 11 anni e cresce con un patrigno che fa parte dell'ordine dei Rosacroce. Verso la fine degli anni ottanta, insieme a tre amici (Nick McCabe, Simon Jones, Peter Salisbury) dà vita ai Verve. La band verrà messa sotto contratto dalla Hut e già dal primo singolo, "All In The Mind" – pezzo guitar-pop epico e oceanico – si fa notare dalla critica. Il frontman, da allora in poi, viene chiamato dalla stampa britannica Mad Richard per i suoi modi da ragazzaccio.

I primi due album (A Storm In Heaven del 1993 e A Northern Soul del 1995) riscuotono il plauso della critica, ma non riescono a sfondare tra il grande pubblico. A seguito di una serie di incomprensioni, che i più attribuiscono a un continuo abuso di droghe, prima fra tutte l'ecstasy, il chitarrista Nick McCabe abbandona la formazione.

Nel 1997, tuttavia, con Nick di nuovo fra le file del gruppo, la situazione cambia e i meriti artistici dei The Verve (ora con l'articolo in più) vengono premiati, grazie a due singoli di successo come "Bitter Sweet Symphony" e "The Drugs Don't Work". Urban Hymns, l'album da cui sono tratti, scala le vette delle classifiche di tutto il mondo, ma la collaborazione con McCabe è ormai al termine e le due teste calde del gruppo (lui e Ashcroft) non si abbandonano certo con rimpianto.

Finalmente libero di poter fare ogni cosa secondo ispirazione, dall'inizio del 1999 Ashcroft può intraprendere la carriera solista e lavorare a mente libera ai pezzi che ha già iniziato a comporre durante gli ultimi periodi insieme alla band. Lo aiutano il nuovo manager e la moglie Kate Radley, in precedenza tastierista degli Spiritualized.



La sua carriera sembra avviata ottimamente, dato il successo del primo album (in cui Salisbury continua a collaborare come batterista), intitolato significativamente *Alone With Everybody*, che esce nel giugno 2000, trainato dal singolo "Song For The Lovers", corcredato da un video che si distingue per originalità. L'album vincerà anche il disco di platino nel Regno Unito.

Il massiccio tour promozionale lo porta anche negli Stati Uniti per 10 date con il "tutto esaurito" ma, pochi giorni prima di salire sul palco di Chicago, arriva l'annuncio che i concerti sono stati posticipati per malattia. La notizia comincia a far circolare di nuovo voci di una possibile ricaduta di Ashcroft nel mondo degli stupefacenti, ma le malignità vengono presto messe a tacere quando le tappe americane vengono fissate di nuovo per il gennaio 2001.

Dopo un periodo di relativo silenzio e la nascita del primo figlio, si torna di nuovo parlare di lui nell'estate 2002: prima per il suo coinvolgimento nella campagna Stop The War, indetta dalle organizzazioni pacifiste inglesi che non appoggiano l'intervento decretato da Tony Blair in Iraq, poi per la pubblicazione del seguito di *Alone With Everybody*. Anticipato dal singolo "Check The Meaning", *Human Conditions* esce a ottobre, attesissimo dai fan vecchi e nuovi. È un album ambizioso e complesso (il titolo parla chiaro) e forse per questo fatica a riscuotere successo. Questo album è considerato dalla critica come un fallimento rispetto agli altri due album da lui pubblicati. Inoltre l'album ha avuto uno scarso successo anche fuori dal Regno Unito.

Prima di sentire le nuove melodie di Ashcroft passano ben quattro anni. Non privi di eventi, però: nasce

il secondo figlio, Richard passa alla Parlophone visto il fallimento della Hut e l'amata squadra di calcio Wigan Athletic scala le gerarchie del calcio fino ai massimi livelli. Nel 2005 partecipa al Live8 di Londra eseguendo "Bittersweet Symphony" insieme ai Coldplay; Chris Martin lo introduce sul palco dichiarando "È il miglior cantante del mondo". Durante l'inverno l'ex Verve partecipa spesso al loro tour inglese.

La costante, inesausta riflessione che Richard conduce su felicità e depressione, religione emorte, mondo e persone, si concretizza finalmente nel gennaio 2006 con *Keys To The World* (realizzato con la collaborazione della London Metropolitan Orchestra) pubblicato dalla Parlophone e anticipato dal singolo "Break The Night With Colour", che entrerà nelle classifiche britanniche alla posizione numero 3.

Il 26 giugno 2007 la BBC annuncia la reunion dei The Verve e nel luglio dello stesso anno Ashcroft annuncia che i Verve stanno lavorando ad un nuovo album. Durante l'inverno la band si esibisce in alcuni concerti in Gran Bretagna. Da Forth, pubblicato nell'agosto 2008, sono estratti i singoli "Love Is Noise" e "Rather Be".

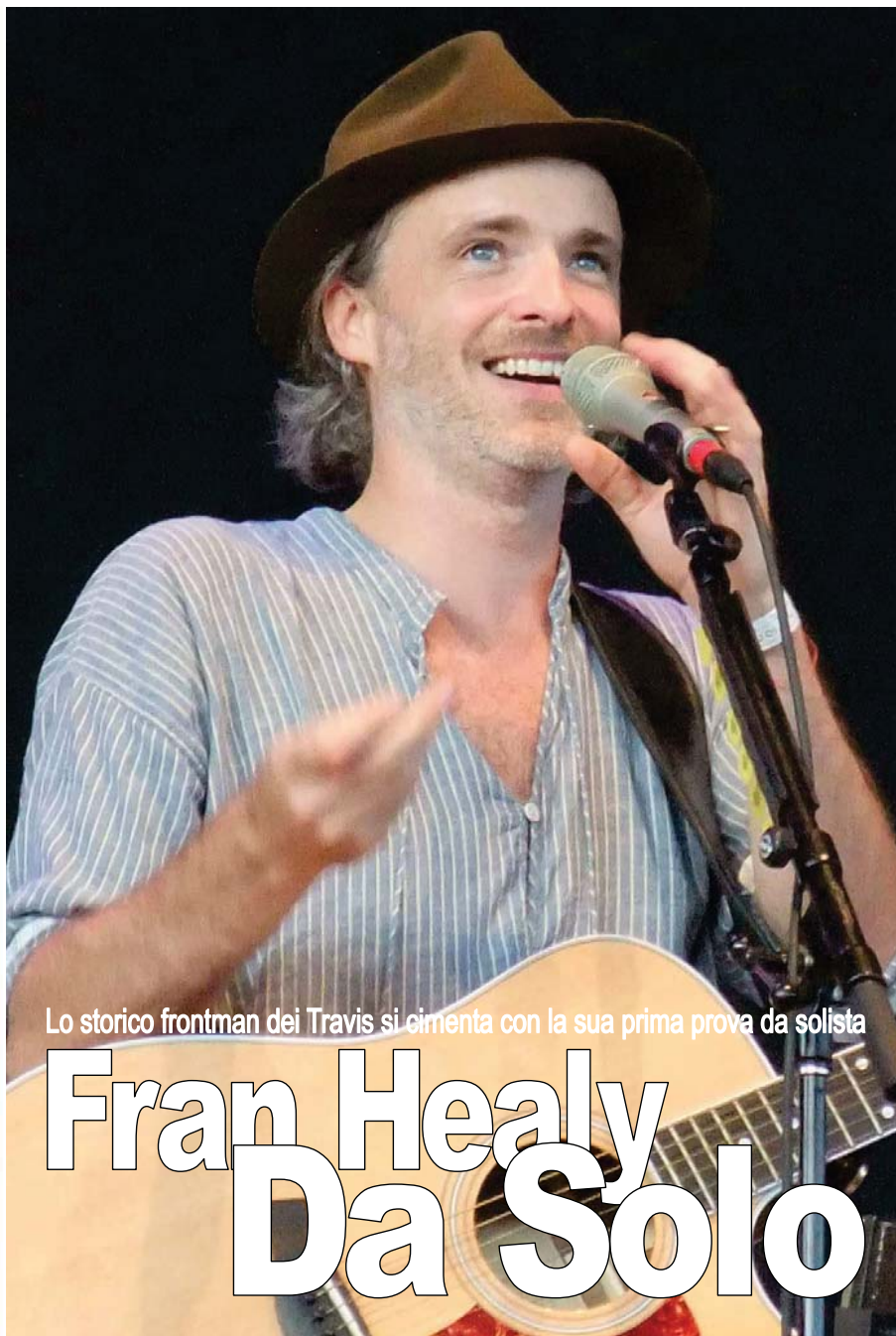
Inizialmente pare che il vincolo contrattuale di Ashcroft, tenuto a registrare un album solista, non rappresenti un problema per la prosecuzione della carriera dei Verve, ma la band rimane inattiva per tutto il periodo finale del 2008 e frattanto McCabe e Jones si dedicano ad un loro progetto, formando i Black Ships. Nell'agosto 2009 il Guardian ha riportato la notizia del terzo scioglimento dei Verve.



E da quel momento si arriva ai giorni nostri, fino all'uscita del primo disco degli RPA & The United Nations of Sound. In questi anni di silenzio infatti Ashcroft ha continuato a scrivere, registrare e suonare senza sosta per portare in porto il suo nuovo progetto RPA & THE UNITED NATIONS OF SOUND. E così, lo scorso 21 luglio è finalmente uscito il primo album degli RPA, intitolato per l'appunto "United Nations of Sound". L'album si apre con due bordate potenti che chiariscono subito la portata del nuovo lavoro, *Are you ready?* e *Born again*. Chitarre e orchestra, affrontati con sfrontatezza e pienezza vocale. Tostissimo il suono e l'atteggiamento rock del musicista di Wigan in *Are you ready?*, decisamente sfidante anche il testo, un dialogo tra il metropolitano Richard e il figlio di Dio. Il disco, che arriva dopo quattro anni dall'ultimo lavoro solista del cantautore inglese e due anni dopo il disco della reunion dei Verve, distribuito in Italia su etichetta Parlophones/EMI MUSIC, è stato anticipato dal brano "Born Again". L'album è stato registrato tra New York, Los Angeles e Londra ed è stato prodotto a Chicago dal produttore hip hop No I.D., che ha già lavorato in passato con nomi del calibro di Jay Z, Alicia Keys, Lauryn Hill e Kanye West. Gli arrangiamenti sono stati curati da Benjamin Wright (*Off The Wall* / Michael Jackson), il mixaggio audio dalla leggenda Motown Benjamin Reggie Dozier (*Outkast*, *Stevie Wonder*, *Marvin Gaye*). Insomma, a quanto pare Ashcroft crede molto in questo nuovo progetto e per realizzarlo al meglio non ha certo badato a spese.



Nel frattempo Ashcroft e soci, sono anche stati anche in Italia a suonare per una data unica ad Ancona in Piazza del Plebiscito durante il "Festival Spilla" lo scorso 5 giugno, durante la quale hanno presentato al pubblico italiano il loro progetto e i pezzi del loro primo album. Questa la tracklist di "United Nations Of Sound": *Are You Ready*, *Born Again*, *America*, *This Thing Called Life*, *Beatitudes*, *Good Loving*, *How Deep Is Your Man*, *She Brings Me The Music*, *Royal Highness*, *Glory*, *Life Can Be So Beautiful*, *Let My Soul Rest*.



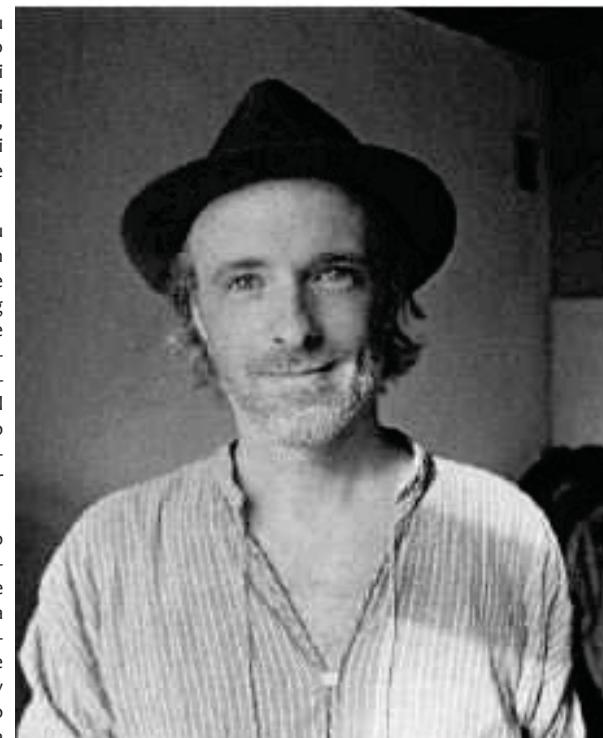
Lo storico frontman dei Travis si cimenta con la sua prima prova da solista

Fran Healy Da Solo

Fran Healy è uno dei cantautori Pop più importanti dell'ultimo decennio. Dopo 20 Anni di onorata carriera insieme ai Travis, il cantante ha deciso di prendersi una pausa e di dedicarsi a "Wreckorder", il suo primo album solista che sarà sugli scaffali di tutti i negozi di dischi a partire dal prossimo 4 Ottobre.

Noto per brani diventati famosissimi, su tutti "Sing" e "Why Does It Always Rain On Me", Fran è stato riconosciuto dalle più autorevoli riviste, fra cui Q, Rolling Stone ed NME, per quello che Entertainment Weekly chiama un meraviglioso mosaico di brillanti trame guitar-pop. Artisti e gruppi quali Coldplay, Noel Gallagher, The Doves e Gomez hanno spesso citato gli arrangiamenti sofisticati e avvolgenti di Fran come maggior influenza del proprio sound.

Francis "Fran" Healy è nato il 23 luglio 1973 a Stafford, in Inghilterra, ma è cresciuto a Glasgow, in Scozia, città natale dei suoi genitori. Sua madre era tornata in Scozia dopo aver divorziato dal marito. Nonostante avesse vinto qualche concorso canoro in tenera età, Healy non ha manifestato alcun interesse serio per il canto fino alla sua adolescenza. La sua ossessione per la canzone d'autore cominciò a prendere forma una volta ottenuta la sua prima chitarra nel 1986, all'età di 13 anni, dopo aver visto Roy Orbison suonare la sua hit "Pretty Woman" al "The Last Resort" con Jonathan Ross. Le prime canzoni che Fran ha strimpellato con la chitarra sono state per l'appunto i vecchi classici del rock'n'roll come "Johnny B. Good" e "3 Steps To Heaven" di Eddie Cochran. La sua prima canzone completa è stata scritta per il preside della sua scuola, Peter Mullen dal titolo "Mr. Blues Mullen". Nel corso dell'adolescenza ha suonato in un paio di band scolastiche fino a quando il batterista dei Glasgow Glass Onion, Neil Primrose, non gli ha chiesto se gli sarebbe piaciuto fare un provino per entrare a far parte di un gruppo. Questo gruppo sarebbe poi diventato i Travis, dal nome del personaggio principale del film di Wim Wenders "Paris, Texas".



Il primo singolo dei Travis, "All I Wanna Do Is Rock", è stata scritta da Healy durante una visita a Millport. Andò lì con la sola intenzione di comporre la canzone migliore che avesse mai scritto. Alla fine Healy si sorprese di se stesso quando la traccia prese forma: infatti non pensava che sarebbe mai stato un compositore degno di tale nome non avendo alle spalle una seria formazione musicale. Da quel momento in poi Healy ha continuato ad essere il principale compositore nonché il frontman dei Travis. Adesso invece Fran ha deciso di intraprendere una nuova avventura. Il che non mette la parola fine alla brillante e fortunata carriera dei Travis. Significa solo che Fran ha deciso di aprire una parentesi della sua carriera in cui poter sperimentare qualcosa di nuovo in completa libertà, ma si tratta solo di una parentesi. Come è nata l'idea e da cosa è scaturita la voglia di misurarsi con un album da solista? E' presto detto. Terminata la tournée mondiale coi Travis, Fran ha maturato la decisione di prendersi una pausa dal resto del gruppo "Arrivi a un punto in cui l'elemento creativo di una band si dice 'hey, vorrei provare a lavorare con qualche altro musicista, fare un duetto con qualche artista o comunque fare di testa mia'", ha dichiarato il cantante, "Ecco, così è stato, è successo tutto in modo molto logico".

Il risultato di questa decisione è proprio "Wreckorder", album prodotto da Emery Dobyns (Noah and the Whale) e anticipato dal singolo "Buttercups", già in rotazione nelle radio da qualche settimana e che sta ottenendo un buon successo. Registrate fra Berlino, New York ed il Vermont, le dieci tracce che compongono "Wreckorder" so-

no eccezionalmente colte e, al tempo stesso, istintive. Fra le canzoni del disco spiccano il duetto con Neko Case (ex The New Pornographers) nel brano 'Sing Me To Sleep', che lega meravigliosamente calde melodie ed una batteria sincopata, il crescendo di 'In The Morning', la ritmata ma seria 'Moonshine', ed il valzer melanconico di 'As It Comes', che vanta la collaborazione di un artista d'eccezione come l'ex Beatle Sir Paul McCartney, presente al basso. Il risultato finale è il sound di un cantautore che incarna al meglio lo spirito del Britpop e che continua ad evolversi.

C'è inoltre una chicca per tutti quelli che acquisteranno la limited edition del disco offerta in esclusiva su iTunes, che comprende come bonus track una cover di "Zebra" dei Beach House, tra l'altro molto ben riuscita.

Healy è attualmente in tour in Nord America con i Keane. Le date vedranno Healy svolgere questo nuovo materiale, oltre a canzoni classiche dei Travis, in solo acustico.

Questa la tracklist completa dell'album:

In The Morning
Anything
Sing Me To Sleep (feat. Neko Case),
Fly In The Ointment! (feat. Paul McCartney on bass)
As It Comes
Buttercups
Shadow Boxing
Holiday
Rocking Chair
Moonshine.
Sierra Leone (bonus track)



Appassionati di Musica, Cinema, Televisione, Tecnologia e non solo...
FATEVI AVANTI!
Andergr@und vi sta cercando



Se i tuoi interessi sono la musica, lo spettacolo, la tecnologia, le nuove tendenze e non solo. Se la tua passione è scrivere o semplicemente vuoi far sentire la tua voce, esprimere la tua opinione, mostrare agli altri il tuo pensiero, noi ti diamo la possibilità di farlo. Diventa un nostro collaboratore! Puoi farlo in maniera stabile, proponendoci anche tue idee per eventuali nuove rubriche, oppure puoi semplicemente scrivere un articolo su un artista o su un argomento che ti interessa o una recensione di un disco, un film o un concerto a cui hai assistito. Tutto quello che ci invii è prezioso per noi.

Per maggiori informazioni o chiarimenti non titubare, contattaci adesso, la nostra mail è a tua completa disposizione! Speriamo di averti presto nella nostra squadra!

redazione@andergrund.it

La tua STAR dalla A alla Z...

7° puntata

Maroon 5

a cura di Michela Garau

Vuoi sapere tutto sulla tua star del cuore???
Allora non perderti questa rubrica...
E per le tue richieste scrivi una mail a redazione@andergraund.it

Adam Noah Levine: è il cantante, chitarrista nonché frontman della band. È nato a Los Angeles il 18 Marzo del 1979.

Blog: sul sito ufficiale della band trovate un blog aggiornato quasi quotidianamente da Jesse. Il tastierista della band scrive un po' di tutto: dalle elezioni americane ai viaggi che fa, sino alla musica che sta ascoltando. Il tutto accompagnato da foto e dal saluto iniziale (quasi immancabile) Aloha.

Call & Response: The Remix Album: è un "mixtape" con 18 tracce, dove artisti del calibro di Pharrell Williams, Mark Ronson, Swizz Beatz, Paul Oakenfold e molti altri realizzano cover personalizzate dei maggiori successi della band.

Duetti: il più importante e famoso è quello realizzato con Rihanna in una nuova versione di "If I Never See Your Face Again". Il brano, nominato ai Grammy, è stato inserito nella riedizione dell'album della popstar "Good Girl Gone Bad" (2007). Oltre alle altre collaborazioni della band presenti nell'album Call & Response: The Remix Album, Adam Levine ha lavorato anche con i Ying Yang Twins, Kanye West, Alicia Keys, Natasha Bedingfield e K'naan.



Formazione: la band dei Maroon 5 è formata da Adam Levine (voce, chitarrista, autore), Jesse Carmichael (tastierista, chitarrista, cori), Mickey Madden (bassista), James Valentine (chitarrista, corista) e Matt Flynn (batterista e percussionista). I membri più anziani della band, i Kara's Flowers, sono Levine, Carmichael e Madden, mentre Valentine si è aggiunto nel 2001 e Flynn nel 2006.

Gadgets: oltre ai soliti che cantanti e band vendono (come maglie, libri di accordi, portachiavi, ecc.) nello store ufficiale dei Maroon 5 (<http://www.fanfire.com/cgi-bin/WebObjects/Store.woa/wa/artist?artistName=Maroon+5&sourceCode=MARWEB>) si trovano delle cose davvero interessanti e singolari: dai bicchieri Maroon 5 e Misery, alla biancheria intima con sopra tante mani, quelle di "Hands all over".

Hands all over: è il terzo album di inediti del quintetto di Los Angeles, anticipato dal singolo "Misery". L'album, uscito il 21 settembre 2010, è stato scritto dai cinque musicisti che, a partire dal luglio del 2009, si sono ritrovati nello studio di Lange a Vevey, in Svizzera, sulla riva settentrionale del Lago Ginevra, dove hanno lavorato senza distrazioni e con lo splendido paesaggio delle Alpi Svizzere in lontananza che li ha ispirati.



It Won't Be Soon Before Long: è il secondo album di inediti della band che viene pubblicato nel 2007, debuttando subito alla numero 1 della classifica Top 200 Album di Billboard.

Jane è il nome, secondo indiscrezioni, dell'ex fidanzata di Levine, al quale il primo album, nonché i pezzi in esso contenuti, era dedicato.

Kara's Flower è un gruppo musicale che si forma nel liceo Brentwood di Los Angeles. Ad un anno di distanza dal loro primo concerto dal vivo sono contesi da varie case discografiche. Pubblicano l'album "The Fourth World" con l'etichetta Reprise nel 1997, finché la formazione non si rinnova con il nome di Maroon 5.

Live - Friday the 13th: è il titolo dell'album + dvd live registrato a Santa Barbara il venerdì 13 (un giorno ritenuto sfortunato dagli americani, come il nostro venerdì 17). L'album, completamente dal vivo, contiene 14 tra i pezzi più famosi della band più un dvd documentario che registra il tour trionfale in giro per il mondo.

Misery è il titolo del nuovo singolo uscito nel giugno del 2010, che segna il ritorno della band ed anticipa il nuovo album di inediti "Hands all over".

NRDC (Natural Resources Defense Council) è l'organizzazione a salvaguardia dell'ambiente a cui aderisce la band. Grazie al loro impegno sociale nei confronti della natura (da non dimenticare un tour sold out durante il quale hanno collaborato con la Reverb per ridurre le emissioni di CO2) nel 2006 hanno ricevuto l'Environmental Media Award. Inoltre dedicano tempo ed energie al progetto Global Cool, un'iniziativa lanciata per sconfiggere il riscaldamento del pianeta e motivare le persone di tutto il mondo a ridurre il proprio consumo di energia.

Octone: è l'etichetta discografica con la quale la band ha prodotto tutti gli album, a partire da "Songs about Jane"

fino all'ultimo "Hands all over".

Ryan Dusick è l'ex batterista e percussionista dei Maroon 5, che fece parte della formazione dal 1994 al 2006. Durante la tournée del 2004 si ruppe un braccio e questo portò ad una sua momentanea sostituzione. Dopo un periodo di pausa, però, il musicista lasciò definitivamente il gruppo, venendo sostituito da Matt Flynn.

Songs about Jane è l'album d'esordio della band, uscito nel 2002 e trainato da singoli come "This love" "She will be loved" e "Sunday morning". Visto l'enorme successo suscitato (è rimasto nelle classifiche per ben 3 anni: dal 2002 al 2005), grazie anche ai quasi 9 milioni di copie vendute in tutto il mondo, nell'ottobre del 2003 riesce in una nuova edizione che mostra anche una nuova copertina.

Twitter: ormai ogni musicista (e non solo) che si rispetti ha un suo account twitter. E per non farsi mancare niente oltre a quello ufficiale della band (<http://twitter.com/maroon5>) anche i singoli componenti ne hanno uno personale che scrivono di proprio pugno e dove parlano di tutto: dagli impegni lavorativi alla vita privata. Se siete curiosi ecco i links: Adam (<http://www.twitter.com/adamlevine>), James (<http://www.twitter.com/jamesbvalentine>) e Jesse (<http://twitter.com/jrcarmichael>).

Uno ventidue zerotre acoustic, ossia "1.22.03 acoustic" è il titolo del mini album acustico inciso in al The Hit Factory di New York il 22 gennaio del 2003. Oltre a cinque tracce firmate Maroon 5, il gruppo presenta in versione acustica anche un pezzo di John Lennon "If I fell" e, dal vivo" Highway To Hell" degli AC/DC direttamente dalla tappa di Amburgo del loro tour.



Il loro sito ufficiale: www.maroon5.com

dati: FIMI - Nielsen
Italia Album

↑	01	FABRI FIBRA - Controcultura
↑	02	SHAKIRA - She Wolf
↓	03	LIGABUE - Arrivederci, Mostro
↓	04	KATY PERRY - Teenage Dream
↓	05	IRON MAIDEN - The Final Frontier
↓	06	VASCO ROSSI - Vasco London Istant Live
↑	07	DAVID GUETTA - One Love
↑	08	INTERPOL - Interpol
↓	09	BIAGIO ANTONACCI - Inaspettata
↓	10	MICHEL PETRUCCIANI - Great Sessions

dati: FIMI - Nielsen
Italia Download

↑	01	EMINEM feat. RIHANNA - Love The Way You Lie
↓	02	SHAKIRA feat. FRESHLYGROUND - Waka Waka
↓	03	ALESSANDRA AMOROSO - La Mia Storia con Te
↑	04	NE-YO - Beautiful Monster
↑	05	FABRI FIBRA - Vip in Trip
→	06	MIKA & REDONE - Kick Ass
↑	07	KATY PERRY feat. SNOOP DOGG - California Gurls
↓	08	LADY GAGA - Alejandro
↓	09	MODA' - Sono già solo
→	10	B.O.B feat. HAYLEY WILLIAMS - Airplanes

dati: Billboard
U.S.A. Album

↑	01	SARA BAREILLES - Kaleidoskope Heart
↑	02	EMINEM - Recovery
↓	03	VVAA - Now 35
→	04	KATY PERRY - Teenage Dream
↓	05	DISTURBED - Asylum
↑	06	STONE SOUR - Audio Secrecy
↑	07	INTERPOL - Interpol
→	08	JUSTIN BIEBER - My World 2.0
↑	09	ANBERLIN - Dark is the Way, Light is a Place
↓	10	AAV - Camp Rock 2: The Final Jam OST

dati: BBC
Inghilterra Album

↑	01	THE SCRIPT - Science & Faith
↑	02	LINKIN PARK - A Thousand Suns
↑	03	ROBERT PLANT - Band of Joy
↑	04	PHIL COLLINS - Going Back
↓	05	BRANDON FLOWERS - Flamingo
↓	06	XX - XX
↓	07	KATY PERRY - Teenage Dream
↓	08	EMINEM - Recovery
↑	09	LADY GAGA - The Fame Monster
↑	10	INTERPOL - Interpol

15 tracce. Durata del disco di circa un'oretta. Anzi, va via anche fin troppo velocemente e bene. Non c'è una traccia brutta, sono tutte una più bella dell'altra, forse questo dipende anche dal fatto che all'interno di questo disco ci sia tanto e vario.

Si sente che si sono evoluti, che sono maturati nel suono, nelle contaminazioni, nella sperimentazione. Questo nuovo disco è un mix di Electro/Rap/Rock/Pop/Melodico. Ha mille sfaccettature, è totalmente versatile come disco. A differenza di Hybrid Theory, ad esempio, è un

disco che puoi ascoltare in più momenti della vita, con diversi stati d'animo. Diciamo che è l'ulteriore evoluzione di quello che è stato Minutes To Midnight.

Non so per quale motivo l'abbiamo chiamato A Thousand Suns, non mi sono letto l'eventuale spiegazione su internet, però vi posso dare la mia interpretazione, quella che mi è arrivata ascoltando il disco: per quanto mi riguarda il titolo spiega proprio questa

loro continua ricerca del suono, dell'evoluzione e della contaminazione. Continuo mettersi in gioco, riscoprirsi, azzardare e anche rinascere se vogliamo. Infatti "La Migliaia di Soli", come dice il titolo, secondo me è proprio questo, il fatto che ogni loro disco sia come una nuova alba. [LPR]

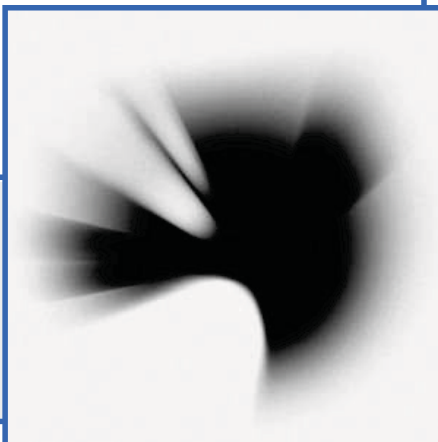
Album: **A. Thousand. Suns**

Artista: **Linkin. Park**

Etichetta: **Warner. Bros./Machine. Shop**

Num. Pezzi: **15**

Valutazione:



Singolo: **Nell'Assenzio**

Artista: **Luca. DiRisio**

Etichetta: **Ultrasuoni**

Valutazione:



Era da un po' che non sentivamo parlare del cantante di Vasto. Ma ecco Luca DiRisio che torna alla grande, a distanza di due anni dall'ultimo lavoro "300 all'ora", con il singolo "Nell'assenzio" lead single del prossimo album "Compis (A Pretty Fucking Good Album)", per il quale Luca si è affidato ad un'etichetta indipendente, per poter dare libero sfogo alla sua creatività e alla crescita professionale e personale che l'ha accompagnato negli ultimi anni.

Il brano merita un 10 e lode, forse uno dei più belli scritti dal cantautore abruzzese, romantico, ma non troppo sdolcinato, lancia un messaggio importante a tutti i suoi coetanei e non solo: "Solo il rispetto può difendere la libertà di poter scegliere, pace dove non c'è... controllo delle idee...".

E in attesa dell'album che uscirà

[Michela Garau]

Refugees would like to have the same problems you have.



Album: **Aphrodite**
 Artista: **Kylie Minogue**
 Etichetta: **EMI**
 Num. Pezzi: **12**
 Valutazione:

X	X	X	X		
--------------	--------------	--------------	--------------	--	--

di Sergio

“Dance”. Si apre così Aphrodite, undicesimo album di studio di Kylie Minogue, ed è allo stesso tempo imperativo categorico e manifesto programmatico. Perché Aphrodite è questo: dance pop all'ennesima potenza.

Arriva spesso nella carriera di un artista il momento di scegliere: puntare alla credibilità artistica battendo nuove strade, sperimentando, osando oppure dare al pubblico esattamente ciò che si aspetta scommettendo sul riscontro commerciale e su un'augmentata popolarità. Kylie ha scelto per una volta questa seconda via e ha confezionato un album che è una summa di ciò che lei è ed è stata, un disco che ripercorre enfaticamente tutti i punti più luminosi della sua carriera: il pop immediato degli inizi, la spensieratezza di “Light Years”, la dance elettronica di “Fever”, l'eleganza di “Body Language” il tutto miscelato in una cornice musi-



calmente coerente ed omogenea. Per fare ciò si è avvalsa di una schiera di collaboratori selezionati: in primis il produttore Stuart Price, poi Jake Shears degli Scissor Sisters, Nerina Pallot, Time Rice-Oxley dei Keane, Calvin Harris tanto per citarne qualcuno.

E così ecco All the Lovers, primo singolo estratto, che ha in sé l'anima di tutto il progetto: una melodia che conquista ascolto dopo ascolto, ritmo che cresce ed esplode in un tripudio di sintetizzatori e cori sapientemente miscelati, una dance che non sceglie facili scorciatoie, ma fa dell'eleganza il suo punto di forza. I BPM aumentano con le tracce successive, Get Outta My Way e Put Your Hands Up (If You Feel Love) che pur ripercorrendo strade già battute -come non sentire echi di In Your Eyes o Love at First Sight?- si prestano ad essere le solide basi sulle quali costruire un monumento alla leggerezza, alla voglia di divertirsi, al puro intrattenimento. Impossibile stare fermi, le battute non danno tregua, ci si arrende al movimento e proprio quando la frivolezza sembra aver preso il sopravvento, un tappeto serrato di tastiere ci introduce in Closer, uno dei momenti più interessanti dell'album, un brano incalzante, scuro, sofferto come può essere una passione che non si realizza e si consuma. La ritmica cresce e cresce senza trovare un compimento e sembra arrendersi per aprirsi in Everything Is Beautiful, parentesi nella quale la dance si dilata per dare spazio ad una riflessione sul senso del desiderio. La musica si fa più morbida, a tratti nostalgica, il cantato più intimo. È lo spazio della consapevolezza, del battito del cuore che si intreccia ad un drappeggio delicato di pianoforte.



Ma questo vuole essere un album na che si sviluppa intorno ad un ritornello lezioso e trasognato, in dance e così, come secondo il mito la dea dell'amore emerge dalla schiuma del mare, allo stesso modo dallo sfumare delle ultime note di Everything is Beautiful ecco nascere Aphrodite, il brano che dà il titolo all'album. Potente, squadrato, senza mezzi termini, un grido di entusiasmo, un inno di amore alla vita... perfetta auto celebrazione, perché ogni tanto bisogna anche proclamare il proprio sentirsi bene con sé stessi. Ed è questo che fa Kylie cantando “sono fiera e mi sento forte, sono una ragazza d'oro, sono un'Afrodite”. E da qui in poi il percorso è in discesa, dichiarati tutti gli intenti, presi i giusti spazi per la consapevolezza, si ingrana la quarta sulla superstrada della dance e non ci sono più limiti di velocità. I motori si scaldano con Illusion, carosello di tastiere alla Vince Clarke prima maniera e voci che si inseguono, si legano e si sciogliono. Better Than Today preme sull'acceleratore del ritmo per quello che forse è il brano più squisitamente pop dell'album: semplice, fresco, ironico, con una linea melodica che si appiccica subito in testa e non va più via. Al contrario Too Much è sincopata, nervosa, elettrica, frammentata, quasi disorientante se non fosse per una ritmica contagiosa che non lascia scampo. Cupid Boy è una solenne, complessa struttura di pura dance: stanze sonore che si susseguono aprendosi l'una sull'altra come scatole cinesi, corridoi ritmici che si schiudono su cortili nei quali la voce si dilata nello spazio per poi rientrare in camere concentriche, in un labirinto sonoro nel quale l'unica certezza è che è impossibile stare fermi. Brusca interruzione con Looking For An Angel, mielosa canzonci-

na che si sviluppa intorno ad un ritornello lezioso e trasognato, in pericoloso bilico tra il divertente e l'imbarazzante. Si ritorna in pista per la chiusura dell'album: Can't Beat The Feeling una gioisca celebrazione del ritmo, del divertimento puro, del non avere pensieri. Ed è perfetta sintesi di Aphrodite... un album fatto per divertire e vendere (non necessariamente in quest'ordine), un album che ha il suo punto di forza proprio nel suo punto debole: non offre, cioè, nulla di più di ciò che Kylie è stata negli ultimi dieci anni, ma lo fa con stile, con una leggerezza così perfettamente calibrata da sembrare

spontanea. La formula comunque funziona, tanto che se da un lato Aphrodite ha deluso il fanbase più accanito, che si aspettava da Kylie qualcosa di più innovativo e sperimentale, dall'altro ha avuto un riscontro di pubblico eccezionale, al punto da esordire alla numero uno della classifica inglese, facendo di Kylie l'unica artista donna ad aver avuto una numero uno in classifica per 4 decenni consecutivi.

Già, c'è un tempo per osare, per tentare nuove vie, per sperimentare. E c'è un tempo per godersi il successo... Ben venga Aphrodite, allora, ben venga per Kylie il tempo di un rinnovato successo.



Che bella sorpresa questi Soyuz! A dire le verità appena mi è arrivato il cd tra le mani, visto il packaging così particolare, con quella copertina molto d'impatto, visto il nome del gruppo, che rimanda la mente a viaggi extraterrestri in terre lontane e inesplorate, pensavo di accingermi ad ascoltare il cd di uno dei quei gruppi molto alternative e sperimentali, i cui dischi hanno bisogno di almeno di dieci ascolti prima di poterli comprendere nella pianezza del loro significato. Invece, sorpresa! (positiva): it's only Rock n' Roll Baby! Per carità, niente contro la

sperimentazione, ci mancherebbe, ma che piacere mettere il cd nel piatto e sentire dieci belle tracce rock vecchia maniera, semplici, dirette, coinvolgenti.

I pezzi sono molto ben suonati, ben cantati e ben curati, e allo stesso tempo hanno anche il pregio di mantenere la freschezza e la spontaneità tipici della performance dal vivo. Un bel rock di stampo piuttosto british che sicuramente, se siete amanti del

rock, bello, pieno e trascinante sicuramente vi conquisterà come ha fatto con me.

Certo, poi nella vita c'è sempre da migliorare e da imparare qualcosa di nuovo, però per essere il loro primo album ufficiale direi proprio che i Soyuz hanno proprio fatto centro!



Album: **Everybody Loves You**

Artista: **Soyuz**

Etichetta: **Black Nutria**

Num. Pezzi: **10**

Valutazione: ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒

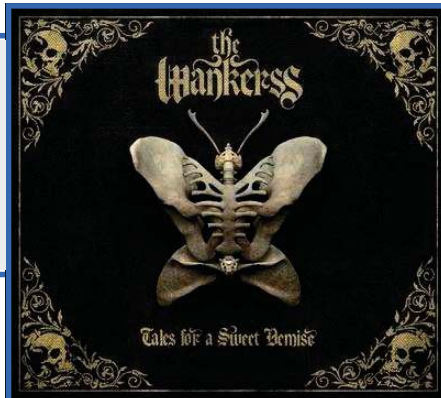
Album: **Tales for a Sweet Demise**

Artista: **The Wankers**

Etichetta: **Jetglow Recordings**

Num. Pezzi: **10**

Valutazione: ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒



Giungono alla prova del primo album i The Wankers, interessante rock band padovana, sulla scena già da qualche anno, con un paio di demo alle spalle, ma per cui "Tales for a Sweet Demise" rappresenta la loro prima importante pietra miliare in quella che auguro loro essere una lunga e fortunata carriera. Come si presenta "Tales for a Sweet Demise"? Sicuramente un buon album, 10 tracce grintose e potenti che lasciano il segno. Hard rock mescolato con tracce di punk e spunti più melodici parecchio interessanti sono gli ingredienti principali che si fondono in maniera accurata per dare vita a quella che è sicuramente da considerarsi una

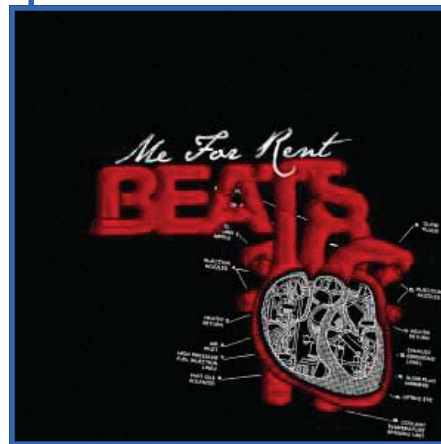
buona opera prima. Ad un primo ascolto la cosa che cattura principalmente l'attenzione è sicuramente il sound rabbioso ed incisivo dei The Wankers. Ad un secondo e più approfondito esame invece la cosa che mi ha colpito maggiormente è sicuramente l'estrema cura e attenzione che i ragazzi hanno messo nella confezione del disco, cosa che molte altre rock band più votate ad una certa improvvisazione e attitudine live non sempre mettono nel lavoro in studio. Questo non significa affatto che il lavoro risulta freddo o poco

spontaneo. Al contrario. Vuol dire che il gruppo non ha voluto lasciare nulla al caso. E questo è sicuramente un punto a loro favore. Molto bello anche il packaging. So che a molti sembrerà magari un appunto superfluo, ma secondo me, in tempo di crisi del mercato discografico, anche questo rappresenta un valido motivo in più per comprarsi il cd anziché scaricarlo.

Dopo un periodo di silenzio e una serie di cambiamenti nella lineup del gruppo si ripresentano al loro pubblico con un nuovo lavoro i Me For Rent. Reduci dal successo del precedente album "No Fancy Style", e con le novità di Marco De Vincentiis (voce) e Gianluca Terrinoni (batteria), i ragazzi tornano con un EP "Beats", che è veramente ben fat-

to. 4 inediti più "Suffragette City", cover di un certo signor Bowie che sicuro non ha bisogno di molte presen-

zazioni, che colpiscono e convincono fin dal primo ascolto. E' vero, qualche cambiamento c'è stato nell'ultimo periodo, ma la grinta e l'energia sono rimaste quelle di sempre. Tutto ha funzionato alla perfezione, e l'affiatamento tra i vari componenti è profonda del nuovo cantante Marco De Vincentiis, che si sposa alla perfezione con i pezzi contenuti nell'ep. Un ottimo lavoro insomma. Se poi vi dico 5 bei pezzi energici, che è scaricabile gratuitamente da www.nerdsound.com, cosa volete di più?



Album: **Beats**

Artista: **Me For Rent**

Etichetta: **Nerdsound Records**

Num. Pezzi: **5**

Valutazione: ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒

Video: **Pioggia d'Estate**

Artista: **Paola & Chiara**

Regia: **Gaetano Morbioli**

Valutazione: ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒

Sotto la pioggia d'estate Paola & Chiara diventano due vere rockettate. Eccole protagoniste dell'ultimo videoclip che anticipa l'uscita del nuovo album. Dimenticatevi le due ragazze acqua e sapone che cantavano "Amici come prima" e preparatevi a vedere le Thelma & Louise del nuovo millennio, in versione pistole in mezzo a sexy centurioni e falò. Un video stile country (che richiama anche la copertina del singolo) ben realizzato da un grandioso Gaetano Morbioli (che trasforma in

successo ogni video che firma) che ci fa tornare alla memoria le feste sulle spiagge che han segnato, almeno una volta, la vita di tutti noi. [Michela Garau]



Singolo: **Loca**

Artista: **Shakira**

Etichetta: **Epic Records**

Valutazione: ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒ ☒

Instancabile. Questo è l'aggettivo col quale possiamo definire la cantante colombiana. Shakira, infatti, non contenta del successo dell'album "She Wolf" e del tormentone "Waka Waka (This time for Africa)" torna con un nuovo album di inediti. "Sale el sol", in vendita dal prossimo 19 ottobre, è anticipato dall'apripista "Loca" in collaborazione con i rapper Dizzee Rasca (nella versione inglese) e con El Cata (in quella spagnola). Il pezzo, in rotazione radiofonica dal 17 settembre, ha già richiamato l'attenzione della stampa e non solo. Infatti il videoclip potrebbe costare una multa salata alla bella cantante che ha girato per le strade di Barcellona in moto senza casco e ha ballato la Waka Waka dance nella Funtana de Palau. Nonostante questi intoppi il pezzo, che ci svela una Shakira più rockettata, va alla grande in tutte le radio, è già cliccatissimo su You Tube e prima dell'uscita ufficiale si era già posizionato alla 40esima posizione delle classifiche Billboard. [Michela Garau]



Scissor Sisters

Fire With Fire

Fuoco Col Fuoco

Autore	Scissor Sisters
Album	Night Work
Etichetta	Universal/Polydor

You can see that
you're being surrounded from every direction
and love was
just something you found
to add to your collection
it used to seem we were number one
but now it sounds so far away
i had a dream we were running from
some blazing arrows yesterday

You said fight fire with fire
through desire
through your desire

Now the city
blacks out the sun
that you know is rising
you can show me
the work that you've done
your fears have been disguising
Is it just me or is everyone
hiding out between the lines?
what will we be
when we've come undone?
just a simple meeting of the minds

**And we'll fight fire with fire
through desire
through your desire**

Underneath your sky
there's a million lights
burning brightly
just like fireflies

It's cold
let heaven surround you
from every direction
Cause there's someone
behind every hand
that you've made a connection
And now we're free to be number one
the morning isn't far away
I had a dream we were holding on
and tomorrow has become today
become today

And now we're free to be number one
the morning isn't far away
we got a reason to keep holding on
tomorrow has become today

Chorus (x2)

Puoi vedere che
vieni circondato da ogni direzione
E l'Amore era
solo qualcosa che hai trovato
da aggiungere alla tua collezione
Sembrava che fossimo i numeri uno
Ma ora appare tutto così lontano
Ieri ho sognato che stavamo fuggendo
da alcune frecce infuocate

Tu hai detto combatti il fuoco col fuoco
attraverso (o "col tuo") il desiderio/Amore
attraverso il tuo desiderio/Amore

Ora la città
oscura il sole
che sai che sta sorgendo
Mi puoi mostrare
il lavoro che hai fatto
le tue paure si sono (sempre) nascoste
Sono solo io o si stanno tutti
dando alla macchia tra le righe

Cosa saremo
quando cadremo a pezzi?
Solo un semplice incontro di menti/anime

**E noi combatteremo il fuoco col fuoco
attraverso il desiderio/Amore
attraverso il tuo desiderio/Amore**

Sotto il tuo cielo
ci sono mille luci
che bruciano brillanti
proprio come lucciole

Fa freddo
Lascia che il paradiso ti circonda
da ogni direzione
perchè c'è qualcuno
dietro ad ogni mano
che hai stretto
E adesso siamo liberi di essere i numeri uno
il mattino non è lontano
Ho sognato che stavamo tenendo duro
E domani è diventato oggi
diventato oggi

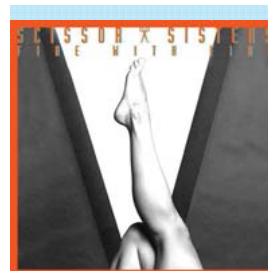
E adesso siamo liberi di essere i numeri uno
il mattino non è lontano
Abbiamo una ragione per continuare a tenere duro
Domani è diventato oggi

Chorus (x2)

Modà

Sono Già Solo

Autore	Modà
Album	Viva i Romantici
Etichetta	Carosello Records



Come già sapete sono tornati da qualche settimana gli Scissor Sisters con il loro nuovo album dal titolo "Night Work", anticipato dal "Fire with Fire", primo singolo estratto dal disco uscito sul mercato italiano lo scorso 28 Giugno. Il brano è prodotto da Stuart Price, lo stesso che ha lavorato con Madonna e creato il nuovo singolo di Kylie Minogue "All The Lovers".



Sta avendo un successo enorme e anche in parte inaspettato il nuovo pezzo dei Modà, band milanese che torna sulle scene a quattro anni di distanza dalla pubblicazione di "Quello che non ti ho detto" con un nuovo album di inediti, "Viva i romantici". "Sono già solo" è invece il titolo del singolo che anticipa l'uscita del disco, di imminente uscita, che verrà pubblicato per Carosello Records.

Troppa luce non ti piace
godi meglio a farlo al buio sottovoce
graffiando la mia pelle
e mordendomi le labbra
fino a farmi male, bene
senza farmi capire
se per te è più sesso o amore
Poi fuggi, ti vesti, mi confondi
non sai dirmi quando torni
e piangi, non rispondi, sparisce
e ogni quattro mesi torni
Sei pazza di me come io lo son di te

**Resisti, non mi stanchi
mi conservi sempre dentro ai tuoi ricordi
e poi brilli, non ti spegni
ci graffiamo per non far guarire i segni
e sei pioggia fredda
sei come un temporale di emozioni che poi quando passa
Lampo, tuono, è passato così poco e son già solo**

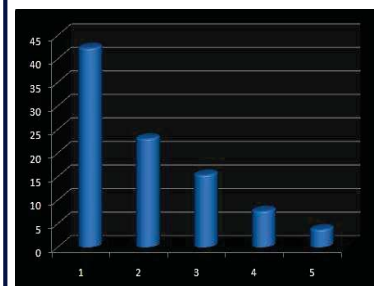
Tornerai, tornerai
altrochè se tornerai
ma stavolta non ti lascio
ti tengo stretta sul mio petto
poi ti bacio, poi ti graffio
poi ti dico che ti amo e ti proteggo
e poi ti voglio e poi ti prendo
poi ti sento che impazzisci se ti parlo
sottovoce, senza luce
perchè solo io lo so come ti piace
e ora dimmi che mi ami
e che stavolta no, non durerà solo fino a domani
Resta qui con me perchè son pazzo di te

Chorus (x2)

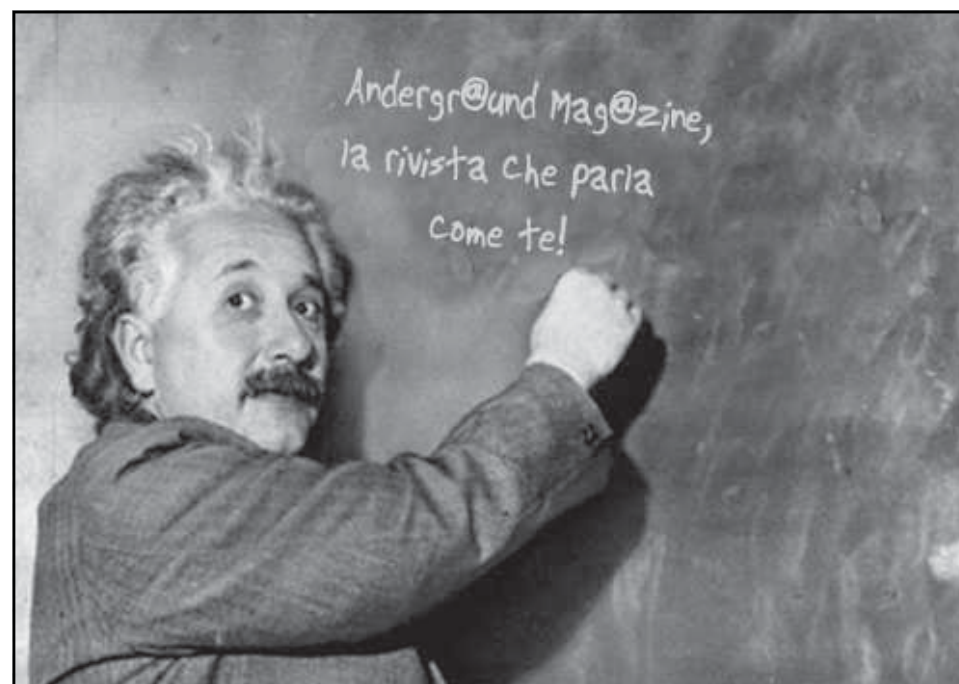


Come tutti sapete si è appena concluso un decennio, vi chiediamo di aiutarci a stabilire quale secondo voi sia stata la canzone più bella degli anni '00. Ogni mese voteremo il brano più bello di ogni singolo anno, partendo dal 2000 fino ad arrivare al 2009. E poi a fine anno ci sarà la grande finale fra tutti i pezzi che vinceranno in ogni singola annata. E così, nel mese di dicembre, scopriremo finalmente quale, a vostro insindacabile parere, sarà la canzone simbolo degli anni '00. Mi raccomando votate. Tutti i mesi! Votare è semplicissimo. Basta entrate in anderground.it e nella colonna a destra dell'homepage troverete l'apposito spazio per partecipare al nostro sondaggio, oppure via mail (potete anche proporre canzoni outsider che sono rimaste fuori dalla nostra top 12) all'indirizzo redazione@anderground.it

I risultati del sondaggio del mese scorso



1. I don't feel like dancin' - Scissor Sisters (42.3%)
2. Seven Nation Army - The White Stripes (23.1%)
3. Sei nell'anima - Gianna Nannini (15.4%)
4. Siamo una squadra fortissimi - Checco Zalone (7.7%)
5. Happy hour - Ligabue (3.8%)



www.anderground.it

1	Mordimi C 1.902.442	1
2	Mangia Prega Ama C 1.259.185	1
3	Sharm El Sheikh - Un'estate indimenticabile C 1.254.239	1
4	Resident Evil Afterlife 3D C 938.594	2
5	Shrek e vissero felici e contenti C 887.361	4
6	La solitudine dei numeri primi C 774.133	2
7	Cani e Gatti: La vendetta di Kitty 3D C 617.126	1
8	Fratelli in erba C 329.104	1
9	Giustizia privata C 298.293	4
10	The American C 279.783	2

Box Office del weekend dal 17/09/2010 al 19/09/2010

Caming Suun



Venezia, leone d'oro a Sophia Coppola

Tarantino, unanimità sulla vittoria di "Somewhere"



Entra in sala stampa e fa' un gestaccio a chi prova a fischiarlo. Come un fiume in piena, racconta: "Mi ricordo di essere stato al Sundance nel 1992 con 'Le iene', e non vinsi nulla anche se avevo un amico in giuria.

E Monte Hellman mi disse 'avere un amico in giuria e' la cosa peggiore che ti puo' capitare'. Il modo in cui ha lavorato la giuria ha fatto si' che ogni decisione sia stata presa all'unanimità, senza la mia influenza". Quentin Tarantino, ex-fidanzato di Sofia Coppola, spiega così il suo innamoramento per 'Somewhere': "La bellezza e la qualità di questo film, la fotografia, il modo in cui si unisce alle opere precedenti di Sofia, e le due performances degli attori principali sono indiscutibili. Col tempo non faceva che migliorare, tutta la giuria continuava a pensare a quel film. E a un certo punto, uno dei giurati disse 'beh, ma e' chiaro, e' un fottuto bellissimo film'. Il momento piu' alto del festival secondo me e' stata la scena in cui Stephen Dorff indossa la maschera da vecchio nel film di Sofia, penso sia la scena piu' bella di tutti i film

che abbiamo visto quest'anno". Sugli altri premiati, Tarantino dice: "Silent Souls invece e' stato un momento alto di poesia, tre meravigliose e impeccabili prestazioni d'attore". Qualche titolo che non ha ricevuto premi ma che avreste voluto premiare? Tarantino risponde: "13 assassini di Takashi Miike e' piaciuto a tutti, ma non c'erano abbastanza premi per tutti. Se ce ne fosse stato un altro l'avremmo dato a lui. Non posso mettermi a parlare dei particolari sul perché non e' riuscito a vincere, e basta così". Sui 2 premi al film di Skolimowski, il presidente della giuria spiega: "non c'e' piu' la regola che proibisce di dare un singolo premio ad un singolo film. Probabilmente funziona per il Leone d'Oro, ma non per gli altri premi. Benissimo così, regola eliminata". E gli italiani, dimenticati? "Non e' onesto per me rispondere riguardo all'assenza di film italiani nel palmares - risponde Tarantino - dobbiamo tenere il segreto della giuria. Ogni film sicuramente meritava d'essere in competizione, Marco (Mueller, ndr) in fondo li ha selezionati bene". (AGI) Cli/Ve

Con la conquista del People's Choice Award, il premio più importante al Festival di Toronto, The King's Speech di Tom Hooper si candida ufficialmente tra i favoriti per i prossimi premi Oscar. Interpretato da un cast di livello composto da Colin Firth, Geoffrey Rush, Helena Bonham Carter e Guy Pearce, il film dovrebbe vedersela con altre due pellicole considerate tra i favoriti, The Social Network di David Fincher e 127 Hours di Danny Boyle.

L'orrore sta per (ri)cominciare: Paranormal Activity 2, il sequel del film fenomeno della scorsa stagione, debutterà nelle sale italiane il prossimo 22 di ottobre, a ridosso di Halloween. Ed ecco che arriva la prima locandina ufficiale. In più, visitando il sito ufficiale italiano del film, www.paranormalactivity2.it, potete vedere il misterioso trailer interattivo, che promette di farvi scoprire nuovi indizi sulla trama e sulle agghiaccianti situazioni che ci aspettano al cinema.



Di versioni per il cinema della celeberrima fiaba di Colodi "Pinocchio" ce ne sono a iosa, tra cui citiamo la celebre e riuscitissima versione della Disney del 1940. La Warner Bros ed il produttore Dan Jinks ora ne stanno sviluppando una nuova versione in live-action, scritta da Bryan Fuller. "Stiamo tentando un nuovo approccio, che sarà molto più divertente." ha dichiarato Jinks, aggiungendo che la fonte d'ispirazione è il recente Alice in Wonderland di Tim Burton.

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

www.Anderground.it

La solitudine dei numeri primi

di DOMENICO ASTUTI

in collaborazione con



Sono tra quei lettori che non reputano il libro di Paolo Giordano essenziale o necessario. Un bel titolo da editing e una storia che può piacere ad adolescenti sensibili e a lettori ancora ingenui. A me è sembrato un romanzo fin troppo costruito, furbetto e se mi lasciate la metafora potremmo aggiungere che il racconto sembra come qualcuno che guarda la psicanalisi e lo sviluppo evolutivo attraverso il buco della serratura.

Mettendosi a scrivere la sceneggiatura Costanzo e lo stesso autore Giordano devono essersi accorti che cinematograficamente la storia pur apparentemente funzionale non aveva un respiro 'alto' e

allora hanno scomposto la storia in tre periodi con continui andirivieni: infanzia, adolescenza, età adulta e poi "sette anni dopo", ma non avendo la bravura o il talento di uno sceneggiatore come Guillermo Arriaga o il genio di un regista come Alejandro González Iñárritu (quelli di "21 grammi" per intenderci) hanno sovrapposto feste dove, quella in cui si lasciano, avviene un attimo prima di quella in cui si conoscono, dove la scena dell'incidente di lei (che nel libro è nel primo capitolo) ci viene mostrata (inutilmente) quando la si è detta e spiegata ripetutamente durante tutto il film. A questo si aggiunga che il regista - forse 'schiacciato' da un tale successo editoriale e da una sua

Scheda del Film

Italia, Francia, Germania: 2010.

Regia di: Saverio Costanzo

Genere: Drammatico

Durata: 118'

Interpreti: Alba Rohrwacher, Luca Marinelli, Martina Albano, Arianna Nastro, Tommaso Neri, Vittorio Lomartire, Aurora Ruffino, Giorgia Pizzo, Isabella Rossellini, Maurizio Donadoni, Roberto Sbaratto, Giorgia Senesi, Filippo Timi,
Voto: 5,5

non condivisione totale - ha cercato una chiave di regia personale e l'ha trovata spostando lo stile da romanzo drammatico di struttura lineare a un film che rompe lo spazio-tempo e sceglie l'horror come stile.

Ma non solo l'orrore della sofferenza del corpo e l'anima dei due protagonisti ma anche tutto ciò che li circonda (genitori e amici, se non sono inadeguati sono dei piccoli mostri senza alcuna qualità), a questo si aggiunge una colonna sonora alla "Dario Argento", le musiche sono di Mike Patton, e in alcuni momenti c'è la scelta di una grafica di grande impatto ma settoriale e discontinua. Sembra quasi che Costanzo abbia strizzato l'occhio oltre che al Kubrick di Shining anche ad alcune favole dei fratelli Grimm. Il risultato finale è un film poco riuscito, l'autore ha tentato di attraversare il fiume ma si è fermato in mezzo al guado. C'è stato il tentativo di scrollarsi di dosso una storia banalotta e furbastra ma probabilmente se avesse osato di più verso un horror-gotico sarebbe stato cacciato dal produttore e da chissà chi altro.

Da segnalare la bella fotografia di Fabio Cianchetti, i costumi di Antonella Cannarozzi e per quanto riguarda gli attori, come sempre molto brava Alba Rohrwacher e sorprendente per coraggio e bravura Isabella Rossellini, mentre il protagonista maschile Luca Marinelli risulta involontariamente una parodia di qualcuno che soffre con borse sotto gli occhi e atteggiamento fisso. Nei titoli di testa il romanzo viene segnalato come soggetto del film, la storia è la stessa con le dovute modifiche ma - come dicevamo - la non linearità della storia la modifica sensibilmente.

L'unica cosa che c'è nel libro e che è mancata a me vedendo il film è 'la spiegazione' del titolo, bruciata durante una festa di matrimonio e accennata dalla sposa tra la confusione generale. La spiegazione? Nella serie infinita dei numeri naturali, esistono alcuni numeri speciali, i numeri primi, divisibili solo per se stessi e per uno. Se ne stanno come tutti gli altri schiacciati tra due numeri, ma hanno qualcosa di strano, si distinguono dagli altri e conservano un alone di seducente mistero che ha catturato l'interesse di generazioni di matematici.

Fra questi, esistono poi dei numeri ancora più particolari e affascinanti, gli studiosi li hanno definiti "primi gemelli": sono due numeri primi separati da un unico



numero. L'11 e il 13, il 17 e il 19, il 41 e il 43. A mano a mano che si va avanti questi numeri compaiono sempre con minore frequenza, ma, gli studiosi assicurano, anche quando ci si sta per arrendere, quando non si ha più voglia di contare, ecco che ci si imbatte in altri due gemelli, stretti l'uno all'altro nella loro solitudine.

Alice e Mattia si conoscono al liceo, sono due anime così vicine e così lontane allo stesso tempo, lontane più per colpa di lui che non di lei. Hanno avuto nell'infanzia due traumi che non sembrano volere superare, lei è zoppa e anoressica, lui è chiuso in se stesso al limite dell'autismo sentimentale.

Si incontrano e vivono le diverse fasi della vita giovanile senza darsi molto ma diventando necessari l'uno per l'altra, fino a che lui laureato in matematica non parte per la Germania per fare il ricercatore all'università e lei quasi per ripicca, ma questo c'è nel libro, nel film non viene detto - decide di sposare un medico che ha conosciuto al capezzale della madre in ospedale.

C'è poi il "sette anni dopo" lei lo chiama, lui ritorna e il finale è aperto.

The Karate Kid La leggenda continua

di STEFANO PRIORI

in collaborazione con



Karate kid è un film di genere, un film d'azione. Parla di un ragazzino americano dodicenne, Dre Parker e ne parla come fosse un piccolo combattente.

Il film comincia con immagini poco vincenti dal punto di vista cinematografico. La velocità del passaggio aereo da Detroit alla Cina, sembra inappropriato. Tutto avviene troppo fulmineamente.

Il film infatti, svela in modo istantaneo il suo carattere. Dre Parker, dopo soli pochi minuti dall'inizio del film è in Cina con la madre e gioca a basket.

Subito dopo conoscerà una ragazza cinese, trovandosi ad affrontare un coetaneo cinese, fisicamente imponente, che per gelosia, in modo cruento, gli metterà le mani addosso, lasciandolo a terra senza respiro.

Scheda del Film

USA, Cina: 2010.

Regia di: Harald Zwart

Genere: Azione

Durata: 140'

Interpreti: Jaden Smith, Jackie Chan, Taraji P. Henson, Rongguang Yu, Zhensu Wu, Zhiheng Wang, Zhenwei Wang, Jared Minns, Shijia Lü, Yi Zhao, Bo Zhang, Luke Carberry, Cameron Hillman, Ghye Samuel Brown, Rocky Shi, Tess Liu, Wenwen Han

Voto: 4,5

La storia del film è semplice, il ragazzo Dre Parker, troverà nel responsabile della manutenzione del suo palazzo, (Jackie Chan) il suo maestro. Il quale lo riscatterà, prima difendendolo da un attacco di una banda di ragazzi, poi preparandolo a sfidarli in un torneo. Torneo nel quale Dre vincerà in finale, contro il ragazzo che lo aveva malmenato, per la ragazza cinese.

C'è poco da dire, il film esagera in modo retorico, raccontando solo aspetti blandi della filosofia kung fu cinese.

Nel compendio di gesti che il maestro fa compiere, per diversi giorni a Dre, sempre uguali e apparentemente inutili, togliere, mettere, appendere la giacchetta, si nascondono le basi, per apprendere al loro interno, alcuni movimenti di kung fu.

La simbiosi tra il maestro e il ragazzo è efficace. I protagonisti seppur "costruiti", se la cavano bene.

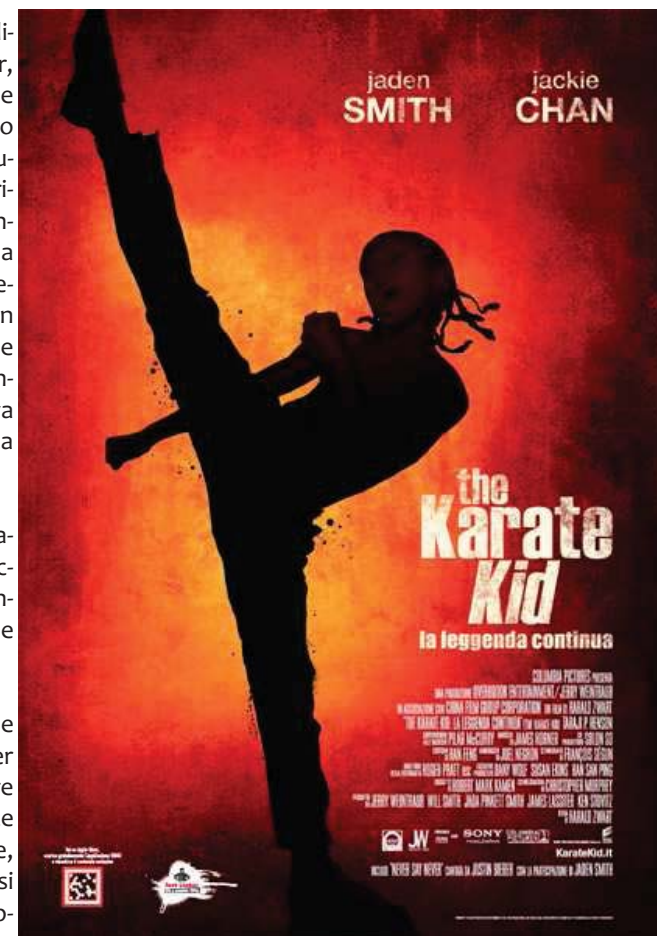
Spiace vedere passare come unico messaggio sostanziale, il gesto "vendetta" di Dre, che con la lotta contro il cattivo, simula la finale a calci e pugni, di stile americano, cultura americana.

E' un peccato le uniche immagini interes-

santi, siano attribuibili alla salita della montagna Sacra. Le immagini di figure di asceti e praticanti, sarebbero potute servire come veicolo poetico al film.

Ma pur forti e suggestive, risultano vuote, nel messaggio complessivo. Insomma, la favola del buono e il cattivo, alterata da un finale a calci e pugni, di stile americano, che priva la filosofia kung fu cinese, dei suoi meriti, col risultato di rendere il film

patetico



Mordimi

di DARIA CASTELFRANCHI

in collaborazione con



In seguito al successo planetario della saga di Twilight, non poteva mancare una parodia avente per oggetto i vampiri, nuovi idoli delle teenagers.

A differenza delle altre parodie, che deridevano film di genere come l'horror o le saghe epiche, Mordimi si concentra solo ed unicamente sulla Twilight Saga, fondendo abilmente le trame di Twilight e del secondo capitolo, New Moon.

Bella diventa Becca, Edward Cullen diventa Edward Sullen, Jacob Black diventa Jacob White e Forks diventa Sparks. Il bel vampiro si mette i bigodini per mantenere il ciuffo che lo contraddistingue e brilla al sole a causa della quantità sproporzionata di catene che porta al collo.

Becca viene insultata e presa a uova marce da tutti i

compagni di scuola che, nella saga reale, la adorano. Jacob è in piena trasformazione; dai suoi pantaloni spunta una coda, il suo torace è peloso e conta ben dieci capezzoli e quando la trasformazione è completa, ecco a voi un bel chihuahua.

Chi ha amato la saga creata da Stephenie Meyer sorriderà certamente di fronte ad alcune trovate dissacranti e divertenti al tempo stesso tra cui, ad esempio, Jennifer (Jessica nella Twilight Saga) e Becca che vanno al cinema a vedere Breaking Dawn (che uscirà a Novembre del 2011, n.d.r.) oppure il cactus che Becca si porta di Phoenix, che da piccolache da piccola piantina diventa una palla di dimensioni esagerate.

Scheda del Film

USA: 2010.

Regia di: Jason Friedberg, Aaron Seltzer

Genere: Commedia

Durata: 82'

Interpreti: Matt Lanter, Jenn Proske, Chris Riggi, Ken Jeong, Die-drich Bader, Michelle Lang, David DeLuise, Crista Flanagan, Mike Mayhall, Kelsey Ford, Rett Terrell, Stephanie Fischer, Arielle Kebbel, Jeff Witzke, Jun Hee Lee, Krystal Mayo, Charlie Weber

Voto: 5,5

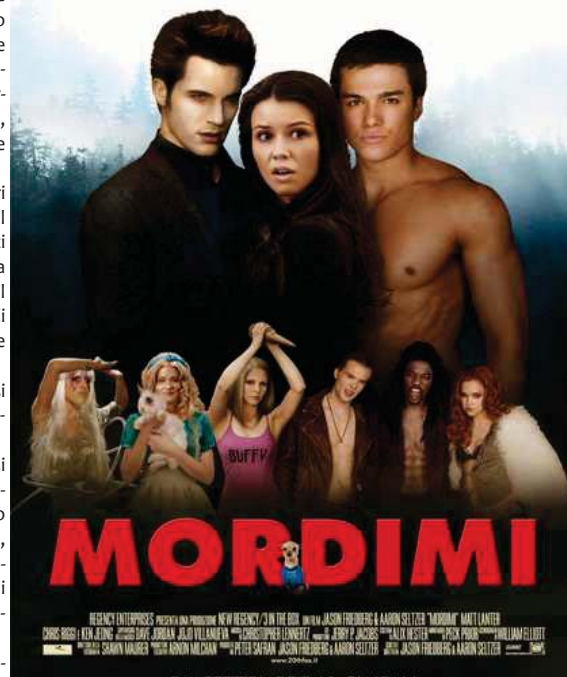
Demenziale come ogni parodia che si rispetti, il film di Jason Friedberg e Aaron Seltzer, già autori di Hot Movie, Epic Movie e Disaster Movie, vanta degli attori che sono stati capaci di ricostruire perfettamente le movenze dei loro alter ego originali, prendendosi in giro e prendendo in giro una corrente letteraria, televisiva e cinematografica, che da circa due anni spopola tra giovani e meno giovani.

Ci sono proprio tutti in Mordimi: i tre vampiri nomadi, i componenti della famiglia Cullen, il branco dei licantropi che si esibisce in balletti da boys band e ci sono i Volturi. C'è la scena in cui Edward salva Becca dall'impatto con il furgone e la mitica sequenza della festa di San Salvatore, con centinaia di comparse incappucciate con mantelli rossi.

Ci sono le supporter del team Edward che si prendono a badilate con quelle del team Jacob e c'è il furgone scassato di Bella/Becca. I primi due episodi della saga sono stati presi di mira senza pietà e non mancano gli accenni ai successivi capitoli, Eclipse, nel momento in cui il sole viene oscurato e Breaking Dawn, come già accennato, quando Becca va al cinema con l'amica e rivela al pubblico che i protagonisti di quel banale film, si sposeranno e avranno una bambina.

Non poteva mancare un cenno alle due famose serie tv americane incentrate sui vampiri: mentre Becca scappa dai vampiri nomadi, compa- re Buffy l'Ammazzavampiri con la sua nota maglietta Film sicuramente adatto ai più giovani che apprezze- fuxia e nei bar, la bibita preferita dai succhiasangue si ranno le trovate demistificatorie. chiama True Blood, come l'omonima serie interpretata Demenziale ma accurato e privo di volgarità gratuite.

ALCUNE SAGHE NON MUOIONO MAI.



Sharm El Sheikh

Un'estate indimenticabile

di FRANCESCA CARUSO

in collaborazione con



Il regista e sceneggiatore Ugo Fabrizio Giordani ha una lunga esperienza televisiva, si sa destreggiare tra serie tv, documentari e pubblicità. Sharm El Sheikh rappresenta la sua ultima fatica cinematografica, di cui ha curato il soggetto e la sceneggiatura insieme con Alfredo Arciero.

Quello che ha voluto portare sul grande schermo è una commedia all'italiana, che prende il suo avvio da una forte tematica sociale molto attuale, come la perdita del lavoro, risolvendola come solo la commedia sa fare. Ha messo alla berlina i due personaggi principali e soprattutto alcuni comportamenti tipici di una fascia di italiani, con l'intento di far di-

vertire lo spettatore, affascinarlo con dei luoghi mozzafiato e mettendoci un pizzico di riflessione.

Fabio è un venditore di polizze assicurative, che ha da poco stipulato un mutuo stellare per comprare la casa dei sogni. D'altro canto la sua famiglia non si fa mancare proprio nulla tra abiti firmati e climatizzatori che costano un occhio della testa. Purtroppo l'azienda per cui lavora è stata inglobata dalla concorrenza e il nuovo capo Saraceni ha deciso di fare dei tagli.

Il suo posto di lavoro è in pericolo, la scelta per chi terrà il proprio impiego è tra lui e un collega. Vistosi alle strette Fabio, non avendo il coraggio di dire

Scheda del Film

Italia: 2010.

Regia di: Ugo Fabrizio Giordani

Genere: Commedia

Durata: 90'

Interpreti: Giorgio Panariello, Enrico Brignano, Maurizio Casagrande, Cecilia Dazzi, Michela Quattrocioche, Laura Torrisi, Hassan Shapi, Fioretta Mari, Gabriele Penteriani, Sergio Muniz, Walter Santillo, Ludovica Bizzaglia, Elena Russo, Daniele La Leggia

Voto: 6

quanto accaduto a sua moglie, decide di fare una vacanza a Sharm El Sheikh col preciso intento di convincere Saraceni, che è lì in vacanza, ha tenere lui. I problemi iniziano appena messo piede sulla spiaggia quando si scontra con il suo collega giunto anch'egli fin lì per far opera di convincimento.

Equivoci e bizzarrie non tarderanno ad arrivare.

Equivoci, tradimenti, piccole bugie e tante risate sono gli ingredienti per una commedia che racconta uno spaccato dell'Italia di oggi, di quegli italiani che non sanno rinunciare ai privilegi che sono riusciti a ottenere, nonostante non navighino più in buone acque. Perché spesso è difficile tornare indietro e ammettere che si deve ricominciare da zero, anche se poi rimboccandosi le maniche ci si riesce. L'uomo è più forte di quanto crede e a volte è proprio nella sconfitta che riscopre la sua tenacia e determinazione. Purtroppo ciò che si cerca per primo è una scorciatoia, si è disposti a fare compromessi, molti compromessi, ma non tutti. E questo è quello che comprenderà alla fine Fabio, per quanto si può scendere in basso per compiacere qualcuno, nulla vale l'umiliazione della propria famiglia.

Un'altra tematica legata a questa è la cecità mentale di Franca, moglie di Fabio. La donna si disinteressa del lavoro del marito e di conseguenza non vede i suoi problemi, ha deciso semplicemente di ignorarli. È arrivata a non condividere quasi nulla col lui, né a essere partecipe di ciò che accade nella sua famiglia. Questa vacanza le farà aprire gli occhi e vedere Fabio sotto un'altra luce.

Un aspetto che Giordani delinea è anche la vacuità dei rapporti umani, la temporaneità del potere, che oggi c'è e domani pure... forse. Ogni personaggio racchiude in sé l'espressione di queste tematiche, ci sono quelli che pensano unicamente al benessere economico, poi quelli che pensano, e spesso i fatti gli danno ragione, di poter comprare le persone e il loro amor proprio. Infine ci sono quelli che imparano dai propri errori e si rimettono in carreggiata.

Nel film c'è una cura della fotografia non indifferente,



con delle riprese subacquee colorate e attraenti.

Giordani ha voluto mostrare dei luoghi suggestivi "sopra e sotto il mare".

È da tanti anni che va in quei luoghi, che ama, e l'intento è stato quello di mostrarli a tutti gli italiani, a quelli che ci sono andati, e che andando al cinema li rivedranno e ripenseranno a quei momenti, e per tutti gli altri è un invito ad andarci almeno una volta.

Sharm El Sheikh è una commedia ricca di gag esilaranti, rese in maniera ottimale da tutti gli attori.

Enrico Brignano (Fabio) riesce a catalizzare l'attenzione su di sé, dando dimostrazione della sua verve comica in qualsiasi situazione venga a trovarsi. Giorgio Panariello (Saraceni) riesce benissimo nel ruolo di chi sa di essere potente e se ne serve.

Ci sono situazioni che sono tirate un po' per le lunghe, che perdono di mordente, ma sono minuzie in un film che sa infondere divertimento.

Gerry Scotti a tempo determinato

Tra 6 anni saluto tutti e mi ritiro a pescare sul Ticino

"Ho rinnovato il contratto con Mediaset per due anni più l'opzione per altri tre, come fanno i calciatori. Credo che chiuderò la mia carriera qui". A dichiararlo dalle pagine di 'Tv Sorrisi e Canzoni' è Gerry Scotti. "Progetto di ritirarmi intorno ai 60 anni. Ora ne ho 54, quindi. Comprerò una pagina sui quotidiani per salutare tutti e me ne andrò a pescare sul Ticino. Mi troverete al ponte della Becca", prosegue il conduttore. "Non credo che avrò rimpianti: qualche rinuncia in questi anni mi è pesata, ma prima dei 60 anni spero d'aver fatto in tv tutto ciò che volevo. Penso alle sitcom e al mio pallino per il talk show. Oggi la mia agenda è fitta, ma a Mediaset devono sapere che ho voglia di fare pure altro". Scotti coglie l'occasione per lanciare uno sguardo sul futuro della tv.



"Credo che in televisione si debba puntare maggiormente sui vivai, come avviene negli sport seri. Coinvolgere i ragazzi in uno show come 'Io canto' è molto meglio che abbandonarli nelle sale giochi e in certi ritrovi delle nostre periferie. Nell'epoca dei

blog, di YouTube e della tv alla portata di tutti, nella quale basta urlacciare due opinioni in diretta per diventare la star del giorno, i bambini devono sapere che ci vogliono studio e sacrificio e che nulla è dovuto", conclude il presentatore.



Un grande successo. Con il 7,31% di share di media e un milione 490 mila telespettatori nell'edizione serale Enrico Mentana sembra aver allargato la platea dei tg. Il Tg di La7 ha infatti guadagnato rispetto alle medie

stagionali dell'anno scorso oltre 4 punti percentuali di share e più di un milione di telespettatori. «Cerchiamo di proporci come scelta concorrenziale in questa edicola elettronica delle otto della sera» ha dichiarato il neodirettore e conduttore di La7.

I primi sette mesi del 2010 non sono stati buoni per le tv locali. Complice il passaggio al digitale terrestre in alcune regioni è il caos col telecomando. Ma il 'terremoto' si assiste anche nelle regioni non toccate dall'abbandono dell'analogico. Ad esempio la regina indiscussa delle 'locali', la pugliese Teleorba ha perso l'11,5% degli ascolti, rispetto ai primi sette mesi del 2009, quando in Puglia ancora non c'è stato il passaggio al digitale.

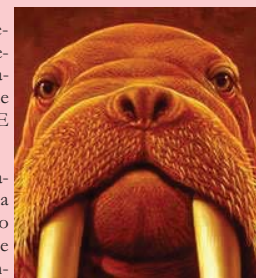


OUT

La Gazzetta dello Spot

So bene che già negli scorsi mesi questo spot ha suscitato ilarità, domande retoriche tipo "E quindi!?"

Prendete una qualunque faccia da pirla (si possono dire le parolacce vero!?) Si dai, sempre dette... non scandalizzatevi), copritelo con giacche a vento di dubbio gusto ed assenza di stile, calatelo in un paesaggio molto bianco, tanta neve tanto freddo, ed infine, per concludere in bellezza affiancate gli un bel trichecone di qualche



quintale con le sembianze di PlatINETTE e, poiché non era sufficiente ancora, fateli giocare a battere le mani come alle elementari in fila per la mensa: avrete una fantastica pubblicità che raccoglierà più

consensi di Oliviero Toscani!!!

Potete biasimare il popolo televisivo per la voglia nei tempi moderni di essere bombardato di non-sense!?! Bombardatemi pure, non mi lamenterò, io stessa l'ho appena fatto con voi lettori...

Gf11, un concorrente dal web

Casting online degli aspiranti geffini

Si avvicina il momento dell'undicesima edizione del Grande Fratello, che prenderà il via il 25 ottobre e quest'anno ci sarà una grossa novità: sarà il popolo di Internet a scegliere uno dei concorrenti. Attraverso il sito www.grandefratellocasting.it, completamente rinnovato nella struttura e nella grafica, infatti, gli autori di GF selezioneranno un concorrente che potrà partecipare alla prossima edizione del padre di tutti i reality. Tutti coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età potranno, previa registrazione, inviare il proprio video che, se ritenuto idoneo, parteciperà ad un televoto da parte degli utenti del sito. I video inviati, girati con una buona illuminazione,

della lunghezza massima di 90 secondi e di peso non superiore a 50 MB, per essere pubblicati e partecipare al televoto, dovranno rispettare i criteri del regolamento presente sul sito. Il televoto sarà attivo fino alle ore 24 del 15 dicembre 2010. Il nuovo sito darà la possibilità a tutti i visitatori di votare i candidati tramite SMS e telefonia fissa. Alla fine dell'iniziativa, i 50 video più votati saranno valutati dagli autori e dalla produzione del programma che potranno, a propria discrezione, convocare i protagonisti per sostenere un provino. La porta rossa, però, si aprirà solo per uno di loro che avrà così la possibilità di diventare uno dei concorrenti dell'undicesima edizione di Grande Fratello.



Pippo Baudo dice no alla conduzione del Festival di Sanremo. "Escludo di condurlo, non accetto di essere chiamato dopo che altri hanno declinato", spiega il presentatore amareggiato aggiungendo: "La candidatura è nata a mia insaputa, ma io non amo le candidature che devono essere sottoposte a promozioni o bocciature. Sono stato sempre promosso dal pubblico, - conclude sulle pagine del settimanale 'Tv Sorrisi e Canzoni', in edicola domani - non dai dirigenti".

Torna TRL on The Road con un cast tutto nuovo. Sono lontani i tempi in cui erano Marco Maccarini e Giorgia Surina il re e la regina del Total Request Live. Poi il famoso programma di Mtv ha cambiato più volte formato e conduttori. Ormai è sempre in giro (lasciata la celebre sede di piazza San Babila a Milano), tanto da essere stato ribattezzato TRL on Tour e si sposta per tutta l'Italia. Partito il 13 settembre da Milano (dove resterà fino al 24 dello stesso mese) lo show presenterà tante novità tra cui i vjs: Alessandro, Brenda, Cadio e Winty. Non ci resta che sintonizzarci dal lunedì al venerdì alle 15 su Mtv per vedere come sarà questa stagione anche se i nostalgici come me rimpiangeranno le prime edizioni con grandi ospiti e l'accoppiata vincente Maccarini-Surina. Per scoprire tutti gli ospiti delle varie puntate basta consultare il sito www.mtv.it/trl. [di Michela Garau]



Tra qualche settimana Paolo Bonolis torna con "Chi ha incastrato Peter Pan?" il programma sui bimbi (che pure non era stato immune da polemiche e critiche, che Paolino non aveva preso benissimo), ma difende anche "Ciao Darwin", la stracriticata trasmissione campione d'ascolti che quest'anno non riproporrà. Volgarità? "La facevo vedere ai miei figli. Sono gli adulti che vedono la chiappa in modo serio, i piccoli hanno uno sguardo disincantato". Al posto di Ciao Darwin in primavera il conduttore tornerà sugli schermi con "Il senso della vita".

Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

www.Anderground.it

Sandra e Raimondo sono di nuovo insieme

Addio alla Mondaini, se ne va 5 mesi dopo Raimondo Vianello

Se sul palcoscenico Sandra Mondaini è sempre stata al centro della scena, per la sua vitalità e il sense of humor, che diventata anziana l'ha fatta divenire la 'nonna' preferita dai bambini, nella morte ha scelto - lei e la sua famiglia - la massima riservatezza. Malata da anni per una vasculite grave - una forma molto aggressiva che le provocava fortissime infiammazioni ai vasi sanguigni, atroci dolori articolari e una progressiva atrofia muscolare che l'aveva costretta su una sedia a rotelle - poco prima delle 13 del 21 settembre la popolarissima attrice è morta con molta 'discrezione' al settimo piano del

reparto solventi dell'ospedale San Raffaele di Milano. Anche se le sue condizioni di salute erano note a tutti - era stata più volte ricoverata ed era visibilmente sofferente al funerale dell'altra parte di sé, Raimondo Vianello, il compagno di una vita - ha scelto il low profile per uscire dalla ribalta. Era ricoverata da una decina di giorni, ma nessuno al di fuori degli intimi lo sapeva. Per quel poco che si è appreso mangiava pochissimo e beveva ancora meno.

Se ne è andata in punta di piedi, con a fianco i familiari stretti e i medici, tra cui il primario Ornella Melogli.

Dr. House, addio alla voce italiana

E' morto il doppiatore Sergio Di Stefano

E' morto a Roma l'attore e doppiatore di numerosi film e serie tv Sergio Di Stefano. L'artista è stato stroncato da un infarto all'età di 71 anni. Diplomatosi all'Accademia d'arte drammatica "Silvio D'Amico" è stato prima attore teatrale, poi televisivo ed è quindi approdato al mondo del doppiaggio, in cui ha prestato la voce a numerosi attori di grosso calibro. Negli ultimi anni Di Stefano ha doppiato l'attore Hugh Laurie in Dr. House.

Al cinema ha doppiato Jeff Bridges ("Starmen"), "Il grande Lebowski", "Stick it"), John Malkovich ("Nel centro del mirino", "Il ladro di orchidee"), Christopher Lambert ("Highlander"), Klaus Maria Brandauer ("Mephisto"), William Hurt, Kevin Costner e molti altri (per l'elenco completo, vi rimandiamo alla pagina a lui dedicata da Antonio Genna, che ha anche dato la notizia della sua scomparsa). In tv, Di Stefano ha dato invece vo-

ce a numerosi personaggi di varie serie televisive, come Richard Dean Anderson (Jack O'Neil) in "Stargate", Bruce Campbell (Sam) in "Burn Notice", Eric Pierpoint (Paul) in "Saranno famosi", Michael Gross (Steven) in "Casa Keaton", Tom Selleck (Richard) in "Friends", Derek de Lint (Gerard) in "Alias". Ma, soprattutto, negli ultimi anni ha contribuito al successo di "Dr. House" in Italia, doppiando proprio il protagonista Hugh Laurie.

Emmy 2010: "Mad Men" telefilm dell'anno

A sorpresa Lost rimane a bocca asciutta

I pubblicitari spietati, cinici e geniali degli anni Sessanta, prototipo degli squali del marketing e dell'economia diventati sinistre icone di successo, vincono anche agli Emmy Awards. Gli oscar della televisione hanno incoronato Mad Men migliore serie drammatica dell'anno. La "creatura" di Matthew Weiner si è aggiudicata il titolo di migliore serie drammatica e anche il premio per la migliore sceneggiatura. Sul fronte opposto, quello comico, The Modern Family l'ha spuntata a sorpresa sul grande successo di 30 Rock. Bryan Cranston (Breaking Bad) e Kira Sedwick (The Closer) sono stati

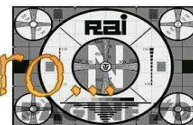
premiati come migliori attori in una serie drammatica. Jim Parsons (The Big Bang Theory) e Edie Falco (Nurse Jackie) hanno ricevuto la statuetta come migliori attori in una commedia. Grande applauso con folla in piedi per George Clooney, premiato non tanto come attore quanto nella sua veste di personalità pubblica in prima fila nell'impegno umanitario.

A sorpresa, ma forse non troppo data la messe di riconoscimen-

ti passati, nessun Emmy è stato assegnato a Lost che ha di recente chiuso i battenti dopo aver tenuto il banco per sei stagioni di fila. Per l'altro grande deluso della serata, il musical Glee, la mancanza di premi è stata mitigata dallo spettacolo offerto da Tina Fey e Jimmy Fallon, che hanno aperto la serata di premiazione del grande galà televisivo con una parodia della serie che interpretano, sempre molto amata dal grande pubblico.



In bianco e nero. House M.D.



Dr. House - Medical Division (House, M.D.) è una delle serie televisive statunitensi di maggior successo, ideata da David Shore e Paul Attanasio e trasmessa da Fox a partire dal 2004; l'emittente televisiva ha ufficialmente accreditato Shore come creatore. La serie è incentrata attorno al ruolo del dottor Gregory House, interpretato dall'attore inglese Hugh Laurie, un medico poco convenzionale ma dotato di grande capacità ed esperienza, a capo di una squadra di medicina diagnostica presso il fittizio ospedale universitario Princeton-Plainsboro Teaching Hospital, nel New Jersey. La serie trae ispirazione dai gialli del celebre detective Sherlock Holmes: in ogni episodio ha luogo un giallo diverso che il protagonista, attraverso la proprie capacità mediche e deduttive, deve districare basandosi su vari indizi, spesso poco evidenti; alla fine House riesce quasi sempre a risolvere il puzzle medico ed a salvare il paziente. I misteri medici sono invece stati ispirati da una rubrica del New York Times dedicata ai casi clinici particolarmente problematici.

All'inizio, i produttori cercavano qualcuno che incarnasse «la quintessenza dell'americano» per recitare nel ruolo di Gregory House. Bryan Singer in particolare, che ha diretto l'episodio pilota e ha avuto un ruolo principale nel casting, era convinto che il ruolo non potesse essere interpretato da qualcuno non americano. Durante il casting, l'attore Hugh Laurie era in Namibia per recitare nel film Il volo della fenice. Registrò l'audizione in un bagno dell'albergo in cui alloggiava, l'unico posto con un'illuminazione sufficiente e si scusò per il proprio aspetto. Laurie improvvisò, usando un ombrello come bastone. Singer fu molto impressionato dalla sua recitazione e commentò come l'«attore americano» fosse stato in grado di cogliere il personaggio. Singer non era a

conoscenza del fatto che Laurie fosse inglese, a causa del suo convincente accento americano. Così, sebbene attori più famosi, come Denis Leary, Rob Morrow e Patrick Dempsey, fossero stati considerati per il ruolo, Shore, Jacobs e Attanasio furono impressionati allo stesso modo di Bryan Singer dall'audizione di Laurie e lo scelsero per il ruolo. Attorno al personaggio di House ruotano poi una serie di personaggi secondari ma importantissimi come la dottoressa Cuddy, che ha un rapporto di amore - odio con House, l'oncologo dottor Wilson, il miglior amico di House e la squadra diagnostica del dottore che ha subito variazioni nel corso delle stagioni.

Dr. House è stato acclamato dalla critica ed ha un alto livello di ascolto televisivo. La serie è stata tra i primi dieci programmi televisivi più seguiti negli Stati Uniti dalla sua seconda stagione alla quarta. Distribuito in 66 paesi, Dr. House è stato il programma televisivo più seguito al mondo nel 2008. La serie ha ricevuto diversi premi, incluso un Peabody Award, due Golden Globe e tre Emmy Award. Dr. House ha trasmesso sei stagioni, ed è stata rinnovata per una settima, che ha avuto inizio negli Stati Uniti il 20 settembre 2010.



FM Modulazione di Frequenza

Basta ho deciso: si torna a fare Radio... Si si si la metto io la musica che ascolterete, lo farò io un programma di cui parlare in questa rubrica: mi faccio la recensione da sola... Ecco...

Si lo so che non è maturo, ma ogni volta che mi trovo qui, a pensare cosa in questo mese, mi abbia colpito del mondo ad onde medie, mi trovo a fantasticare su tutte le idee che sono passate nel mio cervellino da quando ho appeso le cuffie...

Si è vero, è un po' di invidia, però se ascolti la radio mentre sei piuttosto alterata perché sei stufo della monotonia quotidiana che

ormai ti attanaglia, nessuno può con-

dannarti per questa sensazione, che dopotutto, male non fa, anzi, ti invita solo a migliorarti, e a prendere in mano le redini della tua vita, a cavalcarla a gran velocità, a prenderti il gusto a vivere, a piangere di felicità, a mordere il mondo come se fosse una mela...

Cosa sarà mai un'ora di trasmissione radio a confronto?!? Voglio morderla questa mela...



Come me siete appassionati di telefilm? Non vi perdetevi una puntata e aspettate intrepidi il prossimo episodio? Siete curiosi di sapere tutto sulla vostra serie preferita? Allora state leggendo la rivista giusta... Quasi tutto (senza anticiparvi troppo, sennò che gusto c'è!?) sui telefilm più amati del momento e del passato. Da questo numero "Andergr@und" vi dà un nuovo appuntamento... con i telefilm. E se volete che le pagine di questa rivista dedichino un servizio su qualche telefilm in particolare mandatemi una e-mail a redazione@andergraund.it!

Vi aspetto numerosi, Michela

Puntata 13

Persone Sconosciute

Rubrica a cura di Michela Garau

E' appena arrivata in chiaro su Rai Due, in terza serata, "Persone Sconosciute" un nuovo serial tv americano in cui alcuni uomini e donne si risvegliano in un albergo di una cittadina apparentemente deserta. Ma qualcuno li osserva: ma chi? A me ricorda un po' le ultime stagioni di Lost... riuscirà ad avere lo stesso successo?!



Titolo originale: "Persons Unknown"

Paese e anno di origine: Usa e Messico 2010

Stagione: In Italia in anteprima nazionale è stata acquistata da Rai Due (che forse pensa di poter eguagliare il successo dell'ormai "defunta" Lost) la prima stagione costituita di 13 episodi. In America la stessa è stata trasmessa dall'emittente NBC. Al momento è prevista solo questa stagione.

In onda: In Italia a partire dal 10 settembre su Rai Due alle 23.20 circa, mentre in America è andata in onda tra giugno e agosto 2010.

Trama: La serie narra le avventure di un gruppo di uomini e donne che, improvvisamente, si svegliano in delle

camere di un albergo apparentemente disabitato. Il tutto situato in una cittadina in cui, oltre a loro, sembrano vivere solo il portiere di notte dell'hotel e una squadra di cuochi e camerieri giapponesi. Per il resto negozi, case, stazione di polizia sono tutte deserte... ma c'è qualcuno che li osserva attraverso delle telecamere inserite in ogni stanza, microchip inseriti nei polpacci delle vittime e barriere ultrasoniche che non permettono di abbandonare la cittadina. Chi li ha portati lì e perché? Il gruppo imparerà a conoscersi e, anche se con diffidenza e custodendo i propri segreti, cercheranno di allearsi per battere il nemico sconosciuto e ritornare alle proprie vite.



Personaggi & Interpreti:

1. Charlie Morse (interpretato da Alan Ruck) fa parte di un'importante agenzia di investimenti. Di sé racconta di essere sposato.
2. Joe Tucker (interpretato da Jason Wiles) si trovava a New York quando è stato misteriosamente rapito. Ben presto diventa il leader del gruppo. Nonostante la sua vita riservata (non rivela niente di sé) si intende alla perfezione con il sergente grazie alle sue conoscenze in campo militare.
3. Graham McNair (interpretato da Chadwick Boseman) è un sergente dei marines dell'esercito americano.
4. Moira Doherty (interpretata da Tina Holmes) inizialmente rivela di essere un'infermiera in un ospedale psichiatrico ma, nel secondo episodio, si avvicina di più a Tori rivelando-

le di essere, in realtà, una paziente dell'istituto di igiene mentale.

5. Janet Cooper (interpretata da Daisy Betts) si trovava a San Francisco in un parco dove giocava con la figlia Megan, di 6 anni. Mentre cerca Megan, che all'improvviso non si trova più nel parco, viene rapita. Ha uno strano rapporto con la madre che, durante la sua mancanza, si occupa della nipote.
6. Tori Fairchild (interpretata da Kate Lang Johnson) è la figlia dell'ambasciatore americano in Italia. Si risveglia nell'hotel dopo essere stata rapita ad un party. Crede che tutto il rapimento ruoti attorno a sé e che sia opera del padre, ex agente della CIA.
7. Bill Blackman (interpretato da Sean O'Bryan) è un venditore di auto usate. Prima di essere rapito ricorda di essere stato fermato dalla polizia ad un semaforo.

Sito ufficiale:

www.nbc.com/persons-unknown/

PARTE A: Formula uno

L'effetto ragioniere non si può più fare!

Finalmente da quest'anno il punteggio non favorisce i parsimoniosi...era ora!



A Monza abbiamo assistito al grandioso lavoro degli uomini Ferrari che hanno fatto vincere la gara, la prima senza aiuti da altri piloti, ad Alonso, nel circuito della velocità pura e che rappresenta l'Italia intera. Ottantacinque mila spettatori erano ad assistere il bi-campione asturiano che girando in casa ha totalizzato il maggior numero di punti disponibili per un Gran Premio, ossia 25, e riaprendo così di fatto l'intero mondiale 2010. Infatti da quest'anno non si possono più fare gare come possono i ragionieri, i quali cercavano anche il minimo piazzamento per raggiungere l'obiettivo finale: vincere il mondiale piloti e quello costruttori. No, signori; la classifica attuale parla più che chiaro: 5 piloti in venti punti, tre scuderie in 60 punti, tra cui la distanza dalla prima alla seconda è di appena 3 lunghezze! Finalmente tutti i piloti e tutte le scuderie devono tirare fuori i denti fino almeno al Brasile se non disputarsi i mondiali all'ultima tappa ad Abu Dhabi. Quest'estate se ne sono viste molte di occasioni, la semi-vittoria in Germania di Alonso, la stravinta di Webber all'Hungaroring, la vincita di Hamilton a Spa-Francorchamps e la ri-vincita italiana di Fernando. Quindi solo Alonso ha totalizzato più punti anche se ha fatto gravi errori come a Spa, che si è girato dopo la peggior linea scesa. Quattro Gran Premi non molto entusiasmanti, l'unico che si salva forse è il Belgio ma forse il mio è un amore sviscerato per quel circuito che considero come

l'Università della Formula Uno altro che Montecarlo; le Rouge-Radillion le curve nel tratto misto la Bus Stop: F-E-N-O-M-E-N-A-L-E! Tralasciando tutto questo, durante i GP si è vista la seconda faccia, il rovescio della medaglia del "tedeschino" Sebastian Vettel, il quale ha commesso grandissimi errori sia in Ungheria, sia in Germania, sia in Belgio: soprattutto in quest'ultimo ha sbarazzato anche Button perferendogli il radiatore e mettendolo K.O per il resto della gara e purtroppo anche per il mondiale, forse quella perdita gli peserà parecchio, chissà.

Nel paddock oramai ci sono già i piloti più esperti o più anziani che hanno già i posti saldi: Alonso-Massa Ferrari, Hamilton McLaren, Webber-Vettel Red Bull, Kubica Renault. Proprio in Renault c'è la notizia più piccante dell'intero paddock, Infatti la casa francese non è molto contenta del lavoro di Vitaly Petrov, il quale è sempre scavalcato dal compagno di squadra sia in qualifica sia in gara e pare che Raikkonen stia riallacciando i rapporti con la Formula Uno. Esatto, avete letto bene: a causa o grazie le poche vincite e relativi pochi punti con la sua Citroen nel Mondiale Rally e nonostante abbia detto qualche mese fa che non pensava di tornare in F1, Kimi Raikkonen, campione mondiale nel 2007 all'anno d'esordio con la Ferrari, pare sia intenzionato rientrare nel Paddock Formulecos proprio nella casa francese per rimpiazzare il russo Petrov e per vincere più GP possibili.

I motivi che l'hanno spinto a compiere questo passo indietro possono essere dati anche dai cattivi risultati che ha ottenuto con la sua Citroen, ma secondo il mio punto di vista "crudele" nei suoi confronti, il suo ritorno è dovuto anche perché i soldi che la Ferrari ha dovuto sborsare per anticipare la rottura di contratto col finlandese, e i soldi ferrariani sono solo per quest'anno e quindi si è divertito o quasi nel Rally per testare la sua (non) efficienza e adesso vorrebbe tornare a guadagnare qualcosa (come se i piloti di F1 non prendessero già abbastanza). Ma sicuramente si dovrà adattare all'offerta della casa d'oltrealpe, la quale non naviga ancora in buone acque anche se si vocifera che voglia riprendersi la soglia del 75% della scuderia che a fine dell'anno scorso l'ha ceduta alla Genii Capital, fondo lussemburghese,



Classifica Piloti

01	Webber Mark	187
02	Hamilton Lewis	182
03	Button Jenson	165
04	Alonso Fernando	164
05	Vettel Sebastian	163
06	Massa Felipe	124

Classifica Costruttori

01	Red Bull	350
02	McLaren	347
03	Ferrari	288
04	Mercedes GP	164
05	Renault	127

motivata dal fatto che con Kubica si sta salvando la faccia in questo primo anno dell'era post-Briatore.

In quest'estate è successo anche che (era ora) la Pirelli è stata ufficializzata come il prossimo fornitore di pneumatici per ben 3 anni dal prossimo; inizialmente avevano un contratto con il tedesco Nick Heidfeld, il quale ha testato le nuove mescole per due mesi, per poi lasciare la casa italiana, perché il suo mentore Peter Sauber l'ha richiamato all'ordine per sostituire già dal prossimo GP a Singapore il vecchio e anche poco fruttuoso De La Rosa. Quindi la Pirelli ha deciso di testare le nuove mescole con l'ex pilota della Renault 2009, ovvero Romain Grosjean.

Per quanto riguarda il mondo Formula Uno fuori dal paddock devo segnalarvi che all'inizio 2011 è prevista l'uscita del film su Ayrton Senna, su pellicole Universal e avrà un tratto documentaristico con spezzoni di gare e foto inedite o conosciute di pilota o di persona normale; mentre il GP di Austin, in Texas si farà nel 2012 (salvo ritar-

Formula Uno in TV:

Calendario:

24-25-26 Settembre Singapore
(si corre di notte)

Venerdì

Prove Libere 1 12:00-13:30
Prov Libere 2 15:30-17:00

Sabato

Prove Libere 3 13:00 - 14:00
Qualifiche* 16:00

Domenica

Gara* 14:00

8-9-10 Ottobre

Venerdì

Prove Libere 1 03:00 - 04:30
Prove Libere 2 07:00 - 08:30

Sabato

Prove Libere 3 04:00 - 05:00
Qualifiche* 07:00

Domenica

Gara* 08:00

*diretta sulle reti RAI

di) e avrà senso antiorario, ed è concepito come un mix di curve e rettilinei più famosi degli altri circuiti, da Istanbul a Silverstone ad Hockenheim: la cosa che mi interesserà particolarmente è il dislivello elevato del circuito ben 133 metri!

Novità sui motori dal 2013, ovvero dopo la scadenza del Patto della Concordia nel 2012, in fatti il mototr dovrebbe essere turbo a 4 cilindri con 1600cc e ad iniezione diretta con la re-introduzione dell'effetto suolo, in poche parole si tornerrebbe nel 1980. Questo solo in teoria poiché le limitazioni dei consumi dovrebbero consentire potenze non superiori a 650 cavalli meno addirittura di adesso! La Ferrari si oppone e propone un V6 di origine da questi v8...vedremo cosa succederà.

Nel frattempo vi comunico che per il cinquantesimo numero ho intenzione di rinnovare gli articoli sia della Moto GP e della Formula Uno, quindi aspettatevi il meglio dell'informazione su questi due argomenti a me cari. Vi saluto e ci leggiamo il mese prossimo!

PARTE B: Moto GP

Rossi sulla Rossa e la perdita di Tomizawa

Ovviamente non della Ferrari ma della Ducati

De L'Uomo del Paddock



In questi due mesi ne sono successe di tutti i colori. Nel senso letterale del termine.

Innanzitutto Il Dottor Rossi, come si vociferava oramai da settimane, ha ufficializzato il suo passaggio dalla casa giapponese Yamaha, con la quale ha vinto parecchi mondiali, alla scuderia Rossa del Moto Gp, ovvero alla Ducati Corse. Valentino lo aveva già dichiarato in un ultimatum lanciato alla sua oramai ex scuderia, o me o Jorge Lorenzo. La Yamaha ha fatto la sua scelta confermando il pilota maiorchino e avendo scelto come sostituto del Dottor il ben qualificato, in tutti sensi, Ben Spies; quest'ultimo ha fatto vedere molte qualità sia a Laguna Seca, sia ad Indianapolis e in altri circuiti. Vale ha confermato il "trasloco" in casa italiana proprio nel circuito di Misano.

A quanto riguarda altri piloti, Stoner ha lasciato Panigale per il Giappone, dove si sapeva già che andava dall'anno scorso a causa o grazie del suo mentore Livio Suppo. Aprendo una parentesi proprio in casa Honda c'è una diatriba tra la scuderia e il suo maggior sponsor, la Repsol, la quale sostiene che proprio Suppo sia la causa di litigi soprattutto riguardo all'ingaggio del ducartista Stoner, ma Honda rassicura che son solo discussioni e la voce cui da la Repsol verso la via dell'uscita dell'unione

con la casa è semplicemente infondata. Mah...chissà qual'è la verità.

Lorenzo resta alla Yamaha, Pedrosa non lascia la Honda e purtroppo un italiano, Melandri saluterà la Moto Gp per andare in Superbike e il suo posto lo prenderà un altro italiano, il quale è adesso sulla Honda ufficiale ovvero Andrea Dovizioso, che ha fatto vedere la sua personale crescita.

Tralasciando la parte ingaggi, trattiamo adesso delle gare in generale: mio padre asserisce che con l'uscita di scena di Valentino dalla scuderia Yamaha ha fatto sì che gli sviluppi interni si sarebbero fermati all'incidente al Mugello e che è per quello che Lorenzo da Brno non riesce più a vincere. Secondo il mio modesto parere, può essere un motivo ma non l'unico: di fatti il pilota spagnolo sta pensando solo di portare a casa più punti possibili, okay forse un'altra vittoria o due gli porterebbe matematicamente il titolo a casa ma evidentemente alcuni astri, la Luna o Giove non sono favorevoli al maiorchino. Al contrario il momento d'oro della Honda e soprattutto di Dani Pedrosa fa scricchiolare un po' le speranze allo connazionale, anche se lo svantaggio da recuperare è molto.

Volevo dedicare un paragrafo alla morte che ha colto nel circuito italiano di Misano Adriatico il giovanissimo Shoya Tomizawa, causata dall'impossibile unico modo in cui un pilota può morire: esser schiacciato da una moto che segue. L'unica volta che assistevo alla gara della Moto 2, ex Moto 250, e succede questo. Le immagini sia in diretta che in trasferta dopo hanno fatto vedere come in una curva che viene percorsa a 270 km all'ora, il pilota del Sol Levante abbia stretto troppo l'anteriore della sua moto e sia scivolato per terra; in un'altra situazione avrebbe semplicemente fatto un pezzo d'asfalto coricato e rialzato poco dopo. Ma ahimè, la dea nera è sempre presente sui circuiti e purtroppo in quel momento, nel training di 6 corridori Tomizawa si trovasse in mezzo e sopraggiunsero i piloti De Angelis e Redding che immancabilmente l'hanno travolto e schiacciato in mezza a due moto. Essendo operativo in un'associazione di pubblica assistenza, avrei immediatamente, ripeto immediatamente, fermato la corsa per rispetto del pilota (che avevo già visto in una bara) ma anche per rispetto per i soccorritori che hanno dovuto operare frettolosamente (evidente l'aver fatto cadere la barella con su il pilota e soprattutto di avergli lasciato su il Casco e trasportato sulla barella senza un supporto rigido come la cucchiaino) per sgomberare il tracciato dagli altri piloti che hanno continuato a girare inconsciamente. Non dico che avrebbero dovuto fermare anche la Moto Gp, ma solo la Moto2 per favorire il lavoro dei soccorritori. Perché un arresto cardiaco di un ragazzo di 19 anni viene provocato non per un



Moto GP in TV:

Gran Premio Giappone: 1-2-3 ottobre		Sabato Prove Libere 2 03:55 - 04:55 Qualifiche* 07:55 - 08:55
Venerdì Prove Libere 1 06:55 - 07:55		Domenica Warm Up 05:40 - 06:00 Gara* 10:00
Sabato Prove Libere 2 02:55 - 03:55 Qualifiche* 06:55 - 07:55		Gran Premio Australia: 15-16-17 Ottobre
Domenica Warm Up 02:40 - 03:00 Gara* 08:00		Venerdì Prove Libere 1 04:55 - 05:55
Gran Premio Malesia: 8-9-10 Ottobre		Sabato Prove Libere 2 00:55 - 01:55 Qualifiche* 04:55 - 05:55
Venerdì Prove Libere 1 07:55 - 08:55		Domenica Warm Up 01:40 - 02:00 Gara* 07:00

*diretta su Italia 1



Classifica Piloti

01	Jorge LORENZO	284
02	Dani PEDROSA	228
03	Casey STONER	155
04	Valentino ROSSI	140
05	Andrea DOVIZIOSO	139
06	Ben SPIES	131

gene ma per un inutile corsa al tempo fatta davvero molto ma molto frettolosamente e forse si sarebbe potuto salvare una vita.

Purtroppo la vita è così; è un ciclo, ma morire così non è giusto.

Alla Prossima.

Sport Adventure

Arriva il primo Crossover di casa Mitsubishi

di Bruno Allevi

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – La Mitsubishi presenta sul mercato italiano il suo primo crossover: l'ASX. Il crossover giapponese è proposto a trazione anteriore o integrale, ed è equipaggiato con un 1600 benzina da 117 cv oppure con un 1800 Diesel Common Rail DI-D da 150 cv, negli allestimenti Inform, Invite, Intense Panoramic. Esternamente l'ASX è un Crossover compatto dalle forme aggressive e sportive in linea con il design di casa Mitsubishi. Il frontale del veicolo giapponese è in linea con il family feeling di casa Mitsubishi (frontale grintoso, muscoloso, sportivo), mentre il posteriore risulta essere elegante e lineare, gradevole allo sguardo. Internamente l'ASX è spazioso ed ha un abitacolo costruito con cura usando materiali di qualità e assemblaggi in linea con la cura che la casa del trifoglio riserva ai propri veicoli. La plancia ricalca da vicino quella, assai completa e ricca, dell'Outlander, mentre sportivo è il quadro strumenti. Ed ora il momento del test drive: la ASX provata è stata la 1800 DI-D Invite 4WD da 25700 €. Il primo crossover compatto di casa Mitsubishi, leader da anni nel settore dei fuoristrada, riprende in "piccolo" le caratteristiche peculiari della



sorella maggiore Outlander: sportività, eleganza e grinta. L'ASX fa della compattezza esterna una delle sue doti maggiori, anche se internamente è un veicolo spazioso, molto comodo e confortevole. Su strada il fuoristrada nipponico fa della maneggevolezza una delle sue principali caratteristiche, unendolo a un ottimo confort e a una assoluta silenziosità interna. Ampio spazio va dedicato al motore, che nonostante la piccola cilindrata presenta doti da cilindrata superiore. Molto brillante e

potente questo propulsore rende l'ASX un ottimo veicolo da usare sia in città che nel fuoristrada, garantendo sempre bassi consumi e costi di gestione molto economici. Infine il listino prezzi: si va da 18950 € della 1600 Inform ai 23000 € della 1600 Intense Panoramic (Benzina), si va da 21750 € della 1800 DI-D Inform ai 27500 € della 1800 DI-D Intense Panoramic 4WD (Diesel).

presenta doti da cilindrata superiore. Molto brillante e

GROTTAMMARE – La Ford ringiovanisce la S-Max, la sua monovolume di taglio sportivo e grintoso, rendendola oggetto di un restyling stilistico che la fa tornare ai vertici della sua categoria. La S-Max restyling è proposta con un 2000 benzina da 145 e 200 cv e un diesel common rail TDCI anch'esso 2000 di cilindrata da 116 e 163 cv, negli allestimenti Plus e Titanium. Esternamente trattandosi di un restyling stilistico sono stati modificati pochi, ma significativi, dettagli. A cambiare nel frontale è stata la mascherina e nel paraurti sono comparse le luci a led che rendono ancora più grintoso e sportivo il frontale della S-Max. Anche posteriormente abbiamo avuto cambiamenti: nuovi gruppi ottici più affusolati rendono ancora più cattiva la coda della monovolume tedesca. Salendo a bordo della vettura dello scudo blu ci troviamo dentro una monovolume molto lussuosa ed elegante, dove lo spazio e il confort sono i padroni incontrastati. Di ottima qualità sono i materiali usati per la costruzione dell'abitacolo, come ottimo è lo spazio interno e la sua modulabilità grazie al Ford Flat System che permette di ripiegare in pochi secondi ogni sedile della seconda e terza fila creando innumerevoli combinazioni per sfruttare al meglio la parte posteriore della S-Max. Analizzando ora, come di consueto, plancia e consolle centrale, notiamo la raffinatezza delle stesse. Consolle centrale in posizione obliqua e rialzata, che permette una immediatezza di uso con i comandi di clima, radio e navigazione in posizione perfettamente ergonomica. Il quadro strumenti è altamente tecnologico grazie alla presenza dello schermo del nuovo sistema Ford "Ford Convers+" che permette di controllare i molteplici sistemi tecnologici e d'intrattenimento di cui è dotata la S-Max. Ed ora il mo-

mento del test drive: la S-Max guidata è stata la 2000 SCTI 200 cv Titanium Cambio Automatico da 38940 €. Il restyling della S-Max ha aggiornato la monovolume tedesca dove serviva: frontale e parte posteriore. Il comportamento stradale della vettura di casa Ford è eccellente: l'auto è un salotto viaggiante dove confort e silenzio sono i padroni assoluti. Lo spazio a disposizione è enorme e le soluzioni di carico sono pressoché illimitate. L'auto è molto brillante e maneggevole nonostante la mole, e nella versione provata

abbiamo sia i sensori di parcheggio che la retrocamera a colori per rendere perfetta ogni manovra. La potenza e la brillantezza sono assicurate dal 2000 a benzina da 200 cv, che in abbinata al cambio automatico Powershift a doppia frizione, rendono la S-Max ideale per i viaggi in autostrada e per il traffico cittadino. Infine i prezzi: si va da 27500 € della 2000 Plus 145 cv ai 32000 € della 2000 200 cv SCTI Titanium con cambio automatico Powershift (Benzina), si va da 30500 € della 2000 TDCI 116 cv Plus ai 33500 € della 2000 TDCI 163 cv Titanium (Diesel).



di Bruno Allevi

Facelift per la sportiva monovolume di casa Ford

Sport and Space

Stile Giapponese

Arriva il restyling della Nissan Qashqai

di Bruno Allevi

ASCOLI PICENO – La Nissan ristilizza uno dei suoi prodotti di maggior successo sul mercato italiano: il Qashqai. Il veicolo giapponese si presenta con due varianti di carrozzeria: Normale e +2 (7 posti). Il nuovo Qashqai è equipaggiato con 2 motori a benzina (1600 da 114 cv e 2000 da 141 cv) e 2 motori diesel common rail DCI (1500 da 106 cv e 2000 da 150 cv), negli allestimenti Visia, Acenta, N-Tec, Tekna. Esternamente il nuovo Qashqai è stato ristilizzato nei punti fondamentali: frontale e coda. Frontalmente troviamo dei nuovi gruppi ottici più grandi a forma affusolata che uniti alla nuova mascherina sporgente rendono il muso del Qashqai più sportivo ed elegante. Posteriormente invece a cambiare sono stati i gruppi ottici, nella parte che riguardano retromarcia e indicatori di direzione. Internamente il Qashqai Restyling è costruito con molta cura, come del resto ogni altra vettura della casa giapponese. Lo spazio internamente abbonda, sia nella versione a 5 posti che in quella + 2 a 7 posti, ed è organizzato in maniera ergonomica per assicurare sempre e comunque una massima capacità interna. Molto rifinita è la plancia e in particolare la consolle centrale, con i comandi clima e radio disposti in maniera ergonomica così da renderne intuitivo l'uso. Elegante e ben visibile è il quadro strumenti. Ed ora il momento test drive: la Nissan Qashqai provata è stata la 1500 DCI Acenta da 24440 €. Gli stilisti e gli ingegneri della casa nipponica, nel ridisegnare la Qashqai sono intervenuti in maniera discreta aggiornando il frontale, rendendolo più accattivante, e ridefinendo la parte posteriore del veicolo giapponese. Su strada il veicolo made in Nissan si comporta in maniera ottima: molto maneggevole e facile da guidare, si parcheggia facilmente nonostante le dimensioni non siano quelle di una utilitaria. La versione provata è quella a trazione anteriore, ottima per un uso stradale e autostradale, mentre la versione 4x4 eccelle nello sterrato e nei percorsi accidentati. Il motore che equipaggia la versione provata è il 1500 DCI da 105 cv di derivazione Renault (Renault e Nissan fanno parte dello



stesso gruppo), che assicura brillantezza e potenza, garantendo al contempo bassi costi di gestione. Infine i Prezzi, con le variazioni fra la versione Normale e la + 2 a 7 posti. Per la versione normale a 5 posti ecco i prezzi: si va da 18850 € della 1600 Visia ai 28750 € della 2000 4x4 Tekna (Benzina), si parte da 20350 € della 1500 DCI Visia per arrivare a 31050 € della 2000 DCI 4x4 Tekna (Diesel). Ora i prezzi della versione + 2 a 7 posti: si parte da 20950 € della 1600 Visia per arrivare a 30200 € della 2000 4x4 Tekna (Benzina), si va da 22450 € della 1500 DCI Visia fino ad arrivare a 32500 € della 2000 DCI 4x4 Tekna (Diesel).

GROTTAMMARE – La Ford crea un nuovo segmento quello dell'UAV (Urban Activity Vehicle) con il suo prodotto Fusion. La Fusion è disponibile con 2 motori benzina (1400 da 80 cv e 1600 da 101 cv), un motore Bifuel (Benzina+GPL) 1400 da 76 cv, due motori diesel Common Rail TDCI (1400 da 68 cv e 1600 da 90 cv) nell'unico allestimento UAV. Esternamente la linea della Fusion è quella di una compatta vettura da città, più alta da terra rispetto a una normale utilitaria e con forme più squadrate che danno una maggiore abitabilità interna e di conseguenza un maggior spazio a disposizione. Lineare è il frontale con i gruppi ottici di forma quasi rettangolare che fanno da cornice alla mascherina, anch'essa rettangolare. Particolare è il posteriore, dove troviamo, come cornice dell'ampio portellone, due gruppi ottici verticali. Internamente la Fusion è curata e presenta una buona qualità costruttiva generale. Ampio è lo spazio a bordo, sia anteriormente che posteriormente. Ottimo è il bagagliaio dove si può caricare di tutto senza difficoltà. Analizzando la consolle centrale più nello specifico, possiamo notarne l'eleganza (l'inserito alluminio in consolle dà un tocco di fascino alla plancia), mentre i comandi di radio e climatizzazione sono disposti in maniera ergonomica e di facile utilizzo. Elegante come la consolle è il quadro strumenti con i quadranti elegantemente bordati con cromature di color argento. Ed ora il test drive. La Fusion guidata è stata la 1400 TDCI UAV da 18000 €. La prima UAV di casa Ford è studiata per essere comoda in città e alleata in caso di bisogno di spazio per caricare. La particolare conformazione della Fusion (alta da terra e con il posto di guida in posizione rialzata) le permette di essere eccellente per destreggiarsi nel traffico cittadino, avendo sottocontrollo tutto ciò che capita intorno al veicolo. Il motore della versione provata è il 1400 TDCI common rail che equipaggia anche la Fiesta e che assicura buo-



ne prestazioni, unite a costi di gestione irrisori. Infine i prezzi: per i benzina si va da 14000 € della 1400 UAV ai 15500 € della 1600 UAV, per la versione a GPL abbiamo l'unico prezzo di 15500 € della 1400 UAV, mentre per i gasolio si parte da 15500 € della 1400 TDCI UAV ad arrivare a € della 1600 TDCI UAV.

di Bruno Allevi

Provata la Fusion

Nuova Musica dalla Germania

Venga Avanti lo Spazio

Arriva sul mercato la nuova monovolume di casa Kia

di Bruno Allevi

TORTORETO LIDO – La Kia, casa automobilistica coreana, presenta sul mercato la propria monovolume di taglia media. La Venga, questo è il nome del prodotto, è proposta con 2 motori a benzina (1400 da 90 cv e 1600 da 125 cv) e due diesel common rail CRDI (1400 da 75 e 90 cv, 1600 da 115 cv) negli allestimenti LX Easy, LX, EX, TX. Esteticamente il nuovo prodotto di casa Kia presenta linee moderne ed eleganti, filanti e compatte per strizzare l'occhio al competente ed esigente pubblico europeo. Accattivante il frontale dove troviamo grandi gruppi ottici di forma trapezoidale che fungono da cornice all'elegante mascherina cromata a rete. Posteriormente abbiamo una coda tondeggiante, in linea con le altre concorrenti della medesima categoria. Internamente lo spazio regna sovrano. L'abitacolo è costruito con cura, posteriormente vi sono i sedili scorrevoli e il bagagliaio è modulare. Anteriormente, la consolle centrale è molto elegante e completa. Nella parte superiore della consolle troviamo i comandi

radio, mentre la parte centrale e finale della consolle ospitano il climatizzatore. Sportivo è il quadro strumenti, ben leggibile, e completo di ogni indicazione utile al guidatore. Ed ora il momento test drive. La Kia Venga provata è stata la 1400 TX da 17000 €. Il nuovo prodotto di casa Kia, che come la maggior parte della gamma della casa coreana è garantito per 7 anni, si presenta sul mercato italiano con molte "frecce" da scoccare. È infatti un prodotto dalle linee moderne ed eleganti, compatto e spazioso. Internamente l'abitacolo è costruito in maniera ergonomica e presenta soluzioni ingegnose per sfruttare in maniera ottimale lo spazio. Su strada la

Venga si lascia guidare facilmente, è una vettura ideale sia per il traffico cittadino che per quello autostradale grazie alla sua maneggevolezza. Ottimi sono il confort e l'insonorizzazione interna. Dedicando spazio al motore, la versione guidata monta il 1400 da 90 cv, motore di piccola cilindrata ma non per questo poco potente o poco brillante. Tutt'altro: questo propulsore garantisce alla Venga ottime prestazioni assicurando al contempo bassi consumi e economia nei costi di gestione. Infine i prezzi: si va da 13900 € della 1400 LX Easy ai 18200 € della 1600 TX (Benzina), si va da 16100 € della 1400 CRDI LX 77 cv ai 19800 € della 1600 CRDI TX (Diesel).



SAN BENEDETTO DEL TRONTO – La Volvo ringiovanisce la sua entry level car: la C30. La piccola Volvo è equipaggiata con 3 motori benzina (1600 da 101 cv, 2000 da 145 cv, 2500 da 230 cv) e 2 motori diesel common rail (1600 da 109 e 115 cv, 2000 da 177 cv), negli allestimenti Kinetic, Momentum, R-Design, Summum. Esternamente il restyling stilistico ha riguardato per di più il frontale, che ora, grazie alla nuova inclinatura dei gruppi ottici e alle nervature del muso, è ancora più grintoso e sportivo. Il posteriore, che richiama quello della storica e mai dimenticata Volvo 480 (portellone vetrato, incorniciato in tutto il suo perimetro da eleganti gruppi ottici), non è stato modificato. Internamente si respira la tradizionale aria Volvo. L'abitacolo è molto curato e costruito con materiali qualitativamente elevati. Posteriormente, essendo la C30 una vettura coupè dal taglio sportivo, lo spazio a disposizione è appena sufficiente. Anteriormente abbiamo una plancia dai forti connotati sportivi e una consolle centrale a onda, come del resto in tutta la gamma della casa svedese. Elegante e sportivo al contempo è il quadro strumenti. Ed ora il momento test drive: la Volvo C30 provata è stata la D Drive Kinetic Start&Stop da 23556 €. La versione 2010 della coupè svedese si caratterizza per il nuovo disegno del frontale che rende la C30 più cattiva della precedente generazione. Su strada la piccola Volvo è

maneggevole e si fa guidare agevolmente sia nel traffico cittadino che in quello autostradale. La dote principale della C30 provata è sicuramente il nuovo propulsore diesel 1600 da 109 cv, denominato D Drive, che si caratterizza per l'estrema ecologicità: infatti ha bassissime emissioni, consu-

mi contenuti (circa 21 km con un litro di gasolio), e costi di gestione assai contenuti. Infine i prezzi: si va da 19400 € della 1600 Kinetic ai 33600 € della T5 Summum (Benzina); si va da 22500 € della D Drive Kinetic Start&Stop ai 32500 € della D4 Summum (Diesel).



di Bruno Allevi

Arriva sul mercato il restyling della C30

Compattezza Made in Sweden

Sport, Sryle and Sprint

Si rinnova la Swift

di Bruno Allevi

ASCOLI PICENO – La Suzuki rinnova uno dei modelli più conosciuti sul mercato italiano: la Swift. La nuova generazione della piccola giapponese è equipaggiata da un motore 1200 a benzina da 94 cv e un motore diesel 1300 common rail DDIS da 75 cv, negli allestimenti L, GL, GL STYLE, GL TOP, Start & Stop. Esteticamente la nuova Swift mantiene l'impostazione stilistica della precedente serie, ma la lunghezza aumenta di 9 cm, passando da 376 cm a 385 cm (più spazio a bordo). Il frontale presenta sempre la caratteristica forma bombata del cofano, sottolineata ancor meglio dai gruppi ottici di forma allungata che incorniciano, creando maggior dinamismo, il cofano motore. Anche posteriormente è rimasta pressoché inalterata la bombatura, che da dinamicità e sportività alla coda. Di nuova impostazione sono i gruppi ottici dove troviamo plastiche bianche in corrispondenza di luce retromarcia e indicatori di direzione (prima le plastiche erano rosse in tutto il gruppo ottico). Internamente lo spazio è aumentato rispetto al vecchio modello grazie a quei 9 cm in più che la nuova Swift porta in dote. L'abitacolo è ben costruito e assemblato con materiali di buona qualità. Pratica è la plancia dove troviamo quattro comodissimi portaoggetti, gradevole è la consolle centrale con i comandi



clima e radio a portata di mano. Leggibile e sportivo è il quadro strumenti. Ed ora il momento test drive. La Suzuki Swift provata è stata la 1200 GL STYLE 5 Porte da 14790 €. La nuova Swift si ammoderna e si allunga, regalando maggior spazio e maggior confort di bordo. Su strada la piccola made in Japan si presenta come una utilitaria sportiva, confortevole e comoda sia per la città che per affrontare dei viaggi a medio-lungo raggio. Tutto questo è dovuto, oltre che dal confort interno, dalle

brillanti prestazioni del 1200 a benzina che eroga ben 94 cv. Questo motore, potente, brillante ed elastico permette alla vettura di casa Suzuki di essere un ottimo acquisto per chi cerca prestazioni di tutto rispetto senza rinunciare a costi di gestione contenuti. Infine il listino prezzi: si va da 11690 € della 1200 L 3 Porte ad arrivare ai 16090 € della 1200 4WD GL TOP 5 Porte (Benzina), si va da 14290 € della 1300 DDIS GL 3 Porte fino a 16590 € della 1300 DDIS GL TOP 5 Porte (Diesel).

SULLE STRADE ITALIANE OGNI ANNO CI SONO
8.000 MORTI, 20.000 DISABILI, 300.000 FERITI

NON SEI UN NUMERO, NON DIVENTARLO.

N. 5681/02

LA PROVINCIA DI TORINO STA CON LA SICUREZZA STRADALE

www.provincia.torino.it/veicolo

Ecco i nuovi iPod

Dopo iPad e iPhone 4G, arriva una linea tutta nuova che riguarda gli iPod, Shuffle, Nano, Touch e Classic.

Nel nuovo iPod Shuffle torna la ghiera con i tasti, ma sarà più grande del 18%. iPod Shuffle offre fino a 15 ore di autonomia e 2GB di spazio per mettere centinaia di canzoni. La novità più importante è il tasto **VoiceOver**, il quale, una volta premuto, dà informazioni su artista e titolo del brano. E' possibile, inoltre, sentire i titoli delle playlist e passare da una all'altra. Anche quando la batteria è quasi scarica si viene avvisati da VoiceOver.

L'iPod Nano, disponibile in due versioni, da 8 e 16GB, include la tecnologia Multitouch ed è grande la metà di prima. E' presente **Genius**, un sistema che, dopo aver ascoltato una canzone, intuisce il genere e crea in automatico una playlist con brani che stanno bene insieme. La batteria ricaricabile integrata agli ioni di litio dà fino a 24 ore di musica non-stop.

Novità anche per iPod Touch che adesso ha due fotocamere integrate: una frontale sopra il display e una sul retro. Quella frontale è pensata per **FaceTime**, una nuova funzionalità che



permette di effettuare videochiamate via Wi-Fi disponendo semplicemente del proprio Apple ID e dell'indirizzo e-mail. La videocamera sul retro è in alta definizione e grazie al sensore BSI (backside illumination) permette di filmare anche in ambienti poco illuminati. E si possono anche modificare i video, tagliando e montando con la nuova app iMovie. iPod Touch è disponibile nelle versioni 8,32 e 64GB e ha un'autonomia fino a 40 ore di musica e 7 ore di video.

Niente di nuovo, invece, per la versione Classic. 160 GB di memoria per contenere fino a 40.000 brani, 200 ore di video, 25.000 foto o un mix di contenuti e autonomia fino a 36 ore di audio e 6 ore di riproduzione video. Anche qui è presente Genius per creare in automatico playlist perfette. iPod classic usa iTunes per sincronizzare le immagini presenti in iPhoto su Mac o Adobe Photoshop Elements e Adobe Photoshop Album su PC. Inoltre è possibile guardare presentazioni a diapositive complete di musica e transizioni, o riprodurle su una TV utilizzando un cavo AV component o composito Apple opzionale.

Notizie dal web

Arriva Google Instant: la ricerca in tempo reale

Si tratta di una nuova funzionalità di ricerca che mostra i risultati già durante la digitazione delle parole. Questa funzione farà risparmiare dai 2 ai 5 secondi per ogni ricerca media effettuata. Ipotizzando un

tempo medio di 3,5 secondi a ricerca - e quindi un miliardo di ricerche effettuate ogni giorno su Google - a livello globale si risparmierebbero circa 11 ore per ogni secondo trascorso. Rispetto a Google Suggest, che è semplicemente una funzione di completamento automatico, Instant è più intelligente perché intuisce cosa si sta cercando e dovrebbe fare in modo che gli utenti non arrivino mai a completare la parola o la frase che stanno cercando, ottenendo il risultato prima. Per la tutela dei minori, le pagine con contenuti per adulti non verranno visualizzate istantaneamente.

Nella prima fase "Instant" sarà disponibile per chi è già registrato ai servizi di Google come Gmail, in Germania, Francia, Spagna, Italia e Regno Unito, mentre negli Usa sarà a disposizione di tutti. Ma avrà una compatibilità limitata alle ultime versioni di Chrome, Explorer, Safari e Firefox. Chi ha connessioni lente non potrà usarlo, "Instant" verrà automaticamente disabilitato per non creare il problema inverso e rallentare le ricerche e, comunque, chi non vuole avere l'"aiuto" di Google e vuole continuare a cercare nella rete alla vecchia maniera potrà disabilitare la funzione.

Anche i Robot possono mentire

I robot potranno mentire, ingannare e dire bugie. Saranno cioè sempre più simili agli umani. Tutto questo grazie a due ricercatori del Georgia Institute of Technology di Atlanta che, studiando il fenome-



no della menzogna in natura, sono riusciti per la prima volta a creare un algoritmo capace di far dire bugie ai robot. Il programma è stato sperimentato su un paio di robot equipaggiati di videocamera mentre giocavano a nascondino: uno con il ruolo di fuggitivo, l'altra con quello di inseguitore. Il robot-fuggiasco doveva scegliere tra tre possibili nascondigli, ognuno dei quali preceduto da un paletto il cui rovesciamento sarebbe stato un chiaro indizio del suo passaggio. Grazie all'algoritmo, la macchina si è dimostrata in grado di mentire facendo cadere uno degli ostacoli, per poi dirigersi verso un altro nascondiglio. Con questo algoritmo il robot decide se la situazione è tale da giustificare o meno l'inganno; crea un'idea di ciò che vorrebbe far credere all'altro robot o all'uomo; il robot seleziona l'inganno più efficace; lo mette in pratica. Secondo i ricercatori, gli sviluppi di tali sistemi potranno avere benefici in settori come l'assistenza alle persone traumatizzate o affette da demenza degenerativa. Bugie a fin di bene, insomma.

Le risposte ai vostri dubbi

Questo mese mi è stato chiesto da da Alberto da Ferrara quale sia la differenza tra le batterie al litio e quelle ai polimeri di litio

Le batterie ai polimeri di litio sono uno sviluppo delle batterie litio-ione. Sono in pratica lo stesso tipo di batteria, cambia solo il processo costruttivo. Le batterie agli ioni di litio vengono infatti realizzate contenendo il litio all'interno di una sostanza organica potenzialmente infiammabile e all'interno di un involucro metallico, mentre nelle batterie ai polimeri di litio il sale di litio è contenuto all'interno di un polimero solido ("fogli" flessibili), caratterizzato da una scarsa infiammabilità e da una conseguente minore pericolosità. Dal momento che non è necessario nessun tipo di contenitore in metallo, la batteria può essere più leggera e sagonata per occupare lo spazio che gli è riservato nell'apparecchio da alimentare. Le batterie ai polimeri di litio hanno inoltre un incremento di densità di energia del 20% circa a parità di dimensioni rispetto alle batterie agli ioni.

Inoltre, le batterie agli ioni o polimeri di litio possono essere ricaricate in qualsiasi momento, senza dover rispettare il ciclo completo di carica o esaurimento necessario per mantenere alte le prestazioni, ma è comunque sconsigliato tenere, per esempio il notebook, costantemente collegato alla corrente elettrica.



Per domande, suggerimenti Ai-Tek potete inviare un' e-mail all'indirizzo cdtwim@gmail.com

L'ombra del Vento

di

Carlos Ruiz Zafón

Avete mai letto il LIBRO DELLA VOSTRA VITA?!

Lo so, ho scritto tutto in maiuscolo, ma volevo che il concetto fosse chiaro...

Cioè, non il libro che avete inserito sotto la voce libro preferito quando vi siete iscritti come utenti ad andergraund.it (e do per scontato che tutti lo abbiate fatto), ma il vero e proprio libro che vi ha fatto piangere, ridere, emozionare, e che avete sentito vivere e pulsare di vita sotto le vostre dita, le cui righe palpitavano ai vostri occhi, il libro che splendeva di

luce propria, perché nessuno ve ne aveva mai parlato, internet, tv, e nessuno vi aveva mai nemmeno nominato l'autore... Per capirci: ti trovi ad aver finito il libro prestato da un amico, sei in spiaggia, non hai sonno, hai già fatto il bagno, vuoi leggere... c'è una piccola bancarella bianca, con un timido cassiere che suda e si sventola con i depliant della sua libreria... Scegli un libro, lo guardi, il cassiere è costretto a spolverarlo perché nessuno lo ha mai comprato...



Lui: è un libro che racconta di un altro libro, è un libro che ti porta in libreria a cercarne un altro, è un libro che porta alla lettura, e se anche non sarà il libro della vita, è il mezzo attraverso cui troverai il libro della tua vita...

E quando ti troverai all'ultima sospirata pagina ti augurerai che di quel libro non ci sia alcuna disperata, ripugnante, definitiva ultima pagina...

Amalo, vivilo e fallo tuo... resterà con te per sempre anche se non troverai mai il nome del suo autore sui libri di antologia dei tuoi figli...

Mio...



Di qualunque edizione, di qualunque formato... con copertina colorata, copertina in bianco e nero o con il solo titolo scritto in

Times New Roman...

Comunque sia fatto un libro è un compagno fidato che ti sta accanto nei tuoi momenti di solitudine ed intimità con la tua mente...

La nostra nuova rubrica si è data lo scopo di aiutarti a scegliere i migliori testi.

Il resto lo faranno i tuoi occhi, la tua mente ed una lampada accesa...

Lo Chef Mene questo mese consiglia

Insalata di Crostacei

su Crema di Melanzane e Ricottino al Pomodoro

Ingredienti:

(per 6 persone)

- 1 astice bollito dal peso di circa 400g,
- 12 gamberi grossi sgusciati
- 12 scampi grossi sgusciati,
- 1 finocchio, 1 bicchiere di buon vino bianco,
- 3 melanzane grosse, un mazzetto timo fresco,
- 150g ricotta vaccina fresca,
- 1 tubetto concentrato di pomodoro,
- 6 pomodorini datterini con ciuffetto,
- sale, pepe e olio extra vergine d'oliva.



Tempo di Preparazione	45 minuti
Costo	
Difficoltà	
Resa Finale	

L'antipasto che presento per questo mese di Settembre, lo considero un po' un piatto di chiusura, una sorta di ultimo atto in quella che si è presentata come un'anomala commedia estiva, arrivata tardi all'appuntamento, durata poco e a volte molto piovosa, ma che comunque come tradizione vuole, avrà sicuramente portato a nuovi amori e nuovi progetti di vita. La freschezza della ricotta, la presenza del pomodoro ortaggio esclusivo di questa stagione, la piccantezza delle melanzane e la presenza dei crostacei sono gli ingredienti giusti per omaggiare l'estate appena conclusa.

La melanzana è una pianta erbacea, appartenete alla famiglia delle solanacee, originaria dell'India, fu introdotta in Europa dagli arabi nel VIII° secolo. Questa pianta produce fiori dal colore violaceo, bianco o giallognolo di gran effetto visivo. In



Asia attualmente ne viene coltivata una varietà che produce piccoli frutti ovoidali dal diametro variabile dai 5 ai 20 cm di colore bianco. Nonostante la reperibilità annuale di questo ortaggio, la melanzana non tollera temperature inferiori ai 10° C.

ESECUZIONE:

Pulire l'astice bollito svuotando le chele con l'aiuto di una forbice in modo tale da estrarle intere, pulire la coda cercando di ottenere anch'essa intera e pulire i "gomiti" del crostaceo, conservandolo a temperatura ambiente. Bollire gli scampi e i gamberi sgusciati, privati del budello nero, in 3 litri di acqua bollente e ben salata nel quale sarà stato aggiunto un finocchio e un bicchiere di buon vino bianco. Scolare i crostacei e tenerli da parte a temperatura ambiente. Praticare dei tagli sulle melanzane, condirle con sale, pepe ed olio e cucinarle in forno avvolte nella carta stagnola a 180°C per 20 minuti circa. Una volta cotte, conservarne solo la polpa, frullarla ed aggiustare con l'acqua rilasciata dalla cottura delle melanzane o con acqua naturale sistemando di sapore, aggiungere il timo sfogliato e un filo d'olio.

Lavorare la ricotta con il concentrato di pomodoro, finché essa raggiunga un colore rossastro non troppo acceso. Friggere i pomodori datterini in olio bollente con annesso il ciuffetto verde. A questo punto comporre il piatto adagiando al centro di esso la crema di melanzane calda, una "quenelle" di ricotta al pomodoro, i gamberi e gli scampi cotti in precedenza, ¼ di coda di astice oppure una chela, eventualmente completando le porzioni più scarse con i "gomiti" del crostaceo, condire con un filo d'olio extra vergine e guarnire il piatto con il pomodoro datterino fritto e una spruzzata di pepe nero macinato (possibilmente fresco).

Finalmente!!!
Eccoci di nuovo
insieme in questo
primo numero
post-ferie,
sulle pagine del



Web-Magazine più famoso, più a passo coi tempi e il più aggiornato presente on-line (specialmente per la critica estera)... sto parlando di: Andrergr@und Mag@zine che anche durante l'estate non vi ha lasciato da soli, ma in compagnia dell'ormai consueto numero speciale di MySpaceGeneration!!! Come al solito la nostra redazione NON vuole avere vita facile e nonostante le tonnellate di E-Mail giunte ai nostri recapiti, il concorso legato alle merendine del "Mulino Bianco" verrà prolungato per TUTTO il mese di Settembre!!! Vogliamo avere ancora più opzioni di scelta... quindi continuate a scrivere numerosi!!!

A mio modo non me ne starò con le mani in mano, infatti il Vostro Chef Mene è già in contatto con alcuni esponenti della più nota casa di snack e merendine per dare finalmente una risposta ufficiale al quesito posto nei mesi precedenti sul formato delle briochine più famose in Italia!!! Quindi... rimanete on-line!!!

Una domanda molto curiosa mi giunge da Federico di Imola, che mi chiede cosa significhi nel logo della "Heinz", una nota ditta produttrice di ketch-up, la dicitura "57 Varieties"???



Fondata nel 1869 da Henry John Heinz a Sharpsburg, Pennsylvania, la Heinz è una società agro-alimentare statunitense famosa nel Mondo per la produzione di conserve di verdura, condimenti e piatti pronti, di cui il più noto è senz'altro il ketch-up.

Nel 1892 l'industria Heinz produceva già ben 60 tipi diversi di condimenti. Si narra che in viaggio su un treno diretto per New York nel 1896, il signor Heinz contò ben 21 diverse pubblicità di scarpe durante il tragitto e pensò che la combinazione del suo numero fortunato, il 5 e quello di sua moglie, il 7 fossero un buon porta fortuna... e così fu. Oggi la ditta produce, in onore di quel "lucky number", 5.700 varietà di prodotti presenti su scala mondiale. Una nota di curiosità la merita il primo prodotto inventato dal signor Henry che fu la salsa al rafano e il 57°mo, ossia l'antenata della nostra odierna salsa barbecue.

Ne volete ancora??? Che ASPETTATE?!?! Se è di consigli utili in cucina che si parla mandatemi una mail all'indirizzo

chef.mene@hotmail.com

troverete le risposte ai Vostri quesiti all'interno della rubrica "MENE dai ancora CHEF?"

Settembre. 09. Il nono mese sul calendario. Uno di quei mesi che in un modo o nell'altro scandisce il tempo. Si può dire che sia il mese in cui l'estate finisce, ma senza arrivare al solito 22 o 23 del mese dove comincia l'equinozio. No, no, per tutti quanti, fin da quando si era bambini e ci si godevano tre mesi di vacanze estive dovute alla fine della scuola, settembre è sempre stato il mese in cui si chiudono gli ombrelloni (per lo meno per chi le ferie le finisce, certo non per i padroni degli impianti balneari), si torna tutti a casa, si ricomincia la scuola e la testa rimane piena di ricordi. Quasi a ubriacarla.

Questa estate è passata anche per me, come per tutti i miei compagni di viaggio su questo spazio digitale che non vuole avere mai limiti né confini.

È stata un'estate diversa dal solito, perché non sono partito se non per il solo weekend di ferragosto; diversa anche perché, per quanto mi riguarda, è stata ed è tutt'ora un'estate che sta portando dei cambiamenti nella mia vita. Cambiamenti voluti da me ma che in alcuni momenti ho sentito comunque forse troppo grossi. Beh, qualunque cosa possa essere successa in questa estate, so che i miei amici ci sono stati. Quelli veri. Quelli con la A maiuscola. Non ho bisogno di fare nomi, loro sanno che sto parlando di loro. Ci sono stati e ci saranno. Beh, questo è tutto per voi, è anche questo un mio modo per dirvi grazie. Di tutto.

Veniamo a noi.

Stasera sono molto energico dopo la giornata pesante che ho avuto e questo mi porta a voler essere deciso io per voi. Questa volta nessuna doppia scelta, niente sfaccettature, né tantomeno diversi modi di degustare il piatto.

Il nostro Chef Mene ci ha proposto un piatto forte, con un crostaceo e del pesce dal gusto e dal sapore veramente ottimi. Bene, io rispondo al suo antipasto con una ed una sola birra, ovvero la Gulden Draak.

Gulden Draak



Belga, come tante altre già accostate ai piatti del nostro chef, la Gulden Draak è una birra rifermentata concepita e creata in alcune regioni delle Fiandre orientali.

Sapore forte, gradazione alta (10.5%), colore rosso scuro tendente al marrone, schiuma densa e corposa di color crema. In olandese Gulden Draak vuol dire "drago dorato". Questo nome lo si capisce non appena si sorseggia la prima volta. Al primo impatto rimane un aroma forte, alcoolico e dolciastro. Come un drago sprigiona la sua forza, questa birra fa lo stesso col suo gusto. La particolarità è anche e soprattutto nelle note amare che lascia sul palato non appena si finisce di sorseggiarla.

Ve la consiglio fortemente per contrastare il sapore del pesce e del timo.

Ahh, un'ultima cosa: non buttate la bottiglia, è l'unica ad essere totalmente bianca ;)



1783

I fratelli Montgolfier presentano l'aerostato detto "ad aria calda" che viene innalzato alla presenza del re Luigi XVI, nei giardini di Versailles. L'aerostato prende poi il nome di mongolfiera

1912

A New York viene fondata la scuola di giornalismo della Columbia University

Il Play-Doh viene lanciato sul mercato

1955

1992

L'esploratore Ambrogio Fogar è vittima di un incidente durante una spedizione: rimarrà paralizzato

→ 1941 ←



Olocausto: L'obbligo di indossare la Stella di David con soprascritta la parola "Jude" ("giudeo"), viene estesa a tutti gli ebrei sopra l'età di 6 anni, nelle aree occupate dalla Germania Nazista

Il funerale di Diana, Principessa del Galles, nell'Abbazia di Westminster, attrae una grande folla

1997

2004

Va in onda sulla ABC l'episodio pilota di Lost

→ 2009 ←

Mike Bongiorno scompare improvvisamente all'età di 85 anni alle 11.30 di martedì 8 settembre colto da un infarto mentre si accingeva a lasciare l'hotel Metropole di Monte Carlo, dove si trovava con sua moglie Daniela per una breve vacanza



2005

Inizia la prima tranche del processo sul crack Parmalat: coinvolti i 18 dirigenti del Consiglio d'amministrazione, tra cui Calisto Tanzi. Per la richiesta di risarcimenti alle persone fisiche, bisognerà attendere l'altro processo, quello nei confronti delle banche coinvolte

Andergr@und Mag@zine

Letture di Playboy alla radio In Texas lanciato un nuovo servizio per i non vedenti

Buone notizie per i non vedenti in Texas. L'organizzazione indipendente non-profit 'Taping for the Blind', con sede a Houston, in Texas, la cui missione è quella di migliorare la qualità di vita delle persone con invalidità fisiche o visive, offre un innovativo servizio già apprezzato da più di 3.000 clienti: la lettura alla radio dell'ultimo numero di Playboy. Circa duecento ragazze, tutte volontarie, si alternano ai microfoni per raccontare ai cultori del genere, con problemi di vista, il contenuto della celebre rivista sexy. "Articoli, lettere, vignette" e non solo, spiega Suzi Hanks, una bionda californiana che collabora con 'Taping for the Blind'. "Descriviamo in gran dettaglio anche le foto del paginone centrale" dedicate alla 'coniglietta' del mese. "Non devo provare a leggerlo in modo sexy" aggiunge Hanks. "Lo leggo, sono una donna, e questo è già abbastanza sexy". Da anni è comunque disponibile anche un'edizione solo testo in braille di Playboy.



In Giappone taglia sulle scimmie violente



Una taglia da 2.000 euro turare le scimmie in uno spazio chiuso, come la stan-
violente: Mishima corre al za di una casa, in modo che
ripari per fermare alcuni le autorità possano interve-
primati a "piede libero". La nire con i mezzi adeguati.
ricompensa, tuttavia, esclu- Da agosto 80 persone sono
za qualsiasi forma di violen- state attaccate a sorpresa
za contro gli animali: ai resi- dalle scimmie in diversi cen-
denti si chiede infatti di cat- tri dell'area.

Flashki.it
il sito incartato a mano
da una vera marmotta



in breve...

Merlo maleducato: paga il padrone

Il padrone di un merlo che offendeva una signorina a Lecco e' stato condannato a 100 euro di multa e alla rieducazione del volatile. La vittima, una giovane e avvenente ucraina, ogni volta che passava sotto l'abitazione dove il merlo era in gabbia, si sentiva dire dal volatile 'Gran bella t...'. Ha deciso così di rivolgersi al tribunale degli animali dell'Aidaa di Milano e ha ottenuto soddisfazione. Pare che il merlo maleducato verrà inviato in un centro di rieducazione.

Frigge patatine per 83 ore



Friggere patatine ininterrottamente per 83 ore e' la sfida del proprietario di una friggitoria di Kastel, in Belgio. Chris Verschueren, 52 anni, ha battuto il record precedente di 72 ore, detenuto dal 1987 da un britannico. Ha fritto ininterrottamente per oltre 3 giorni ripandosi solo 5 minuti ogni ora. Le porzioni sono state vendute a un euro ciascuna. La meta' del ricavato andrà ad un ospedale per bambini.

A Milano arriva il Pet Taxi

A Milano c'è il pet taxi, l'auto a servizio degli animali. Gira con la scritta Autobau ed è attrezzato per animali di diverse taglie. L'idea era nata quasi per gioco un paio di anni fa, ma poi Gianluca Baldon, 15 anni di esperienza con gli animali, ha deciso di trasformarla in un'attività. "Lavorando nel settore - spiega - avevo avuto modo di constatare come uno dei più grossi problemi di chi ha un animale sono gli spostamenti se non si ha una vettura propria".

I ♥ AM

Andergr@und Magazine

Il ritorno di Superman

Un anno andergr@und

la Vida! album dei Coldplay

Insieme!

Avril Lavigne tentata grande

Stes... storia Stesso MAX

I SIMPSON 20 anni ma non li dimostrano

Tutte le novità del 2009

Ti sei perso qualche numero?
www.anderground.it/arretrati



Mozzarillo

Con un'imponente campagna stampa e una notte bianca in cui ha distribuito gratuitamente ai propri clienti il nuovo prodotto, McDonald's Italia ha lanciato ufficialmente sul mercato il Mozzarillo, il nuovo "Piccolo Piacere" ispirato ancora una volta

alla tradizione della cucina e delle eccellenze gastronomiche italiane. Così, dopo le due versioni del McItaly di qualche mese fa, frutto della collaborazione tra McDonald's e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il Boscaiolo, il Tirolese e il Parmigiano, arriva nei fast food il nuovo panino tricolore, il sesto, il primo con la mozzarella. Così, nonostante ovviamente i puristi storcano il naso, la tendenza italiana ancora una volta si dimostra un'arma vincente. La mozzarella per il nuovo panino è rigorosamente italiana, prodotta a Usmate, dalla Lat-Bri. E poi ancora Pan focaccia all'origano dalla Sicilia, hamburger di carne bovina prodotto in Italia, lattuga Batavia, salsa al pomodoro e basilico ligure. Questi gli elementi che compongono il Mozzarillo. Magari non sarà l'eccellenza della cucina italiana, ma se proprio bisogna mangiare da McDonald's sicuramente è il male minore...

2,40 €

99,00 €

Watch Phone

Per telefonate ... a mani libere! Arriva Watch Phone, l'orologio-telefono cellulare che rivoluziona il tuo modo di comunicare, permettendoti di effettuare tutte le telefonate che vuoi a "mani libere". In spiaggia, sugli sci, in macchina, mentre fai jogging, ecc. sarai finalmente sempre reperibile, senza il peso di un vero telefono, ma indossandolo con comodità al polso! Dotato di microfono ed altoparlante integrato, consente una conversazione in viva voce, al pari di un qualsiasi telefono cellulare in commercio. Un oggetto esclusivo e soprattutto comodo, che unisce un ottimo movimento giapponese ad un design tutto europeo, e che funziona con qualsiasi SIM (per mini-SIM è necessario dotarsi di un adattatore). Sulla ghiera dell'orologio trovi disposti i pulsanti per comporre i numeri di telefono, e per l'avvio e la chiusura della chiamata.



99,00 €

Miniatura 3D

Regalate una miniatura 3D ispirata ad una vostra foto o quella di qualche amico. Sul sito www.gallery.it trovate tutte le indicazioni per ottenere questo originale servizio.

Proprio come i gadget con le sembianze del vostro attore o della vostra rockstar preferita, adesso anche voi potrete avere la vostra miniatura personalizzata! Gli artisti specializzati di gallery.it da una foto realizzeranno per voi una fantastica miniatura 3D personalizzata, fatta e dipinta a mano. I colori delle miniature 3D possono essere modificati secondo il proprio gusto. Realizzate in plastica infrangibile di alta qualità. Altezza circa 14cm, circa 400 grammi.



Salvadanaio Intelligente

Basta buttare via tempo a dividere e contare le vostre monetine! Da oggi c'è un metodo più facile e veloce. Basta premere un tasto per smistare in un attimo tutte le tue monete, grazie al conta-monete automatico! Le monetine vengono riconosciute in base al peso e alla misura, e incolonnate nei tubi di riferimento. Sul display, potrai visualizzare in ogni momento il totale di ogni singolo contenitore e quello generale, per avere così sempre tutto sotto controllo! Una volta svuotato un tubo da tutte le monete, l'apparecchio prosegue nel conteggio automatico, senza ricominciare da zero. Si spegne automaticamente dopo 30 secondi di inutilizzo, mostrando l'ora sul display.



49,00 €

IL CONSIGLIO PER GLI ACQUISTI DI ANDERGRAND



ACQUISTO NON INDISPENSABILE

Ti conviene risparmiare i soldi per un affare più interessante

NE VALE LA PENNA!

Se ti interessa l'articolo rompi pure il porcellino, non te ne pentirai!



La lettera del mese

Bene

Questa rubrica nasce come spazio di aiuto e appoggio pubblico giusto?!? Bene è quello che ho voluto fare io scrivendo una lettera ad un amico in difficoltà, e con il suo permesso, ho deciso che questa sarebbe stata la lettera di questo mese, vorrei che tutti la leggeste, l'argomento della domanda, data la risposta non è difficile da indovinare:



L'amore è una presa per il culo, è vero, può riuscire che la vita ha da offrire... E spesso perdiamo que- bene ma dovrai essertelo sudato, dovrai soffrire e ste persone prima ancora di conoscerle solo per- comunque non smetterà mai di fracassarti la vita ché qualcun altro in quel momento non era rivolto verso di noi, una persona che poi, anche volendo, potremmo riuscire ad "ottenere", ma quella stessa persona che ma- gari poco tempo dopo, dopo la felicità di "ecco vedi che ci so- no riuscito", scopri essere la cosa peggiore che può starti accanto, non perchè sbagliata l'altra ma solo per- chè non siete due metà della stessa mela, avendo re lì vicino la donna della tua vita perchè starai lasciato l'altra metà di tale mela in qualche dove, troppo male per il disinteresse della prima, perden- ma questo dove non è lì con te... do così le possibilità migliori e le persone migliori

Cerca il tuo quarzo nel fiume della vita

Dicci la tua!!!

Mandaci una mail all'indirizzo

Soluzioni?!? Sì: aguzzare la vista come sull'enigmi- stica, ma può essere insufficiente perchè spesso l'unica condi- zione salvifica è la leggendaria disuma- na rara per qualcuno sconosciuta BOTTA DI CULO!!!

Ecco cos'è l'amore: BOTTA DI CULO, essere nel posto giusto al momento giusto, cono- scere la persona giusta nel momen- to giusto e nel modo giusto... Quante possibilità ci sono che possa accade- re?!? Poche, forse per qualcuno nessu- na... Ma allora tutte queste coppie felici, tutte BOTTE DI CULO o ogni parte di quella mela si è accontentata pur es- sendo una cotogna di accoppiarsi con una verde del trentino?!? Mah... Ci sarà risposta a questo mai? Mah: ecco l'amore è anche mah... è un lungo maestoso sospirato mah... Op- pure un MA, corto incerto sussurrato in un fremito da cui si coglie curiosità, avversione, interrogazione della condi- zione (dis)umana in cui coltiviamo i nostri affetti, la fretta con cui li tratta- mo, il poco spazio che dedichiamo lo- ro, la fretta con cui cerchiamo



qualcosa/ qualcuno solo per la paura di rimanere soli, invece di condurre una ricerca ap- profondita, fino al ritrovamento della metà perfetta... Come un cercatore d'oro che si accon- tenta per la fretta di una sola pagliuzza d'oro, senza notare sotto il suo piede un meraviglioso quarzo rosa grande come una noce, solo perchè quella riluce, ed è oro... Siamo tutti delle mele, siamo tutti dei cercatori d'oro e qualunque cosa pos- siamo cercare dovremmo sempre ten- dere verso il grosso quarzo rosa e la pagliuzza d'oro può fare solo da con- tentino degli occhi... Perchè io, come cercatore d'oro, vo- glio di più...

P.S.: è mio dovere ammettere di averlo ben cercato il quarzo rosa...

Mezza mela a tutti voi !!!

Ary

redazione@andergraund.it

Mandate i vostri
SMS
al
389.5172638

Costo per ogni SMS inviato: secondo quanto previsto dal proprio piano tariffario. Per maggiori informazioni contattare il proprio gestore di telefonia mobile.

La pubblicazione degli SMS è a completa discrezione della redazione: messaggi con contenuti che verranno ritenuti eccessivamente offensivi o volgari verranno scartati.

I numeri di telefono da cui verranno inviati gli SMS NON saranno in alcun modo utilizzati o censurati.

Amare non vuol dire impossessarsi di un altro per arricchir- se stesso, bensì donarsi ad un altro per arricchirlo

L'amore si scopre soltanto amando...

Puoi amare solo quando sei felice dentro di te. L'amore non può ve- nire aggiunto dall'esterno. Non è un indumento che puoi indossare

Due amanti silen- ziosi somigliano a due arpe con lo stesso diapason e pronte a confondere le voci in una di- vina armonia.

L'amore vero, è il cammino in due ver- so la luce di un ideale comune.



I Lavoratori del nuovo millennio



Il Giappone accelera sulla ricerca robotica di supporto agli umani, presentando l'ultimo prototipo di androide 'lavoratore' tuttofare. Il nuovo modello è una versione aggiornata della serie HRP, sviluppata dal centro di ricerca Kawada Industries. Il robot, 151 cm di altezza per 39 Kg di peso, può svolgere le mansioni tipiche da badante o colf, come i lavori domestici, il trasporto di oggetti e, caratteristica chiave, può riconoscere il proprio 'padrone' attraverso la voce o il viso.

